



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 Giugno 2021



Relazione Finanziaria Semestrale
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 Giugno 2021



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



INDICE DEGLI ARGOMENTI

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19</i>	11
<i>Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19</i>	13
<i>Azionariato</i>	17
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	17
<i>Eventi rilevanti del semestre</i>	19
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i>	19
<i>Piano di Ristrutturazione 2017-2021</i>	21
<i>Piano Strategico di Gruppo 2021-2025</i>	22
 SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	27
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	28
<i>Conto economico consolidato</i>	30
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	31
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2021</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2020</i>	34
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	36
 NOTE ILLUSTRATIVE.....	38
<i>Politiche contabili</i>	39
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	64
<i>Conto economico riclassificato</i>	68
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	77
<i>Informativa sui rischi</i>	98
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	131
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	140
<i>Operazioni con parti correlate</i>	143
 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	148
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	149
 ALLEGATI.....	152
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili</i>	153



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2021, confrontati con quanto rilevato, rispettivamente, nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio 2020. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione intermedia sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2021	30 06 2020*	Var.
Margine di interesse	585,2	646,9	-9,5%
Commissioni nette	754,5	694,3	8,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria	236,7	138,9	70,4%
Altri proventi e oneri di gestione	(12,5)	(27,5)	-54,5%
Totale Ricavi	1.563,9	1.452,5	7,7%
Oneri operativi	(1.073,3)	(1.077,1)	-0,3%
Costo del credito clientela	(165,5)	(519,3)	-68,1%
Altre rettifiche di valore	1,7	(5,5)	n.s.
Risultato operativo netto	326,8	(149,3)	n.s.
Componenti non operative	(181,7)	(492,8)	-63,1%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	202,1	(1.081,4)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 06 2021	30 06 2020*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,208	(0,980)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,208	(0,980)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 06 2021	31 12 2020*	Var.
Totale Attivo	145.749,7	150.345,0	-3,1%
Finanziamenti clientela	81.355,8	82.632,3	-1,5%
Raccolta Diretta	94.036,5	103.719,3	-9,3%
Raccolta Indiretta	104.594,6	102.067,3	2,5%
di cui Risparmio Gestito	64.125,4	60.400,3	6,2%
di cui Risparmio Amministrato	40.469,1	41.667,0	-2,9%
Patrimonio netto di Gruppo	6.065,3	5.771,6	5,1%
STRUTTURA OPERATIVA	30 06 2021	31 12 2020	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.388	21.432	(44)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.418	1.418	n.s.

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e i valori economici al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo semestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 06 2021	31 12 2020*	Var.
Cost/Income ratio	68,6	74,9	-6,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	6,8	(24,0)	30,8
Return on Assets (RoA) ratio	0,3	(1,1)	1,4
ROTE (Return on tangible equity)	7,0	(24,6)	31,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 06 2021	31 12 2020	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti (Net NPL ratio)	2,8	2,6	0,2
Gross NPL ratio	3,7	3,4	0,3
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	5,1	(64,8)	69,9
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,7	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	18,7	18,5	0,2
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	46,9	46,2	0,7
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	64,5	62,3	2,2
Costo del credito clientela/Finanziamenti clientela (Provisioning)	0,41	0,90	-0,49
Texas ratio *	53,6	53,9	-0,3

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 e i valori economici al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo semestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile (Perdita) di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile (Perdita) di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile (Perdita) di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile².

² Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 06 2021	31 12 2020	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,1	12,1	n.s.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,6	9,9	0,7
Total Capital ratio - phase in	15,5	15,8	-0,3
Total Capital ratio - fully loaded	14,0	13,5	0,5
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 06 2021	31 12 2020	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	4,6	4,4	0,2
Indice di leva finanziaria - fully phased	4,0	3,6	0,4
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 06 2021	31 12 2020	Var.
LCR	194,2	196,7	-2,5
NSFR	135,1	123,8	11,3
Encumbered asset ratio	40,1	39,8	0,3
Loan to deposit ratio	86,5	79,7	6,8
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	31,1	33,1	-2,0

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "**phase-in**" (o "**transitional**") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione "**fully loaded**" incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (AT1), come definito dall'art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2021, evidenziando che i risultati del primo semestre 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19 che, come noto, ha interessato anche il primo semestre 2021.

- Il **Margine di Interesse**, pari a 585 mln di euro, si riduce del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. La flessione è stata guidata (i) prevalentemente dal minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, (iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura, e v) dal calo dei rendimenti dell’attivo causato dall’andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a 128 mln di euro, legati all’accesso alle aste TLTRO3, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a 52 mln di euro circa, dei maggiori depositi presso banche centrali.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 755 mln di euro, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell’anno precedente (+8,7%). L’incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+22,2%), sia per le maggiori commissioni sul collocamento prodotti, che per le maggiori commissioni di *continuing* che hanno beneficiato di una crescita delle masse medie gestite e del rendimento medio. Risultano in calo, invece, le commissioni su credito (-5,6%), anche a seguito della sopracitata ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza, e le commissioni da servizi (-1,8%), in relazione al minor gettito riveniente dalla gestione dei conti correnti.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 237 mln di euro, registrano un aumento di 98 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, beneficiando dei maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In crescita rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente anche il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito *Bancassurance*.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -12,5 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nel corrispondente periodo del 2020 (pari a -27,5 mln di euro).
- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 1.564 mln di euro in crescita del 7,7% rispetto a quelli conseguiti nel primo semestre 2020.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.073 mln di euro, in miglioramento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. All’interno dell’aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 719 mln di euro si pongono in aumento dell’1,5% rispetto al primo semestre 2020, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e al venir meno di risparmi conseguenti al mancato rinnovo dell’accordo sindacale. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 266 mln di euro, risultano in linea rispetto all’ analogo periodo dell’anno precedente, mentre le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 89 mln di euro, risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente (-14,8%) anche per gli effetti dell’introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili.
- Il **Costo del Credito Clientela**, pari a 166 mln di euro risulta in miglioramento di 354 mln di euro rispetto a quello registrato nel primo semestre 2020, che includeva 300 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19. Escludendo tale effetto l’aggregato si pone comunque in riduzione rispetto al primo semestre 2020 principalmente per il venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio “Hydra M”, deconsolidato a fine dicembre 2020. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **41 bps** (90 bps al 31 dicembre 2020).
- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 327 mln di euro, a fronte di un valore negativo pari a 149 mln di euro registrato nello stesso periodo dell’anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -182 mln di euro (-493 mln di euro nel primo semestre 2020). In particolare, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, negativi per 42 mln di euro (-357 mln di euro nel primo semestre 2020), gli **Altri**

⁷ Calcolato come rapporto tra Costo del Credito Clientela annualizzato e Finanziamenti Clientela



utili/perdite da partecipazioni, pari a -0,2 mln di euro (+0,7 mln di euro nel primo semestre 2020), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -4 mln di euro (-28 mln nel primo semestre 2020), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi simili**, pari a -90 mln di euro (in crescita rispetto ai -77 mln di euro registrati nel primo semestre 2020), il **canone DTA**, pari a -32 mln di euro (-35,5 mln di euro al 30 giugno 2020), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a -28 mln di euro (+4 mln di euro al 30 giugno 2020) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +14 mln di euro (-0,7 mln di euro nel primo semestre 2020).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte di 58,7 mln di euro** (pari a -437 mln di euro al 30 giugno 2020) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -1,8 mln di euro (-2,0 mln di euro al 30 giugno 2020), il Gruppo registra un **Utile Netto pari a 202 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.081 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2020.
- I volumi di **Raccolta Complessiva** al 30 giugno 2021 sono risultati pari a circa **198,6 mld di euro**, con un calo delle masse di 7,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per il decremento della Raccolta Diretta (-9,7 mld di euro), solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,5 mld di euro). La Raccolta Diretta risulta in calo principalmente per la minor operatività in PCT (-5,6 mld di euro). In calo anche i depositi vincolati (-1,4 mld di euro), il comparto obbligazionario (-1,5 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-1,3 mld di euro). In lieve aumento i conti correnti (+0,2 mld di euro). Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, la stessa registra un incremento di 2,5 mld di euro rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2020 imputabile alla componente del Gestito (+3,7 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo. Risulta, invece, in calo la componente dell'Amministrato (-1,2 mld di euro), in relazione a movimenti rilevati su un grande cliente.

La Raccolta Complessiva risulta in calo anche rispetto al 31 marzo 2021 (-4,9 mld di euro) per il decremento della Raccolta Diretta (-5,0 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile principalmente alla minor operatività in PCT (-2,6 mld di euro), ma risultano in calo anche le Altre forme di raccolta (-1,2 mld di euro), il comparto obbligazionario (-1,2 mld di euro) e i depositi vincolati (-0,7 mld di euro). In aumento, invece, i conti correnti (+0,7 mld di euro). Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la stessa risulta stabile rispetto al 31 marzo 2021 per l'effetto della crescita della componente del Gestito (+2,0 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo, compensata dal calo della componente dell'Amministrato (-1,9 mld di euro), su cui impattano i sopracitati movimenti rilevati su un grande cliente.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 giugno 2021 a circa **81,4 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2020 di 1,3 mld di euro, principalmente per la minor operatività in PCT (-1,9 mld di euro), il calo degli Altri finanziamenti (-1,0 mld di euro) e dei conti correnti (-0,2 mld di euro), in parte compensati dalla crescita dei mutui (+1,8 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e della proroga delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

L'aggregato risulta in diminuzione anche nel confronto con il 31 marzo 2021 (-0,9 mld di euro), principalmente per la minor operatività in PCT (-0,8 mld di euro), per il calo degli Altri finanziamenti (-0,3 mld di euro) e dei conti correnti (-0,1 mld di euro). Risultano in crescita, invece, i mutui (+0,2 mld di euro), che continuano ad essere influenzati dalle dinamiche sopra citate legate al COVID-19.

- Al 30 giugno 2021, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 46,9%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 46,2%). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze sale al 64,5% dal 62,3%, in calo quella delle Inadempienze probabili al 36,3% dal 36,8% e degli scaduti deteriorati che passa al 26,0% dal 27,8%.
La percentuale di copertura dei crediti deteriorati registra, invece, un calo rispetto al 30 giugno 2020 (pari a 49,5%) principalmente per effetto del deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" avvenuto a fine dicembre 2020.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2021 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **12,1%** (in linea con quello di fine 2020) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,5%** (rispetto al 15,8% di fine 2020).



Contesto di riferimento

Grazie ai progressi nelle vaccinazioni ed al forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali, si consolida la ripresa globale, sebbene sia aumentata l'eterogeneità ciclica tra le maggiori economie. Il PIL americano ha ormai recuperato i livelli pre-pandemia, mentre la Cina consolida la sua espansione e l'Area Euro segue in leggero ritardo. Al ciclo espansivo si accompagna un aumento dell'inflazione, con declinazioni diverse nelle varie economie, che potrebbe rallentare la ripresa qualora ciò richiedesse interventi decisi di politica monetaria. Nonostante uno scenario decisamente migliore, le varianti del virus, in particolare quella Delta (indiana) ormai prevalente, la scarsa disponibilità di vaccini a livello mondiale e la diversa velocità delle campagne di immunizzazione evidenziano come nessuna economia possa ancora ritenersi esente dal rischio di ricadute. L'incertezza sull'effettivo controllo del virus si riflette anche sull'andamento del commercio mondiale, in decelerazione dopo il rimbalzo nel terzo trimestre del 2020.

Negli Stati Uniti la ripresa si rafforza, con il PIL che si riporta sui valori di fine 2019 (+6,4% t/t annualizzato nel primo trimestre dell'anno); i consumi delle famiglie beneficiano dei trasferimenti inclusi nell'*American Rescue Plan* e crescono gli investimenti, residenziali e non. Migliora il mercato del lavoro, ma permangono forti squilibri tra domanda e offerta (a maggio 2021, a fronte di 7 milioni di disoccupati, le imprese statunitensi registrano un numero superiore di posizioni aperte) che potrebbero generare aumenti salariali contribuendo, in parte, a mantenere elevata un'inflazione salita in giugno al 5,4% a/a.; tale livello dei prezzi, ben superiore all'obiettivo della Banca Centrale, viene, al momento, accettato dalla FED in quanto ritenuto temporaneo. E' ancora aperto il dibattito sull'approvazione degli ulteriori piani di stimolo fiscale presentati da Biden lo scorso maggio (*American Jobs Plan* e l'*American Family Plan*) e sul loro finanziamento; al momento è stato raggiunto un accordo al ribasso su un piano di investimenti pubblici per circa 1.200 miliardi di dollari.

In Area Euro, l'attività economica risulta piuttosto eterogenea, a causa delle differenti misure di restrizione rese necessarie con l'evolvere dei contagi: nel primo trimestre dell'anno 2021, l'unica economia a non registrare contrazione rispetto al trimestre precedente è l'Italia, mentre l'Area segna un calo dello 0,3%; la Germania, più esposta alle frizioni dei mercati internazionali e alle difficoltà del settore automobilistico, vede una flessione più pronunciata. Il deciso miglioramento degli indicatori congiunturali e del clima di fiducia di imprese e famiglie, intervenuto negli ultimi mesi, segnala un'accelerazione del PIL dell'Area dal secondo trimestre 2021. Le spinte inflazionistiche (+1,9% a/a giugno) non sono tali da impensierire la BCE. Il 31 maggio 2021, la Commissione UE viene formalmente autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'UE fino a 750 mld di euro per finanziare, *in primis*, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) che, con una dotazione di 672,5 mld di euro, rappresenta la componente centrale del *Next Generation EU*. La Commissione colloca così, nel mese di giugno, due tranche di titoli per 35 mld di euro ricevendo grande risposta da parte degli operatori. Alcuni Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, tra cui quello italiano, hanno già ricevuto parere positivo dall'UE quale primo passo nell'iter di prefinanziamento.

Tra gli emergenti, la rapida uscita dalla crisi pandemica rafforza la posizione globale della Cina, la cui crescita si mantiene robusta, seppur in decelerazione nel secondo trimestre dell'anno (+7,9% su base tendenziale da +18,3% del primo trimestre). Le autorità monetarie cinesi stanno avviando alcuni interventi moderatamente restrittivi, per evitare un surriscaldamento eccessivo dell'economia e dei prezzi e per garantire la stabilità macroeconomica dopo i forti stimoli fiscali che hanno caratterizzato il 2020 aumentando l'indebitamento. Una nuova emergenza sanitaria sta tuttavia interessando alcuni Paesi (soprattutto l'India) con effetti negativi sulla ripresa. L'inflazione in salita rappresenta un ulteriore vincolo per la crescita degli emergenti: in Brasile e Russia le banche centrali hanno già reagito all'aumento dei prezzi, aumentando i tassi di *policy*.

In Italia, nonostante un inverno caratterizzato da misure restrittive e una crescita nel primo trimestre del 2021 pari a +0,1% (variazione congiunturale del PIL), l'eccezionale impegno delle politiche economiche (Decreti emergenziali e Legge di Bilancio) e, soprattutto, i progressi della campagna vaccinale, alimentano la convinzione dell'avvio di una fase di decisa espansione, sempre al netto di eventuali recrudescenze nella diffusione di nuove varianti del virus. Il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese risulta oramai sui livelli pre-crisi e, in talune componenti, li supera. La produzione nelle costruzioni avanza, sospinta dagli incentivi, ma anche da un risparmio delle famiglie che, cresciuto durante la crisi, si sta parzialmente riversando sul mercato immobiliare; l'industria registra una vitalità non osservata nelle precedenti fasi espansive. I consumi delle famiglie iniziano a rivolgersi verso i servizi, anche grazie all'avvio della stagione estiva. L'entità della ripresa poggia sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che è stato inviato a fine aprile 2021 alla Commissione UE ed ha ricevuto il via libera formale dall'Ecofin il 13 luglio u.s.: l'Italia potrà utilizzare tutti i fondi NGEU potenziali, per un totale di 205 mld di euro. In aggiunta, il Governo ha stanziato circa 30 mld di euro per finanziare un Fondo nazionale complementare da affiancare a quello europeo, portando a oltre 230 mld di euro il totale della spesa inserita all'interno della programmazione del PNRR. Un piano ambizioso che, in un contesto di progressivo esaurimento delle politiche emergenziali, potrebbe rivelarsi delicato: la fine del blocco dei licenziamenti è entrata in vigore per l'industria, con alcune eccezioni, a fine giugno 2021 ed è prevista per fine ottobre 2021 per i settori dei servizi.



Nel primo semestre del 2021 prosegue la buona *performance* degli indici azionari, sostenuti dalla revisione positiva degli utili attesi delle principali società che beneficiano del miglioramento dello scenario economico; tuttavia, dopo che il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della FED, durante la riunione di metà giugno, ha segnalato un rialzo dei tassi anticipato al 2023, i listini hanno reagito nervosamente. Da inizio anno sia l'S&P500 che l'Euro Stoxx sono saliti di oltre il 14%; brillante anche il FTSE Mib (+13% circa); positivo il Nikkei (cresciuto di quasi il 5%). Lo Shenzhen cinese, invece, dopo i primi mesi dell'anno decisamente positivi, chiude il semestre praticamente invariato.

I mercati hanno già scontato il rimbalzo dell'inflazione statunitense con i rendimenti governativi *risk free* che, dopo il marcato rialzo del primo trimestre, mostrano, nel secondo, dinamiche eterogenee. Nella sua risalita, il *Treasury Bond* a 10 anni vede così ricomporsi la componente legata al premio per il rischio di inflazione, mentre resta invariata la componente reale di rendimento associata alle migliorate prospettive di crescita. Al 30 giugno 2021 il decennale statunitense fissa l'1,47%, in flessione dall'1,74% di fine marzo, ma comunque circa 55 punti base più alto del livello di fine 2020; quello tedesco sale al -0,21% dal -0,57% fissato il 31 dicembre scorso; il decennale italiano passa allo 0,82% dallo 0,54% di fine anno. Il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale non mostra particolari tensioni chiudendo il semestre a 103 punti base dai 110 di fine 2020.

Le Banche Centrali mantengono un atteggiamento accomodante nella prima metà dell'anno 2021, anche se il controllo del trend rialzista dei tassi a lunga inizia ad essere oggetto di dibattito, soprattutto in America. Nell'ultima riunione di giugno, la Fed ha dichiarato il mantenimento dei tassi a breve prossimi allo zero almeno fino alla fine del 2022, giudicando temporanei i fattori che spingono al rialzo l'inflazione ed evidenziando come i settori più colpiti dalla pandemia siano ancora lontani dal raggiungere i livelli occupazionali del periodo pre-crisi. Tuttavia, il presidente Powell ha confermato come all'interno del FOMC vi sia stata una discussione iniziale sul *tapering*, ovvero sulla graduale riduzione dell'ammontare di acquisti che attualmente proseguono al ritmo di 120 mld di dollari al mese; alcuni membri del Comitato giudicano eccessivi tali acquisti, vista l'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario USA, ritenendo che le condizioni per una riduzione degli stessi potranno essere raggiunte prima del previsto. Nell'ultimo *meeting*, la Banca Centrale Europea non ha annunciato cambiamenti dei tassi di interesse o sugli strumenti non convenzionali di politica monetaria, anche se alcuni membri del *board* iniziano a valutare una possibile riduzione del volume di titoli acquistati sul mercato. Nonostante la revisione al rialzo della crescita economica nelle proiezioni della BCE, lo stato di salute dell'economia europea, ancora fragile, non giustifica un intervento di normalizzazione delle misure espansive. Al momento non è ipotizzata la dismissione del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) prima della scadenza originale prevista per marzo 2022. La BCE ha inoltre presentato la revisione della propria strategia di politica monetaria, incentrata sull'adozione di un obiettivo di inflazione simmetrico del 2%: deviazioni prolungate dal target, sia positive che negative, saranno ugualmente sgradite all'Autorità, che interverrà anche in caso di inflazione troppo bassa, mentre saranno permessi periodi transitori di inflazione moderatamente sopra al 2%. La Presidente Lagarde ha specificato che il nuovo obiettivo strategico non è equiparabile all'*average inflation targeting* adottato dalla Fed lo scorso autunno. All'interno della revisione della strategia è stata prevista l'inclusione formale dei cambiamenti climatici nel quadro di politica monetaria. BCE ha presentato un piano di azione impegnandosi, coerentemente con l'obiettivo della stabilità dei prezzi, a: i) includere considerazioni relative al cambiamento climatico per quanto riguarda l'informativa, la valutazione del rischio, il sistema delle garanzie e gli acquisti di attività del settore societario, e ii) ampliare la propria capacità analitica in termini di modelli macroeconomici, statistiche e politica monetaria con riferimento al cambiamento climatico.

L'indicatore di inflazione oggetto di monitoraggio per il raggiungimento del *target* BCE rimane l'*Harmonised Index of Consumer Prices* (HICP), anche se il paniere sottostante da cui è composto dovrà essere rivisto includendo una componente legata al costo delle abitazioni.



Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19

A più di un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19, nel primo semestre del 2021 si è assistito all'avvio di imponenti campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche con una successiva ripresa di tutte le attività economiche. Nonostante l'ottimismo generato dall'efficacia dei vaccini, il percorso verso la ripresa permane comunque caratterizzato da incertezze, ostacoli e possibili imprevisti, in particolare i vincoli dal lato della domanda (ad esempio in termini di disponibilità della popolazione a essere vaccinata), l'emergere di nuove varianti di COVID-19 al di fuori dell'area dell'euro e le restanti incertezze in merito all'efficacia dei vaccini nei loro confronti, con le inevitabili ripercussioni sul tentativo di ripresa dell'economia reale.

I governi e le banche centrali continuano a garantire supporto all'economia reale e ai mercati e l'attenzione dei *regulators* è costantemente rivolta alla necessità di contenere eventuali *shock* finanziari ed i conseguenti effetti prociclici, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale quali moratorie e garanzie statali giungeranno a termine, costringendo gli operatori economici a dover fronteggiare possibili crisi di liquidità.

Le comunicazioni di Autorità e *standard setters* in ambito contabile

Nel contesto sopra descritto il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali che più volte nel corso del 2020 si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche dovranno prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Ciò premesso, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators* e *standard setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Interventi regolamentari

Non si segnalano novità significative nel corso del primo semestre 2021 relativamente agli interventi regolamentari; si rinvia a quanto indicato nel Bilancio 2020.

Interventi di politica monetaria

Con riferimento alle operazioni di rifinanziamento e di sostegno alla liquidità si segnala che, nelle riunioni di gennaio e marzo 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha confermato l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In maggior dettaglio, per quanto riguarda il programma di acquisto di attività (**APP- Asset Purchase Programme**) sono stati confermati gli acquisti netti ad un ritmo mensile di 20 mld di euro e l'intenzione di continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo finché ritenuto necessario a mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (**Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP**) il Consiglio ha confermato la prosecuzione degli acquisti aspettandosi che non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione complessiva di 1.850 mld di euro.

Gli interventi governativi

Per quanto riguarda i Decreti del Governo italiano e il contesto europeo degli aiuti di Stato si segnalano le seguenti novità nel corso del primo semestre del 2021.

Il 1° marzo 2021 e il 22 marzo 2021 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 51 e n. 70 rispettivamente la Legge di conversione del DL **Milleproroghe** (Legge n. 21/2021 di conversione del DL 183/2020), in vigore dal 2 marzo e il **Decreto Sostegni** (DL n. 41/2021), che è entrato in vigore dal 23 marzo. Per dettagli circa le principali disposizioni dei provvedimenti si rinvia al Resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2021.

Con riferimento al secondo trimestre 2021 si evidenzia quanto segue.



In data 25 maggio 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 73/2021 c.d. **Decreto Sostegni-bis** che interviene con uno stanziamento di circa 40 mld di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del virus dell'epidemia COVID-19.

Per quanto di maggiore interesse per il settore bancario, si segnalano le misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese (titolo 2 del Decreto, artt. 12 – 25). In tale ambito, sono previste misure per 8.500 mln di euro e consistono principalmente nella moratoria sui prestiti applicata alle quote capitale fino al 31 dicembre 2021, nella rimodulazione e nel prolungamento degli strumenti di garanzia per le PMI e SACE, nell'introduzione della garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti per il finanziamento di progetti di ricerca e di investimento di piccole e medie imprese, nel favorire gli aumenti di capitale attraverso la nuova disciplina dell'ACE, in agevolazioni fiscali, crediti di imposta e compensazioni in relazione ad attività di investimento. Nello specifico, all'articolo 16, si prevede la possibilità di un'ulteriore proroga della scadenza del periodo di sospensione delle rate dei contratti di finanziamento concessi alle PMI, attualmente fissata al 30 giugno, fino al 31 dicembre 2021. L'intervento si applica pertanto esclusivamente alle moratorie già concesse, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, e ancora in essere al momento della pubblicazione del Decreto Sostegni-bis. Si segnala altresì, all'articolo 23, l'abrogazione del precedente riferimento all'anno 2020 per l'effettuazione di programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato.

Il Decreto è stato convertito in Legge dal Parlamento il 23 luglio, la legge di conversione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 24 luglio.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del **piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR)**, che prevede 68,9 mld di euro di **sovvenzioni** e 122,6 mld di euro di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

L'approvazione del PNRR è stata preceduta dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". Il Decreto, convertito nella Legge n. 1 del 1 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2021, dispone l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, finalizzato a integrare con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 mln di euro per gli anni dal 2021 al 2026 gli interventi del PNRR e procede alla ripartizione delle risorse nazionali del predetto Piano, individuando i programmi e gli interventi ricompresi, oltre a stabilire la ripartizione delle risorse tra gli stessi, per singola annualità. Per ogni misura è individuata l'Amministrazione competente.

L'assetto normativo che consentirà la piena attuazione del PNRR è stato poi completato attraverso l'adozione di due ulteriori provvedimenti del Governo: il decreto-legge n. 77/2021, relativo alla Governance del PNRR e alla semplificazione delle procedure amministrative, e il decreto-legge n. 80/2021, che introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle PA.

Il primo intervento (decreto-legge n. 77) delinea la struttura di Governance preposta al coordinamento, al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo delle attività di gestione del Piano.

Il decreto-legge sulla capacità amministrativa della PA (n. 80/2021), invece, disciplina modalità speciali volte ad accelerare le procedure selettive che possono essere utilizzate per il reclutamento di personale a tempo determinato e il conferimento di incarichi di collaborazione da parte delle amministrazioni pubbliche titolari di progetti previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con riferimento al contesto europeo degli aiuti di stato si segnala infine che il quadro temporaneo, adottato dalla Commissione per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021. In tale contesto, lo scorso 8 giugno la Commissione Europea ha approvato un regime da 800 mln di euro dello Stato italiano a sostegno delle imprese colpite dalla pandemia che operano in Italia nell'ambito dei "contratti di sviluppo" per l'attuazione di progetti prioritari.



Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19

Sicurezza dei lavoratori

Proseguono anche per il primo semestre 2021 le iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Restano valide le misure rappresentate nel bilancio 2020, cui si rinvia per quanto qui non espressamente richiamato.

I principali aggiornamenti riguardano:

- **le iniziative di prevenzione al contagio intraprese nei confronti delle strutture di Rete:** dal 13 maggio 2021 non ci sono più zone rosse o arancione rafforzato, pertanto nessuna filiale è in turnazione. Nelle **filiali in zona bianca e gialla la cassa è aperta senza appuntamento** e, anche per i **gestori di filiale**, l'accesso non è più limitato a un cliente per ogni addetto, nel rispetto della capienza massima della filiale; i gestori di tutti i centri specialistici possono incontrare i propri clienti presso le rispettive filiali operative, in tutte le zone tranne la rossa e con alcune limitazioni per le zone arancioni.
- **le risposte ai dipendenti:** infocovid19@mps.it è un *team* di 16 risorse, che svolge attività di supporto continuo per far fronte a richieste di chiarimenti e approfondimenti specifici da parte dei colleghi di tutto il Gruppo Montepaschi. Le risposte vengono gestite attraverso due canali: l'indirizzo e-mail (infocovid19@mps.it) e un cruscotto in *sharepoint*; i *team* rispondono continuamente anche dopo l'orario di lavoro, fino alle 22:30 e nei giorni festivi. Dall'inizio della pandemia sono state gestite circa **66.717 richieste**. Ad oggi la media giornaliera è di circa **39 mail**, comprensive di sabato e domenica. A partire dal mese di luglio il servizio viene garantito dopo l'orario di lavoro nell'arco compreso dalle 19:00 alle 21:00.
- **il controllo delle disposizioni aziendali:** viene attuato un costante monitoraggio sul rispetto delle disposizioni aziendali. Le eventuali segnalazioni di non ottemperanza a quanto disposto sono verificate e approfondite; se necessario viene attivato il processo dei **provvedimenti disciplinari**. Sono stati comminati 11 provvedimenti disciplinari per violazione delle norme anti-COVID, di cui uno portato in Commissione Affari Disciplinari.
- **il processo di gestione dei "focolai aziendali":** si attiva in caso di presenza di più di un caso di positività all'interno della stessa filiale o dello stesso ufficio al fine di raccogliere evidenze circa il rispetto delle previsioni del Protocollo di Prevenzione del contagio (DPI, plexiglass, pulizie ecc.) e informazioni su eventi e comportamenti con il supporto del Preposto Salute e Sicurezza (Titolare, Resp. Servizio ecc.). A valle di questa indagine possono essere messe in atto azioni di mitigazione, azioni correttive e, se necessario, provvedimenti disciplinari. Ad oggi sono in fase di approfondimento circa 33 focolai aziendali, di cui 10 più rilevanti per numerosità di positivi rispetto alla popolazione della sede. Da inizio pandemia sono state registrate 16 denunce all'INAIL per infortuni sul lavoro da infezione COVID-19, di cui 12 riguardano colleghi già rientrati a lavoro.

Attività commerciale

Nel corso del 2021 si è assistito ad un progressivo miglioramento della situazione legata agli effetti della pandemia, con un ritorno quasi completo alla normalità. Non si sono quindi resi necessari ulteriori interventi straordinari di sostegno alle attività commerciali, ma si è proseguito il percorso di incentivazione all'utilizzo dei prodotti e dei servizi "da remoto" sfruttando al meglio la spinta verso la remotizzazione che la pandemia ha, di fatto, imposto.

Per il resto delle attività commerciali poste in essere dal Gruppo nel semestre si rinvia a quanto presente nel paragrafo "Piano Strategico di Gruppo 2021-2025".

Credito

Nel primo semestre 2021 è proseguita l'azione di **sostegno alle famiglie e alle imprese** da parte del Gruppo già attivata nel corso del 2020.

In data 1° marzo 2021 il C.d.A. della Capogruppo ha approvato le **strategie creditizie 2021**: il *framework* è stato sviluppato in ottica di sostegno alla clientela ed in sostanziale continuità con le strategie del secondo semestre 2020, anche in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della decisione del Governo italiano di prorogare le misure di sostegno all'economia per tutto il primo semestre 2021.

Per le controparti **Aziende**, le strategie sono state elaborate in funzione degli impatti prodotti dalla congiuntura, non solo sul settore economico di appartenenza, ma anche sulla qualità dell'impresa in termini di resilienza alla



crisi. Gli scenari considerati si basano su una stima di riduzione del PIL pari a circa il 9,6% in coerenza con quelli definiti nel RAS. La metodologia prevede la suddivisione delle aziende in 4 *cluster*: a ciascuno è stata associata una strategia prevalente che va dalla crescita ordinaria, destinata ai clienti non in difficoltà, fino alla gestione selettiva per i clienti con un livello di rischio elevato, attraversando tutte le situazioni intermedie in cui viene ponderato l'intervento della Capogruppo in base al *cluster* di appartenenza del cliente. L'indirizzo strategico della singola controparte è univoco a livello di Gruppo. Al fine di cogliere tempestivamente eventuali segnali di ulteriore deterioramento (o di ripresa), le strategie sono state rese dinamiche: in caso di passaggio ad *High Risk*, di variazione del *rating* e/o di modifica degli impatti derivanti dal Cerved *credit score*, la strategia viene infatti riverificata e resa coerente con il nuovo *status* creditizio dell'azienda.

Atteso l'impatto della crisi anche sulle persone fisiche che hanno beneficiato di moratorie e altre misure di sostegno, le strategie 2021 sono state definite anche per la clientela **Consumatori**. L'obiettivo è supportare il gestore nell'individuazione del miglior *facility mix* da utilizzare per il finanziamento della controparte, in aggiunta agli strumenti già disponibili quali *credit standard* e algoritmi di accettazione. La metodologia prevede l'analisi delle controparti in funzione della rischiosità (*low risk/high risk* e *rating* interno banca) e delle informazioni esterne rivenienti da *credit bureau* (score Delphi), con conseguente suddivisione in 3 *cluster* a cui è associato uno specifico indirizzo strategico: Crescita Ordinaria, Crescita Moderata e Mantenimento. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche qualora eventuali criticità non fossero ancora emerse nel rapporto con la banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento esclusivamente al momento della scadenza delle misure di sospensione.

Anche in ottemperanza alle disposizioni regolamentari (Linee Guida *on Loan Origination and Monitoring* emanate da EBA nel 2020), a partire dal 2021 sono state introdotte negli indirizzi delle strategie **metriche ESG** con l'obiettivo di iniziare a fattorizzare nel *framework* decisionale del Gruppo anche elementi non direttamente inerenti al merito creditizio dell'azienda ma attinenti invece alla capacità dell'impresa di adeguarsi ai nuovi *standard* riguardanti l'ambiente, il sociale e una *governance* eticamente sostenibile. Le controparti cui è stato associato un *rating green* calcolato sulla base di uno specifico questionario (diagnostico ESG) saranno oggetto di indirizzi strategici dedicati, definiti sulla base del livello di score ESG e del *cluster* di appartenenza. In particolare, su controparti con score ESG negativo e strategia di crescita sarà proposto di focalizzare i nuovi finanziamenti su investimenti per la transizione.

Il monitoraggio delle **strategie creditizie** ha evidenziato dinamiche complessivamente coerenti con le indicazioni fornite: la produzione creditizia è in linea con il *budget* di periodo e quasi interamente concentrata su finanziamenti assistiti da garanzia e sui clienti a maggior impatto COVID che sono stati sostenuti tramite il ricorso alle misure previste dal Decreto Liquidità.

Al fine di rafforzare il presidio del rischio e in linea con le richieste pervenute dalla BCE, è stato attivato un «**crash program**» volto a gestire proattivamente i clienti che potrebbero trovarsi in difficoltà al termine delle misure governative attivate per fronteggiare la pandemia; l'obiettivo è fornire tempestivamente ulteriore assistenza alle imprese meritevoli, giudicate in grado di superare le crisi, e classificare a *default* le controparti che presenteranno, al momento dell'analisi, un elevato rischio di deterioramento del merito di credito.

Il Gruppo ha individuato, nell'ambito di un più ampio portafoglio di clienti beneficiari di misure di sostegno causa COVID pari a circa 27,6 mld di euro, un perimetro da prioritizzare di circa 25,7 mila clienti per 12,8 mld di euro di esposizione: le controparti più rischiose e maggiormente rilevanti sono oggetto di gestione diretta da parte della Direzione *Chief Lending Officer*, le controparti rischiose a minor rilevanza hanno mantenuto la gestione in rete con il supporto della struttura *High Risk* del credito per l'attivazione di specifiche strategie/azioni creditizie.

Il suddetto *crash program* si è sviluppato attraverso un processo che, in maniera sequenziale, ha previsto la realizzazione delle seguenti attività: 1) analisi della controparte e diagnosi della criticità; 2) contatto con il cliente, previo allineamento con il gestore della relazione limitatamente alle posizioni in gestione diretta presso la filiera creditizia; 3) definizione strategia a valle della compilazione di un questionario di valutazione della controparte; 4) delibera della strategia definita; 5) messa a terra della misura e monitoraggio *execution*.

La conclusione del programma *crash* ha evidenziato un tasso di classificazione a non *performing* del 2% in termini di esposizione e di quasi il 3% in termini di clienti; inoltre il 16% di tutte le esposizioni analizzate (15% in termini di clienti) è stato definito come meritevole di un'ulteriore misura di sostegno tramite l'applicazione di una sospensione nei pagamenti o l'erogazione di nuova liquidità, in alcuni casi accompagnata dal consolido delle esposizioni pregresse; sulla parte restante del perimetro *crash* le approfondite analisi hanno evidenziato i presupposti per la continuazione del rapporto senza ulteriori interventi rispetto al set di misure applicate a partire dallo scoppio della pandemia e fino alle data di valutazione della posizione.

In linea con quanto rappresentato all'Autorità di Vigilanza nella comunicazione relativa al *crash program*, nel mese di maggio è stato **aggiornato lo score COVID** su circa 114 mila clienti (per un'esposizione di quasi 11 mld di euro) che, seppur destinatari di misure di sostegno causa COVID, non sono stati inclusi nel suddetto *crash program* in



quanto controparti a minore rilevanza in termini di rischio (clienti in monitoraggio). L'aggiornamento ha evidenziato un perimetro di circa 1 mld di euro relativo a circa 4,4 mila clienti interessati da un peggioramento dell'indice di rischio, all'interno del quale è stata data priorità di valutazione su 273 clienti per 83 mln di euro perché associati ad uno *score* COVID più elevato rispetto alla media; limitatamente a circa 3 mln di euro di esposizione si è registrato il passaggio a non *performing*, mentre 6,8 mln di euro saranno interessati da misura di sostegno. Infine, sulla restante parte del *cluster* individuato, la valutazione finale è stata di sostanziale adeguatezza dell'assetto fidi in essere.

A partire da aprile 2021 è stato **riattivato il processo ordinario di assegnazione dell'attributo *forborne*** a seguito della scadenza del *waiver* EBA che permetteva di non valutare la difficoltà finanziaria - ai fini della *forbearance detection* - per le moratorie concesse da settembre 2020 ed entro il mese di marzo 2021 con durata non superiore ai nove mesi.

Sono stati altresì avviati **interventi di carattere “top down” per l'assegnazione dell'attributo *forborne*** che hanno determinato l'accensione del suddetto attributo su circa 400 mln di euro di esposizioni.

Infine, si segnala nell'ambito del monitoraggio e mitigazione del rischio derivante dalla “nuova definizione di *default*”, l'avvio di un **nuovo processo di gestione precoce degli sconfinamenti** della clientela *retail*, articolato in cinque fasi di lavorazione. La prima fase, “*Credit Care*”, consiste in un contatto telefonico di *remind* al cliente circa la presenza di uno sconfinamento o di uno scaduto “precoce” (tra il 5° e il 19° giorno). Le successive due fasi, entrambe *pre-default*, consistono in contatti finalizzati alla regolarizzazione prima del 90° giorno di ritardo in ottica di contenimento del costo del credito. Le ultime due fasi di gestione, entrambe *post-default*, mirano al contenimento degli scivolamenti a inadempienze probabili.

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese rilasciate e delle misure di finanziamento erogate in applicazione dei Decreti Cura Italia e Liquidità

Con riferimento alle moratorie, il Gruppo ha gestito parallelamente sia le nuove richieste di sospensione, valutando caso per caso la difficoltà finanziaria della controparte, sia le estensioni dei termini di scadenza delle moratorie concesse ai sensi del decreto “Cura Italia” per tutte le controparti che si sono avvalse dei benefici della proroga prevista *ex lege*. Anche lo sviluppo delle nuove erogazioni è stato incanalato all'interno del percorso legislativo tracciato dal Decreto Liquidità, con particolare riferimento alle misure di consolidamento associate a nuova finanza con contestuale acquisizione della garanzia del Fondo Centrale.

Alla data del 30 giugno 2021 le esposizioni *performing* interessate da **misure di moratoria attive** si attestano a circa 6,2 mld di euro (circa 11 mld di euro al 31 dicembre 2020) - di cui circa 2,8 mld di euro oggetto di ulteriore proroga della sospensione in linea capitale ai sensi del Decreto “Sostegni Bis”) - pari a circa il 9% del portafoglio *performing* dei finanziamenti del Gruppo - e sono riconducibili per 5,2 mld di euro (0,3 mld di euro al 31 dicembre) a moratorie non rientranti nella definizione di *EBA Compliant General Payment Moratoria*. Rispetto a tale ultimo aggregato, l'incremento è dovuto per circa 4,9 mld di euro al superamento della soglia dei 9 mesi sulla durata complessiva della sospensione al cui verificarsi le Linee Guida EBA richiedono la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione; nell'ambito delle moratorie non rientranti nella definizione di *EBA Compliant General Payment Moratoria* in seguito alla valutazione della difficoltà finanziaria, il Gruppo ha classificato *forborne* circa 0,4 mld di euro.

Le moratorie attive sono classificate per circa il 43% tra le esposizioni in *stage 2*, in quanto rientranti nel perimetro gestionale *High Risk* (in particolare per effetto dell'applicazione delle regole di *forbearance detection*) e/o tramite l'analisi del significativo incremento del rischio di credito.

Si segnalano altresì, alla data del 30 giugno 2021, circa 7,1 mld di euro di moratorie *performing* con *grace period* giunto a scadenza (cosiddette *expired*), di cui circa 4,6 mld di euro interessati da ripresa dei piani di pagamento. Il suddetto dato delle moratorie *expired* alla data del 1° luglio 2021 si incrementa di ulteriori 2,2 mld di euro.

Il tasso di *default* riscontrato nel primo semestre 2021 sul totale portafoglio *performing* interessato da misure di sospensione, sia in essere che scadute, è pari a circa l'1,6% su base semestrale; limitatamente alle moratorie scadute con ripresa dei pagamenti tale tasso si assesta a circa l'1,2%.

Le esposizioni su moratorie attive *non performing* ammontano al 30 giugno 2021 a circa 228 mln di euro, per una esposizione complessiva a livello di cliente di circa 370 mln di euro.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha proseguito, in coerenza con gli indirizzi di politica creditizia, nell'accelerare la messa a terra delle **misure di sostegno garantite**. Nel corso del primo semestre 2021 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 3 mld di euro, per un importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o Sace ed erogati da inizio pandemia pari a circa



9,3 mld di euro. Si segnalano, per il medesimo periodo, ulteriori finanziamenti in corso di erogazione per circa 1 mld di euro.

Il totale delle erogazioni garantite è caratterizzato per circa il 27% da esposizioni classificate nello *stage 2*, riferibili per la maggior parte a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime pari a complessivi 3 mld di euro alla data del 30 giugno 2021. Si segnala infine che il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'88% sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2020.

Business Continuity Management

Non si segnalano aggiornamenti significativi rispetto a quanto già esposto nel Bilancio 2020.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

Anche nella gestione della sicurezza logica e fisica non si segnalano aggiornamenti significativi rispetto alle iniziative già intraprese ed esposte nel Bilancio 2020.



Azionariato

Al 30 giugno 2021 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie, di cui una quota pari all'1,513% di azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 giugno 2021 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 giugno 2021

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%

* Quota detenuta per il tramite di società controllate, sulla base della comunicazione, ricevuta ai sensi della normativa vigente, alla data del 28 novembre 2017

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

I listini internazionali hanno confermato, anche nel secondo trimestre 2021, il trend di crescita che ha fatto seguito alle forti perdite di inizio 2020. Tra i fattori che hanno contribuito ai nuovi rialzi vi sono il calo dei dati di diffusione del COVID-19, grazie alla progressiva implementazione del piano vaccinale, e la fiducia che la ripresa economica possa agevolare anche il futuro processo di allentamento delle misure di sostegno delle Banche Centrali. Negli USA, l'indice S&P 500 si è confermato oltre i livelli pre-crisi, realizzando nel trimestre una crescita del +8,2%. Sui mercati asiatici, in Cina è tornato a crescere, con un dato del +4,3%, il listino di Shanghai (SHCOMP), mentre in Giappone vi è stata una stabilizzazione dell'indice Nikkei (-0,6%).

In Europa, il secondo trimestre 2021 ha visto l'approvazione dei progetti nazionali relativi al piano Next Generation EU, un contributo al clima di fiducia che ha determinato rialzi sui listini continentali. L'indice CAC40 di Parigi è quello che da inizio anno ha registrato i migliori progressi, confermati in un secondo trimestre chiuso in crescita del +7,3%, così come si sono mantenuti in rialzo anche gli indici di Francoforte (DAX) +3,5% e Madrid (IBEX) +2,8%. Anche in Gran Bretagna si sono registrati valori positivi, con l'indice UKX di Londra in salita del +4,8%.

In Italia la forte crescita di inizio anno si è consolidata anche nel secondo trimestre, con il listino di Milano (FTSE MIB) che ha chiuso con un +1,8%, beneficiando anche del generale rialzo delle stime di crescita dell'economia nazionale per i prossimi anni. Stessa dinamica anche per l'indice dei titoli bancari italiani (IT8300 "All Italian Banks") che è cresciuto nel trimestre del +5,4%, grazie anche al positivo riscontro rispetto ai risultati trimestrali pubblicati a maggio, in un clima di continua attenzione alle ipotesi di consolidamento del settore.

Il titolo BMPS ha chiuso al 30 giugno 2021 ad un valore di 1,15 euro, in crescita del +0,9%, con un volume medio di titoli scambiati giornalmente di circa 4,9 milioni.

**RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI** (dal 31/03/2021 al 30/06/2021)

Media	1,19
Minima	1,13
Massima	1,27

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/06/21)
Fitch	B	-	B	Rating Watch Negative	07/06/21
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	16/06/21
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Rating Under Review	16/12/20

Il secondo trimestre 2021 è stato caratterizzato dalle *rating action* di Fitch e DBRS, finalizzate nel contesto della consueta revisione annuale.

- Il 16 giugno 2021 *DBRS Morningstar* ha deciso di confermare tutti i rating di BMPS, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a “B (*high*)”, il *Long-Term Senior Debt* a “B (*high*)” e il *Long-Term Deposits* a “BB (*low*)”. L'*outlook* su tutti i rating è rimasto “stabile”.
- Il 7 giugno 2021 l'agenzia *Fitch Ratings* ha deciso di mantenere il “*rating watch negative*” sul rating *stand-alone* (“*Viability Rating*” – “VR”) e sui rating di lungo termine della Banca.
- Il 16 dicembre 2020 *Moody's Investors Service* ha comunicato di aver esteso il periodo di revisione dei rating della Banca. Ricordiamo che l'agenzia, in data 21 luglio 2020 aveva posto in revisione per possibile *upgrade* il rating *standalone Baseline Credit Assessment* (“b3”) e i rating di lungo termine di BMPS, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* (“B1”) e il *Long-Term Senior Unsecured rating* (“Caa1”), modificando l'*outlook* di lungo termine da “*Developing*” a “*Rating under Review*”.



Eventi rilevanti del semestre

In data **11 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione di MPS ha comunicato di avere conferito a *Credit Suisse* un incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*. Tale *sounding* è finalizzato alla successiva apertura di una *data room*.

In data **28 gennaio 2021** la Capogruppo ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE.

In data **15 giugno 2021**, il Consiglio di Amministrazione di MPS, ha conferito mandato al *management* della Capogruppo per l'analisi e la potenziale negoziazione del rafforzamento della *partnership* in essere con Anima Holding SpA nel settore del risparmio gestito.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

In data **21 luglio 2021**, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Capogruppo hanno comunicato che è stato raggiunto un accordo preliminare tra la Capogruppo e la Fondazione in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. **L'accordo preliminare, approvato dal C.d.A. della Capogruppo tenutosi in data 5 agosto 2021, prevede una transazione che definisce** in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere. Per effetto dell'accordo preliminare la Fondazione otterrà, tra l'altro, il pagamento di 150 mln di euro e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Capogruppo. L'accordo preliminare consente di ridurre le richieste risarcitorie per un ammontare pari a 3,8 mld di euro, offrendo un contributo rilevante alla soluzione del principale elemento di incertezza che grava sul bilancio della Capogruppo.

In data **23 luglio 2021** il Gruppo Montepaschi ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione sintetica riguardanti, rispettivamente, un portafoglio di crediti erogati dalla Capogruppo a corporate/PMI italiane, classificati prevalentemente in *stage 2*, ed un portafoglio di finanziamenti specializzati erogati da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., di ammontare complessivo pari a circa 1,4 mld di euro. Grazie a tali cartolarizzazioni, il rischio *Junior* (per la cartolarizzazione su finanziamenti specializzati) e Mezzanine (per entrambe le operazioni) dei due portafogli verrà trasferito ad un soggetto terzo (il fondo Christofferson Robb & Company - "CRC"), tramite un contratto di garanzia. Le operazioni, che sono state notificate all'autorità di vigilanza per le valutazioni di competenza, contribuiranno alla realizzazione del piano di sostegno agli indicatori patrimoniali di Gruppo pianificati per il 2021 e libereranno risorse per erogare, successivamente, nuovo credito al tessuto economico e produttivo.

Il **30 luglio 2021** sono stati pubblicati i risultati dello stress test 2021. Questi sono coerenti con il Capital Plan inviato alla BCE il 29 gennaio 2021. Il Capital Plan prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro e - come da Comunicato Stampa del 30 giugno 2021 - la Banca ha inviato alla BCE - su loro richiesta - un possibile programma che preveda l'emissione delle nuove azioni entro marzo/aprile 2022, specificando che, allo stato, l'eventuale aumento di capitale - attualmente solo ipotetico e la cui esecuzione è comunque subordinata all'approvazione da parte della DG Comp e la Banca Centrale Europea per gli aspetti rilevanti - rappresenta un'opzione di ripiego rispetto al perseguimento della "soluzione strutturale".

Nello scenario di Base, i *ratios* CET1/T1 passano dal 9,9% al 9,3% alla fine dell'orizzonte triennale, su base *fully loaded*.

La capacità di generare capitale nello scenario di Base è ostacolata dall'impatto del rischio operativo calcolato come parte dell'esercizio. La Banca punta a ridurre tale rischio con limitato impatto sulla propria posizione patrimoniale, come testimonia l'Accordo Preliminare con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena annunciato il 21 luglio 2021 e riducendo il *petitum* complessivo di 3,8 mld di euro.

Allo stesso tempo, la generazione di capitale nello Scenario di Base non include alcun effetto della riduzione dei costi della Banca che ci si potrebbe aspettare nel contesto di una Soluzione Strutturale, o delle significative spese operative e delle misure di riduzione del costo della raccolta previste in il Piano Strategico 2021-2025 sottoposto all'approvazione della *DG Competition*.



È importante sottolineare che il prelievo di capitale derivante dal rischio di credito è significativamente inferiore al campione delle banche italiane, a testimonianza del significativo *de-risking* della Banca, con un rapporto NPE che passa dal 34,5% nel 2016 al 4,3% alla fine del 2020.

Ovviamente, la Baseline non include l'effetto delle azioni di capital management già annunciate al mercato, né della performance commerciale presentata nell'ambito della presentazione dei risultati del primo trimestre.

Lo scenario di *stress test* avverso è stato stabilito dalla BCE/ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2021-2023). Lo *stress test* è stato effettuato applicando un'ipotesi di bilancio statico a dicembre 2020, e pertanto non tiene conto delle future strategie aziendali e delle azioni gestionali.

Compreso l'impatto della vendita di azioni proprie, del cambiamento dei criteri di valutazione del portafoglio immobiliare, della cartolarizzazione sintetica annunciata il 23 luglio, e dell'utile del 1Q21, il *Fully Loaded CET1* della Banca – post ipotetico 2,5 mld di euro di aumento di capitale e nello scenario avverso – si attesterebbe a 6,6%.

Sulla base dei risultati dell'esercizio e sotto il controllo dell'autorità di vigilanza, la Banca continuerà ad attuare le azioni gestionali che fanno parte del Piano strategico 2021-2025, che dovrebbero avere ulteriori impatti positivi sia sul capitale che sulla redditività.

Come per lo scenario Base, la Banca rileva che l'impatto di capitale derivante dal rischio di credito è inferiore al campione delle banche italiane. Inoltre, il costo del rischio cumulato 2021-2023 nello Scenario Avverso si attesta a 2,1 mld di euro, sostanzialmente in linea con gli accantonamenti per perdite su crediti di 1,9 mld di euro previste dal Piano Strategico 2021-2025.

Il CET1 nello scenario Avverso è impattato per 2,3 p.p. dal rischio operativo, significativamente più alto del campione EBA e non riflette gli effetti degli Accordi Preliminari annunciati con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.



Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*⁸. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 30 giugno 2021:

- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2020 di circa 0,4 mld di euro le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - in linea con gli obiettivi del *commitment* n.14, l'intera partecipazione in Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB) è stata ceduta, il 14 giugno 2019. Successivamente, in data 23 marzo 2020 si è conclusa la procedura di determinazione dell'aggiustamento prezzo tramite l'intervento di un esperto terzo indipendente;
 - la Capogruppo, come previsto dal *commitment* n. 14 del Piano di Ristrutturazione, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A. (MPB) che consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti: l'andamento del primo semestre 2021 risulta essere in linea con gli obiettivi del piano di *orderly winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - nel 2020 concluse le attività di chiusura della filiale di Hong Kong (nel 2019 chiuse le filiali di Londra e New York);
 - è stato compiuto un ulteriore, importante passo verso la razionalizzazione degli Uffici di Rappresentanza all'Estero, con la chiusura della Rappresentanza di Guangzhou (China) nel primo trimestre 2021 e la restituzione della Licenza di Attività Bancaria all'autorità locale che ha formalizzato la conferma di ricezione, e l'accorpamento definitivo delle funzioni di Rappresentanza sulle sedi di Tunisi, Algeri e Casablanca. Gli sviluppi commerciali della clientela di origine italiana nella zona del Canton sono assicurati dalla Filiale di Shanghai e dall'Ufficio di Rappresentanza di Pechino, utile come supporto alla clientela italiana per le problematiche burocratiche che sono incentrate nella capitale.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 3.110 risorse tra il 2017 e il 2020;
 - dal 2017 al 2020 sono stati chiusi 614 sportelli, raggiungendo l'obiettivo complessivo previsto per il periodo. Di questi, 4 sportelli sono stati chiusi nel 2020. Nell'ultimo trimestre del 2021 è prevista la chiusura di ulteriori 50 sportelli.
- Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatasi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 30 giugno 2021, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 319,3 mln di euro tra le quali rientra anche una parte preponderante degli immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione a Ardian (ivi incluse le sedi di pregio di Milano via S. Margherita e Roma via del Corso 232). Inoltre, sono stati stipulati contratti preliminari di cessione per proprietà immobiliari corrispondenti a 70,3 mln di euro di valore di bilancio al 30 giugno 2021; anche in questo caso si evidenzia la presenza di alcuni immobili relativi alla compravendita con Ardian (fra questi quello di Roma, via del Corso 518/520).
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 per un importo di 400 mln di euro, completando, così il piano di emissioni su questa tipologia di strumenti, previsto dal Piano di Ristrutturazione ed oggetto dello specifico *commitment* con DG Comp;
 - nel 2020 è stata realizzata un'ulteriore emissione Tier 2, per un importo di 300 mln di euro. L'emissione è stata funzionale all'operazione di scissione parziale in favore di AMCO e soddisfa, in particolare, una

⁸ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito DG Comp.



delle condizioni poste dalla BCE nell'autorizzazione di tale operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre 2020.

- Dismissione della partecipazione da parte del MEF:
 - i *commitment* richiesti da DG Comp prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare, entro la fine del 2019 alla Commissione Europea, un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, è stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezioni l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra". Tale operazione è stata concepita e poi eseguita anche con l'obiettivo di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. A tale scopo, la Capogruppo ha conferito a Mediobanca e a Credit Suisse un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione. La Capogruppo ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* di potenziali investitori e partners. Al riguardo il fondo Apollo ha inviato alla Capogruppo una manifestazione di interesse non vincolante e dal mese di marzo ha accesso alla *virtual data room*. Inoltre, il 29 luglio scorso UniCredit ha annunciato di aver concordato con il MEF i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto il trasferimento di un perimetro selezionato di MPS a UniCredit. A tal fine, UniCredit e MEF avvieranno interlocuzioni in esclusiva per verificare la fattibilità dell'operazione.

Piano Strategico di Gruppo 2021-2025

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020 ha approvato in via preliminare il Piano Strategico di Gruppo 2021-2025. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp in seguito alla presentazione del nuovo Piano Strategico di Gruppo 2021-2025, alla Banca è stato chiesto di proporre ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 che sono state approvate dal CdA del 5 febbraio 2021 e trasmesse a DG Comp.

Il Piano è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. Gli impegni del Governo sono stati ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020 in cui si prevede di "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario". Il Piano presuppone il necessario confronto con DG-Comp con riferimento agli impegni assunti nel 2017 e con BCE, anche ai fini dell'approvazione delle ipotesi di rafforzamento di capitale previste.

Nel Piano Strategico si è data priorità alle iniziative in grado di generare valore già dal 2021, in particolare:

- per il modello di *business* sono state identificate delle opportunità nel riposizionare l'offerta della banca sui segmenti di clientela, sui prodotti e sui territori nei quali il Gruppo può competere con maggiore efficacia così da recuperare la *market share* persa negli ultimi anni e per i quali ci si attende una maggiore crescita del mercato;
- per la base costi sono state misurate per ciascuna funzione centrale e di rete le risorse liberabili con l'attuale modello operativo e infrastruttura tecnologica a seguito di importanti semplificazioni organizzative, razionalizzazione del *footprint*, efficientamenti dei processi e adozione di modalità di lavoro agili;
- per le risorse finanziarie il piano prevede di mantenere gli indicatori di capitale e liquidità ampiamente al di sopra delle indicazioni del supervisore in ogni anno.

Dal punto di vista reddituale, il Piano prevede un risultato netto nel 2021 impattato da oneri di ristrutturazione e da rettifiche di valore su crediti legate alla emergenza pandemica, ma con una attività commerciale in linea con quanto osservato nella seconda metà del 2020. Il Piano prevede un risultato netto positivo a partire dal 2022.

A fine gennaio 2021, inoltre, il CdA ha approvato il Capital Plan e lo ha inviato alla Banca Centrale Europea ("BCE") come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale



per la Banca, inclusa un'operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, soggetto all'approvazione degli azionisti. BCE ha preso atto della comunicazione della Capogruppo nel contesto della presentazione dei risultati del primo trimestre dell'anno e, in particolare che lo *shortfall* patrimoniale rispetto all'*Overall Capital Requirement* (OCR) potesse essere, al 31 marzo 2022, inferiore a 1 mld di euro ed ha richiesto una tempistica dettagliata di un'eventuale operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro che consenta il computo delle azioni nel patrimonio prima che lo *shortfall* si verifichi. La Capogruppo ha inviato a BCE un'ipotesi di tempistica dettagliata che prevede l'emissione delle nuove azioni entro marzo/aprile 2022, precisando che l'eventuale operazione di aumento di capitale, solo ipotizzata e la cui attuazione è comunque soggetta all'approvazione da parte di DGComp e di BCE per gli aspetti di competenza, rappresenta un'opzione subordinata rispetto al perseguimento della soluzione strutturale. Rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con un ampliamento fino a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si porta all'attenzione che al 31 marzo e al 30 giugno 2021 non è emerso alcuno *shortfall* di capitale e si prevede che a 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2022, lo *shortfall* possa essere inferiore a 500 mln di euro includendo l'effetto dell'aggiornamento delle EBA *Guidelines* sui modelli interni.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 luglio scorso sono coerenti con il citato *Capital Plan* che prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

In relazione ai principali obiettivi economici e patrimoniali di Piano per l'anno in corso, si prevede un risultato economico superiore alle attese in relazione soprattutto alle dinamiche legate al costo del credito e ad alcune componenti di ricavo. Di seguito il grado di raggiungimento al 30 giugno 2021:

OBIETTIVI PIANO STRATEGICO 2021-25			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2021	Piano FY2021	% raggiungimento obiettivo annuo
Totale Ricavi	1.564	2.895	54%
Oneri operativi	(1.073)	(2.156)	50%
Costo del credito clientela	(166)	(750)	22%
Utile (Perdita) netto	202	(562)	n.s.
INDICATORI	30 06 2021	Piano FY2021*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,1	12,1	n.s.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,6	10,9	-0,3

* Gli indicatori di Piano FY2021 sono calcolati in ipotesi di rafforzamento patrimoniale di 2,0 mld di euro.

* * *

Nel primo semestre dell'anno il Gruppo ha proseguito il proprio percorso strategico anche al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del COVID-19. Per quanto riguarda la *credit strategy*, la Capogruppo ha provveduto, nel primo semestre 2021, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito focalizzando la propria *mission* di crescita degli impieghi *performing* su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. In questo senso il Gruppo ha aggiornato la clusterizzazione del portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto elaborate a partire dai principali indicatori macroeconomici (variazioni PIL, fatturato, ecc.). Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio su cui indirizzare al meglio il supporto finanziario, avvalendosi *in primis* della proroga anche per il 2021 delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel 2020, sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. La Capogruppo ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica *forward looking* (questionari ad hoc, prospetto di verifica del fabbisogno finanziario, ecc.).

Nonostante le iniziali previsioni di impatti negativi innescati dall'emergenza COVID-19 sulla capacità di cura e rientri da esposizioni NPE, il monitoraggio ha evidenziato come l'andamento di tali aggregati si sia mantenuto sostanzialmente coerente con i nuovi obiettivi stabiliti nell'ambito del RAS. Grazie alla nuova



clusterizzazione/indirizzi della clientela in base alle nuove strategie, è stato possibile contenere il flusso di *default* consentendo di preservare gli obiettivi di rischio sui vari segmenti di portafoglio. Con l'obiettivo del contenimento del flusso di *default* la Capogruppo si è inoltre attivata, già a partire dal primo trimestre 2021, per l'interlocuzione con i clienti che hanno beneficiato delle misure sopra riferite attivando una gestione proattiva (cosiddetto "*crash program*") che possa consentire di mantenere un efficace presidio sul *cliff effect* che potrebbe configurarsi alla ripartenza dei pagamenti.

Le strategie 2021 di rinnovamento dell'approccio commerciale, in continuità con il percorso già avviato nel 2020, mirano a rifocalizzare il *business* sulle **aree core** e a rilanciare le **performances economiche** del Gruppo con progetti orientati a:

- **innalzare il livello di servizio offerto tramite l'Advisory di Gruppo**, volto a garantire l'unicità dei contenuti consulenziali, una crescente interazione con la Rete e un consolidamento del rapporto di fiducia tra i clienti e i gestori della relazione;
- **proporre soluzioni di investimento realizzate e gestite** all'interno del Gruppo, volte a soddisfare sia i bisogni della clientela più sofisticata sia dei clienti del segmento privati con il lancio di cinque nuove linee in ETF;
- **migliorare la customer experience e proseguire la trasformazione digitale** attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto mensili tese ad effettuare una proposizione commerciale mirata sulle possibili esigenze del singolo cliente secondo modelli predittivi dei comportamenti (*next best product*), nonché ottimizzare l'interscambio con il cliente stesso e favorire contestualmente la conoscenza dei prodotti/servizi offerti; ii) l'avvio di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso la costituzione di percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla clientela nuova o a rischio abbandono; iii) la ricerca di una *digital experience* di eccellenza per la clientela *retail*, con una focalizzazione sulle vendite da remoto, grazie all'identificazione tramite SPID e sui *mobile payment*, quali Google Pay ed Apple Pay; iv) il rinnovo della Piattaforma tecnologica di filiale e l'ottimizzazione delle attività del *media center* e di seguito a distanza della clientela. Sono inoltre proseguite le attività per la digitalizzazione dei processi relativi alla gamma di servizi e prodotti di investimento (GP e Polizze) e la realizzazione del percorso digitale Offerta Fuori Sede;
- **evolvere verso la nuova Piattaforma di Wealth Management**: nel corso del 2020 è stata attivata la nuova Piattaforma di *Wealth Management*, denominata "MPS Athena", su cui prosegue nel 2021 il processo di migrazione da "MPS Advice" con ulteriori rilasci di funzionalità della Consulenza Base e avvio della Consulenza Avanzata, che consentiranno l'estensione dell'utilizzo della Piattaforma in modo graduale a tutta la Rete garantendo un approccio consulenziale "evoluto", funzionale e moderno, basato su una tecnologia innovativa e su processi digitalizzati, in grado di garantire elevati livelli di *Advisory Customer Journey*;
- **rafforzare la proposizione consulenziale** in un contesto di mercato particolarmente complesso caratterizzato da un eccesso di liquidità non remunerata e da rendimenti negativi o estremamente contenuti sul comparto obbligazionario tradizionale, con l'obiettivo di accompagnare la clientela verso forme di risparmio gestito flessibili e dinamiche, che consentano di cogliere opportunità di rendimento, nel rispetto del profilo di rischio della clientela e coerentemente con i bisogni e le esigenze della stessa;
- **revisionare i processi commerciali in ottica customer centricity** attraverso l'ottimizzazione degli stessi con l'utilizzo di rinnovati strumenti per indirizzare la pianificazione attraverso l'utilizzo di campagne "*airCground*" e la conseguente attività di proposizione commerciale, la specializzazione degli addetti sui diversi ambiti di bisogni della clientela (con particolare riferimento al segmento Valore) e un programma strutturato di *caring* e azioni mirate per clientela *potential* con particolare riferimento agli ex clienti;
- **ottimizzare l'allocazione delle risorse commerciali** attraverso l'aggiornamento dei modelli di servizio per la gestione commerciale della clientela differenziata per tipologia e ritorno economico, in modo coerente con la dotazione di organico;
- **definire una nuova value proposition nel settore dell'agrifood**, attraverso la costituzione dei primi 12 Centri Specialistici, finalizzata a intermediare un'offerta innovativa di prodotti sfruttando le opportunità dei decreti governativi di rilancio dell'economia con particolare riferimento ai programmi '*farm to fork*' e '*green deal*';



- **accelerare la crescita nella Bancassurance**, attraverso interventi sul *layout* delle filiali e aggiornamenti del modello operativo e commerciale che hanno coinvolto 308 filiali nel corso del 2020 (oltre alle 86 filiali nella fase pilota del 2019), su cui è stata anche svolta un'attività formativa dedicata. Riguardo alla brandizzazione, nel 2020 sono state realizzate 69 filiali (solo esternamente) dopo le 52 completate nel 2019 (interventi esterni ed interni). Il nuovo “scope 2021” della progettualità si focalizza nella realizzazione degli allestimenti esterni e delle Aree Self (con interni attualmente sospesi causa COVID), con la ripresa dei sopralluoghi avvenuta nel mese di maggio. Il target 2021 prevede di “brandizzare” esternamente 109 filiali distribuite su tutto il territorio nazionale (di cui 39 entro fine luglio). A febbraio 2021 è stata lanciata la nuova polizza RCA “MPS DIGITAL AUTO” strutturata attraverso la collaborazione con Quixa, società del Gruppo Axa. Il prodotto è proposto in modalità totalmente digitale e MPS è la prima banca in Italia a presentarsi sul canale aggregatore con il proprio *brand* Montepaschi. La nuova offerta permetterà alla Capogruppo di incrementare la penetrazione delle polizze *motor*, andando incontro alle esigenze dei clienti più propensi agli acquisti *online* e acquisendo nuova clientela. La nuova polizza ha già incontrato un notevole interesse anche da parte dei “non clienti”, a conferma della distintività del *brand* della Banca;
- **supportare le aziende italiane verso una rapida ripresa**, superando le difficoltà legate al periodo della pandemia, intensificando le relazioni con Sace/Simest/CDP per offrire agli esportatori un “pacchetto di sistema” volto ad incrementare la competitività sul mercato internazionale. Inoltre è stato incrementato il servizio di Consulenza per le aziende che intrattengono rapporti commerciali con l'estero, teso a supportare l'utilizzo di prodotti e servizi volti alla neutralizzazione dei rischi tipici dei mercati esteri (politici, commerciali, di cambio ecc.). Infine la razionalizzazione della rete estera, unitamente ad altre attività di efficientamento, ha consentito una significativa contrazione dei costi globali del *network* Estero;
- **accompagnare le aziende, le famiglie e gli enti locali nel percorso di rilancio e modernizzazione** e cogliere le opportunità previste dal piano di transizione Next generation EU (NGEU), con particolare riferimento al pacchetto di riforme e investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'avvio dei primi 10 nuovi poli specialistici denominati MPS AgevolaPiù ciascuno a presidio di uno specifico ambito regionale. L'iniziativa è pensata per rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie e degli enti locali in un contesto di trasformazione come quello attuale, accelerato anche dall'emergenza Covid-19. Alla base del progetto vi è una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale che passa da una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi. Ai primi 10 centri se ne aggiungeranno progressivamente altri per coprire tutte le regioni. Inoltre, sono previste ulteriori aperture con l'obiettivo finale di supportare tutti i territori caratterizzati dai grandi insediamenti urbani e produttivi. I centri sono in grado di rappresentare un reale volano per lo sviluppo del territorio, con l'obiettivo di lavorare a stretto contatto con la clientela offrendo competenze specialistiche e un supporto strategico costante.

Nel 2021, si prevede la realizzazione di ulteriori 80 interventi di *restyling* delle filiali, in sinergia con altre progettualità, dopo le 55 filiali di grandi dimensioni/visibilità realizzate nel 2020 al fine di migliorare la proattività commerciale, con focus sulla linea Valore. Tali interventi sono volti ad incidere sui seguenti *driver* di performance: aumento della *privacy* delle postazioni di lavoro, miglioramento della fruibilità degli spazi, del decoro e della *brand identity*.

Con riferimento al *funding*, il primo semestre 2021 si è chiuso con una posizione particolarmente robusta di liquidità, con livelli degli indicatori LCR/NSFR ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze del triennio 2021-2023 sono rappresentate principalmente dalle aste TLTROIII, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al 31 dicembre 2020, per un totale di 24 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023.

A tal proposito, nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo si ritiene plausibile che la Banca Centrale continui a supportare in un orizzonte di medio/lungo termine l'uscita delle economie europee dalla pesante fase di crisi determinata dall'epidemia COVID-19, e che tali operazioni vengano inizialmente “sostituite”, in tutto o in parte, da nuove aste della stessa specie. Nel caso in cui ciò non avvenisse, e le TLTROIII non venissero quindi rinnovate (in tutto o in parte) o sostituite da analoghi strumenti, le aste in scadenza potrebbero comunque essere rimborsate: i) per la quota collateralizzata da titoli di stato, tramite finanziamento sul mercato dei titoli liberati e ii) per la quota garantita da collaterale meno liquido (ABACO/CB&ABS *retained*), tramite rifinanziamento iniziale con aste MRO, da sostituirsi parzialmente, e gradualmente, con successive emissioni di *covered bond* sul mercato, cartolarizzazioni pubbliche e/o operazioni di *funding* bilaterale.



Con riferimento alle TLTROIII, si evidenzia che, alla luce delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE a dicembre 2020, che hanno previsto un ulteriore incremento del massimale a disposizione delle banche e condizioni di accesso ancora più favorevoli, il Gruppo ha partecipato alle TLTROIII di marzo 2021 per 2,5 mld di euro e di giugno 2021 per 3 mld di euro, portando l'ammontare complessivo dell'esposizione verso BCE a 29,5 mld di euro e utilizzando completamente l'attuale massimale complessivo.

L'ammontare dei *bond* istituzionali in scadenza nel triennio 2021-2023 è pari a complessivi 2,3 mld di euro, di cui 1 mld di euro di *covered* del programma CB1 già scaduti ad aprile 2021 e i residui 1,25 mld di euro in scadenza nel 2022 (di cui 0,75 mld di euro di *covered* del programma CB1 e 0,5 mld di euro di titoli *senior*).

Le nuove emissioni previste nello stesso arco temporale saranno finalizzate prevalentemente al rispetto dei *target* MREL. Nel dettaglio, le strategie di *funding* prevedono emissioni obbligazionarie pubbliche *unsecured* per i seguenti importi: 2 mld di euro nel 2021, 1 mld di euro nel 2022 e 1,8 mld di euro nel 2023. Tali ammontari potranno comunque essere periodicamente rivisti in funzione della dinamica degli RWA, in base ai quali sono determinati i *target* MREL da conseguire. In particolare, considerata una dinamica degli RWA e degli indicatori patrimoniali migliore rispetto a quanto previsto inizialmente a Piano, le emissioni del 2021 potranno essere di importo inferiore rispetto alle stime di Piano.

Il piano di emissioni considera inoltre la realizzazione, nel corso del 2022, di un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*, non computabili ai fini MREL) per 500 mln di euro al fine di mantenere un accesso, per quanto di importo contenuto, anche a questo segmento di mercato.

La crisi sanitaria, generata dalla pandemia Covid-19, nonostante il timore di potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, non ha inciso fino a questo momento sull'evoluzione attesa degli indicatori regolamentari di liquidità del Gruppo (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale ha comunicato la possibilità per le banche, con particolare riferimento all'LCR, di scendere temporaneamente anche sotto la soglia minima del 100%. Il Gruppo, stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 30 giugno 2021 LCR pari a 194,2% e NSFR pari a 135,1%), stima di poter mantenere i propri *target* superiori alle rispettive soglie minime regolamentari con un adeguato *buffer*.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Stato patrimoniale consolidato**

Voci dell'attivo	30 06 2021	31 12 2020*
10. Cassa e disponibilità liquide	587,1	763,8
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.582,1	8.675,9
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.102,9	8.214,9
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	479,2	461,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.313,0	5.777,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	121.102,9	126.739,7
a) crediti verso banche	30.589,7	34.737,9
b) crediti verso clientela	90.513,2	92.001,8
50. Derivati di copertura	28,8	50,8
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	709,2	1.032,5
70. Partecipazioni	1.027,7	1.107,5
90. Attività materiali	2.506,6	2.335,8
100. Attività immateriali	182,2	183,9
-di cui avviamento	7,9	7,9
110. Attività fiscali	1.800,4	1.991,6
a) correnti	751,0	807,9
b) anticipate	1.049,4	1.183,7
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74,3	89,4
130. Altre attività	1.835,4	1.596,2
Totale dell'attivo	145.749,7	150.345,0

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 06 2021	31 12 2020*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.080,3	131.944,1
a) debiti verso banche	33.159,9	28.418,1
b) debiti verso la clientela	82.972,5	90.683,7
c) titoli in circolazione	10.947,9	12.842,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.106,8	6.002,0
30. Passività finanziarie designate al fair value	116,1	193,3
40. Derivati di copertura	1.442,6	1.797,0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30,7	45,4
60. Passività fiscali	8,0	4,1
a) correnti	0,2	-
b) differite	7,8	4,1
80. Altre passività	3.881,6	2.527,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	163,3	166,6
100. Fondi per rischi e oneri:	1.853,6	1.892,6
a) impegni e garanzie rilasciate	144,6	154,1
b) quiescenza e obblighi simili	31,4	33,0
c) altri fondi per rischi e oneri	1.677,6	1.705,5
120. Riserve da valutazione	324,7	260,9
150. Riserve	(3.521,0)	(1.684,0)
170. Capitale	9.195,0	9.195,0
180. Azioni proprie (-)	(135,5)	(313,7)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,4	1,3
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	202,1	(1.686,5)
Totale del passivo e del patrimonio netto	145.749,7	150.345,0

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

**Conto economico consolidato**

Voci	30 06 2021	30 06 2020*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	941,0	964,8
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	790,6	908,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(358,1)	(320,5)
30. Margine di interesse	582,9	644,3
40. Commissioni attive	851,7	790,1
50. Commissioni passive	(97,2)	(120,3)
60. Commissioni nette	754,5	669,8
70. Dividendi e proventi simili	12,0	9,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	29,3	21,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	0,5
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	130,6	76,7
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121,5	70,5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,0	1,3
c) passività finanziarie	5,1	4,9
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11,3	(0,4)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3,1	(0,7)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8,2	0,3
120. Margine di intermediazione	1.522,5	1.421,7
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(161,1)	(534,6)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(162,0)	(532,0)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,9	(2,6)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	(2,8)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.356,1	884,3
190. Spese amministrative:	(1.231,4)	(1.219,2)
a) spese per il personale	(722,0)	(707,5)
b) altre spese amministrative	(509,4)	(511,7)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34,6)	(350,9)
a) impegni e garanzie rilasciate	7,7	6,2
b) altri accantonamenti netti	(42,3)	(357,1)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66,0)	(79,2)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,8)	(37,7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	119,6	111,1
240. Costi operativi	(1.246,2)	(1.575,9)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	46,3	38,4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,2)	6,8
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	1,3
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	142,4	(645,1)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	59,6	(436,4)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	202,0	(1.081,5)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	202,0	(1.081,5)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	202,1	(1.081,4)
	30 06 2021	30 06 2020
Utile (Perdita) per azione base	0,208	(0,980)
Dell'operatività corrente	0,208	(0,980)
Utile (Perdita) per azione diluito	0,208	(0,980)
Dell'operatività corrente	0,208	(0,980)

* I valori al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30 06 2021	30 06 2020*
10. Utile (Perdita) di periodo	202,0	(1.081,5)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	167,8	(10,4)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,2	(3,8)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(5,8)	(0,3)
50. Attività materiali	164,9	-
70. Piani a benefici definiti	0,8	(0,5)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3,7	(5,8)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(103,5)	(21,1)
110. Differenze di cambio	0,9	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	0,1
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12,5)	(15,4)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(91,9)	(5,8)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	64,3	(31,5)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	266,3	(1.113,1)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0,2	(0,1)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	266,1	(1.113,0)

* I valori al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2021

	Esistenze al 31 12 2020*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2021	Variazioni del periodo										Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2021	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2021		
				Allocazione risultato esercizio precedente	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 30 06 2021				
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options	Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7		
a) azioni ordinarie	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7		
Riserve:	(1.684,4)	-	(1.684,4)	(1.686,7)	-	2,6	(153,1)	-	-	-	-	-	(3.521,5)	(3.521,1)	(0,5)		
a) di utili	(1.836,4)	-	(1.836,4)	(1.686,7)	-	2,6	-	-	-	-	-	-	(3.520,4)	(3.520,0)	(0,5)		
b) altre	152,0	-	152,0	-	-	-	(153,1)	-	-	-	-	-	(1,1)	(1,1)	-		
Riserve da valutazione	261,9	-	261,9	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	326,0	324,7	1,3		
Azioni proprie	(313,7)	-	(313,7)	-	-	-	178,2	-	-	-	-	-	(135,5)	(135,5)	-		
Utile (Perdita) di periodo	(1.686,6)	-	(1.686,6)	1.686,7	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	202,0	202,1	(0,1)		
Patrimonio netto totale	5.772,9	-	5.772,9	-	(0,1)	2,5	25,1	-	-	-	-	-	6.066,7	6.065,3	1,4		
Patrimonio netto del Gruppo	5.771,6	-	5.771,6	-	-	2,5	25,1	-	-	-	-	-	6.065,3	-	-		
Patrimonio netto di terzi	1,3	-	1,3	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	1,4	-	1,4		

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell' applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Al 30 giugno 2021 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 6.066,7 mln di euro, contro i 5.772,9 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 293,8 mln di euro. Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di periodo pari a 202,0 mln di euro; (ii) variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 64,3 mln di euro, riconducibile al combinato effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021 e della svalutazione dei titoli di debito relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 178,2 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Capogruppo che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 153,1 mln rilevato nella voce “Riserve-altre”.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2020

		Variazioni del periodo															Totale Patrimonio netto al 30 06 2020*		Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2020*		Patrimonio netto di terzi al 30 06 2020	
		Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva al 30 06 2020								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative									
Capitale:	10.329,3	-	10.329,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329,3	10.328,6	0,7					
a) azioni ordinarie	10.329,3	-	10.329,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329,3	10.328,6	0,7					
Riserve:	(769,2)	(13,5)	(782,7)	(1.033,2)	-	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.816,8)	(1.816,5)	(0,3)					
a) di utili	(734,2)	(13,5)	(747,7)	(1.033,2)	-	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.781,8)	(1.781,5)	(0,3)					
b) altre	(35,0)	-	(35,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35,0)	(35,0)	-					
Riserve da valutazione	67,6	-	67,6	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	36,2	35,2	1,0					
Azioni proprie	(313,7)	-	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313,7)	(313,7)	-					
Utile (Perdita) di periodo	(1.033,1)	-	(1.033,1)	1.033,2	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.081,5)	(1.081,4)	(0,1)					
Patrimonio netto totale	8.280,9	(13,5)	8.267,4	-	(0,1)	(0,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.153,5	7.152,1	1,4					
Patrimonio netto del Gruppo	8.279,1	(13,5)	8.265,6	-	-	(0,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.152,1	-	X					
Patrimonio netto di terzi	1,8	-	1,8	-	(0,1)	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	X	1,4					

* La colonna " Modifica saldi apertura" include gli impatti al 1 gennaio 2020 legati all' applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).



Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 7.153,5 mln di euro, contro i 8.267,4 mln di euro del 1° gennaio 2020, con un decremento netto complessivo di 1.113,9 mln di euro. Tale andamento è principalmente imputabile alla perdita di periodo pari a 1.081,5 mln di euro e alla variazione negativa delle riserve da valutazione pari 31,4 mln di euro, quest'ultima riconducibile in gran parte ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ivi inclusi quelli relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, che hanno risentito delle dinamiche dello *spread* su titoli di Stato italiani.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2021	31 12 2020*
1. Gestione	513,5	520,1
risultato di periodo (+/-)	202,0	(1.686,6)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1,6)	(157,3)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1,9)	(2,6)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	200,9	963,5
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	128,0	243,1
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	38,5	977,0
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(59,6)	339,4
altri aggiustamenti	7,2	(156,4)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.450,2	(20.024,8)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.917,6)	1.909,4
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11,9)	181,7
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311,0	1.260,1
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.496,9	(23.516,3)
altre attività	571,8	140,3
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.313,4)	19.440,2
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.834,7)	17.754,6
passività finanziarie di negoziazione	(874,4)	2.080,5
passività finanziarie designate al fair value	(81,4)	(63,8)
altre passività	477,1	(331,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(349,7)	(64,5)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30 06 2021	31 12 2020*
1. Liquidità generata da	37,2	138,9
vendite di partecipazioni	1,0	-
dividendi incassati su partecipazioni	30,3	0,6
vendite di attività materiali	3,3	138,2
vendite di attività immateriali	2,6	0,1
2. Liquidità assorbita da	(42,3)	(145,4)
acquisti di attività materiali	(7,5)	(62,1)
acquisti di attività immateriali	(34,8)	(83,4)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5,1)	(6,5)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione /acquisto di azioni proprie	178,2	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(0,3)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	178,1	(0,3)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(176,7)	(71,3)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2021	31 12 2020*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	763,8	835,1
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(176,7)	(71,3)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	587,1	763,8



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche contabili

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2021, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018). Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020 per lo stato patrimoniale consolidato e al primo semestre 2020 per:

- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e
- il rendiconto finanziario consolidato.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono stati aggiornati rispetto a quanto applicato al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, a cui si rimanda per maggiori dettagli, in funzione del cambiamento volontario del metodo di valutazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Gruppo. I dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2021 sono, pertanto, confrontabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. "valore rivalutato". Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" delle presenti Note Illustrative.

Nella predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato si considerano, altresì, documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso dell'esercizio 2020 e più ampiamente descritti nel Bilancio consolidato 2020, a cui si fa rinvio.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2021 da quelli applicabili negli esercizi successivi.



Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del Bilancio 2021

In data 13 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**”, emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla fase due del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano:

- Modification/Derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell’IFRS 9 - come una modifica (“*modification*”) o come una cancellazione contabile (“*derecognition*”). In particolare, l’intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l’IBOR *Reform*:

- o viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una “*modification*”; e
- o viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l’applicazione del “*modification accounting*” ai sensi dell’IFRS 9).

Anche per i principi IFRS 16 “*Leasing*” e IFRS 4 “*Contratti assicurativi*”, in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti.

- Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l’impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi *trigger* per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all’IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L’eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili (“*separately identifiable risk components*”). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del “*separately identifiable requirement*”, per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l’entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per il Gruppo.

- Disclosure

È previsto un ulteriore arricchimento della *disclosure*, oltre alle integrazioni all’IFRS 7 già implementate nell’ambito delle modifiche della fase 1, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all’IBOR *Reform*, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui il Gruppo non si è avvalso.

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento “**Proroga dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9**” - Modifiche all’IFRS 4 “**Contratti Assicurativi**” emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell’IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch’essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l’autorizzazione a rinviare l’applicazione dell’IFRS 9 (il cosiddetto “*Deferral Approach*”) al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “*Strumenti finanziari*” e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 “*Contratti assicurativi*”. Le citate modifiche



sono applicabili dal 1° gennaio 2021. Per il Gruppo non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente successivamente alla redazione del Bilancio 2021

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – “*Subsidiary as a first-time adopter*”; IFRS 9 – “*Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities*”: la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell’esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – “*Lease incentives*”: la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l’IFRS 41 – “*Taxation in fair value measurements*”.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo IAS 1 **“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma è comunque consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** e l’emendamento allo IAS 8 **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**: Le modifiche hanno l’obiettivo di:

- migliorare l’informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l’inserimento di una guida sull’applicazione di tale concetto all’informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **“Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16”** per estendere di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento originale all’IFRS 16 **“Covid-19-Related Rent Concessions”**, emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l’esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondono o meno alla definizione di modifica del *leasing*.

In virtù della proroga l’esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;



- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

In data 6 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 "***Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***" (***Amendments to IAS 12***) per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Si segnala infine, per la rilevanza ai fini della classificazione delle esposizioni deteriorate, che a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*, derivante dall'implementazione del "*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*" e delle correlate "*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*". La nuova normativa, pur confermando le basi del *Default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della Direzione alla data del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia in generale alla Parte A.2, paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020. A quanto ciò indicato deve includersi - a far data dal 31 marzo 2021, in funzione di quanto anticipato in merito al cambiamento di criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo anche la determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare.

Con particolare riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, rimandando altresì alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020, si segnala che la stessa, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica, con cadenza trimestrale, con eventuale conseguente aggiornamento.

A tal proposito si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 a cui si fa completo rinvio per tutti i relativi dettagli. Per completezza informativa si precisa quanto segue.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e lo staging IFRS9

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB) hanno fornito indicazioni nel corso del 2020 sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*. Per una disamina approfondita del contenuto delle disposizioni emanate dai vari *regulator*, si rinvia al Bilancio consolidato 2020. Nel corso del primo semestre 2021 la normativa non ha subito significative evoluzioni, limitandosi all'aggiornamento degli scenari economici per l'area Euro e Italia, pubblicati rispettivamente da BCE e Banca d'Italia lo scorso 10 e 11 giugno.



Lo scenario di base delle proiezioni di giugno 2021 poggia sull'ipotesi di un rapido allentamento delle misure di contenimento e di una risoluzione della crisi sanitaria entro gli inizi del 2022. Si assume che le campagne di vaccinazione procedano in linea con la strategia dell'UE per l'offerta di vaccini. Tuttavia, alcune misure di contenimento sarebbero necessarie fino agli inizi del 2022 per diversi motivi: i vincoli dal lato della domanda (ad esempio in termini di disponibilità della popolazione a essere vaccinata), l'emergere di nuove varianti di COVID-19 al di fuori dell'area dell'euro e le restanti incertezze in merito all'efficacia dei vaccini nei loro confronti. Le restrizioni nella prima metà del 2021 sono state notevolmente più rigide rispetto a quanto indicato nelle proiezioni di BCE dello scorso marzo, ma si avvicinerebbero ai livelli inferiori previsti da queste ultime entro la fine dell'anno. Ciò implica un allentamento più rapido dei provvedimenti nella seconda metà del 2021. In dettaglio, le proiezioni indicano una flessione del PIL in termini reali del 6,8% nel 2020 (-6,9% a marzo) seguita da una crescita annua pari al 4,6 % nel 2021 (+4,0% a marzo), 4,7% nel 2022 (+4,0% a marzo), e 2,1% nel 2023 (invariato rispetto a marzo).

Sotto queste ipotesi, gli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema hanno indicato una crescita dell'economia italiana più decisa nella seconda metà dell'anno in corso, risultando ampiamente superiore al 4% nel complesso del 2021, e proseguirebbe su ritmi elevati nel successivo biennio. I livelli di attività precedenti la pandemia sarebbero recuperati entro il prossimo anno. Questo profilo di crescita è fortemente dipendente dall'efficacia delle misure di sostegno e rilancio finanziate col bilancio nazionale e con i fondi europei, tra cui quelle delineate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il complesso di queste misure innalza il livello del PIL per circa 4 punti percentuali nel triennio di previsione (a causa di stime di crescita più elevate sia nel 2021 sia nel 2022) rispetto alle precedenti proiezioni pubblicate da Banca d'Italia nel Bollettino economico di gennaio 2021. Nel dettaglio, per quanto attiene alla dinamica del PIL Italia, le proiezioni prevedono una flessione dell'8,9% nel 2020 seguito da un rimbalzo del 4,4% nel 2021 (+3,5% previsto a gennaio), del 4,5% nel 2022 (+3,8% a gennaio) e del 2,3% nel 2023 (invariato rispetto a gennaio). Le proiezioni per l'economia italiana sono state aggiornate dagli esperti della Banca d'Italia in data 16 luglio 2021 con la pubblicazione del Bollettino economico: l'aumento del PIL si attesta al 5,1% nel 2021 e resta elevato nel biennio successivo (con una stima puntuale del 4,4% nel 2022 e del 2,3% nel 2023) e un ritorno ai livelli precedenti la crisi pandemica nella seconda metà del 2022.

Le *policy* contabili di Gruppo prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Nel mese di maggio 2021, la Capogruppo ha deliberato un aggiornamento - rispetto a quello di dicembre 2020 - dello scenario base, elaborato nel corso del mese di marzo 2021 da un primario fornitore esterno, che prevede per l'Italia una dinamica del PIL leggermente meno severa delle attese per il 2020, peggiorativa nel 2021 ed il raggiungimento dei livelli pre-pandemia per la fine del 2022. In particolare, il più recente scenario base include una contrazione minore nel 2020 (-8,9% rispetto al -10,0% del previgente scenario base), seguita da una ripresa negli anni successivi pari a + 4,7% nel 2021 (+5,3% a dicembre), +4,2% nel 2022 (+2,7% a dicembre) e +2,4% nel 2023 (+1,8% a dicembre).

Le aggiornate previsioni determinano il superamento della suddetta soglia. Tuttavia, stante il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione della pandemia e l'entità delle ripercussioni sul tessuto economico, il Gruppo ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudenziale, di confermare gli scenari utilizzati per il Bilancio consolidato 2020 anche ai fini della Relazione finanziaria semestrale 2021, in continuità con la scelta operata a valere del primo trimestre 2021.

\$\$\$\$

Sul fronte dello *staging* e delle valutazioni creditizie, in allineamento alle indicazioni dei *regulator* ed alle *best practice* riscontrabili sul mercato, permangono attivi gli specifici interventi di *management overlay* volti all'inclusione di correttivi ad *boc*, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. Restano quindi confermate nella sostanza, in considerazione del perdurare dei razionali sostostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio consolidato 2020 a cui si rinvia per maggiori dettagli. In sintesi:

- trattamenti una *tantum* per includere con maggiore granularità tramite *trigger* straordinari di *staging* gli impatti dello scenario attuale sulle controparti, anche alla luce di analisi specifiche sulle stesse, della presenza di misure di moratoria e – per il segmento imprese - dell'appartenenza a microsettori più penalizzati dalla crisi;
- utilizzo del triennio 2020-2022 per l'applicazione delle *forward looking information* sulle probabilità di *default*, stante il ritardo (stimato in 12 mesi) nell'osservazione dei tassi di insolvenza e, in generale, del



deterioramento del merito di credito, nell'attuale contesto di supporto sistemico alla clientela in difficoltà a causa della pandemia.

Si segnalano altresì le seguenti novità intercorse nel corso del primo semestre 2021:

- applicazione di un *floor* prudenziale al *rating point in time* (PIT) delle controparti *retail* richiedenti moratoria utilizzando quale soglia il *rating* di fine 2020, ciò al fine di non registrare un miglioramento del merito creditizio di tali controparti in conseguenza dell'assenza di informazioni su eventuali insoluti in vigenza della sospensione;
- aggiornamento della stima delle curve di PD multiperiodali in base alla nuova definizione di *default* e delle soglie quantitative utilizzate per la *staging allocation*;
- relativamente ai criteri qualitativi di *staging*, la dismissione del criterio rappresentato dall'appartenenza al cluster "Gestione Selettiva" delle strategie creditizie post COVID-19. Si precisa che i clienti inclusi in tale cluster sono ricondotti all'interno della filiera *High Risk*, già identificata come stadio 2;
- affinamento metodologico del calcolo della ECL per le esposizioni oggetto di garanzia statale che tiene conto, in luogo della LGD *fully secured* in precedenza adoperata, del rischio di *default* dello Stato, del relativo *recovery rate* e del tempo medio di incasso.

Il complesso degli affinamenti sopra descritti ha comportato un impatto di circa 90 mln di euro sul conto economico del primo semestre 2021.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, il Gruppo MPS verifica per gli investimenti partecipativi e per l'avviamento iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Con specifico riferimento alle partecipazioni, la metodologia adottata dal Gruppo MPS prevede l'utilizzo di specifici *trigger*, cioè indicatori-chiave di natura gestionale che vengono confrontati con determinati livelli di riferimento (per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2020, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni"); qualora da tale confronto emerga un'indicazione di andamento non in linea con le attese, il valore dell'attività cui si riferiscono potrebbe aver subito una riduzione e pertanto, in tale caso, si procede alla stima del valore recuperabile. In particolare, tale ultimo valore viene determinato ai sensi del principio IAS 36 come il valore più alto tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo dell'asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso. Se il valore recuperabile di un'attività è minore del suo valore di carico, si procede alla svalutazione dell'attività in questione.

Il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* eseguito dal Gruppo alla data del 30 giugno 2021 non ha evidenziato elementi indicativi di una potenziale riduzione di valore delle partecipate e non è stato pertanto necessario stimare il valore recuperabile, né procedere a rettifiche di valore.

Con riferimento all'avviamento, allocato integralmente alla CGU Widiba, si segnala che al 30 giugno 2021 la verifica della presenza di eventuali *trigger* di deterioramento di valore, avvenuta mediante il confronto di indicatori costruiti a partire dagli obiettivi di *budget* della società controllata di giugno 2021 rapportati con i valori di consuntivo alla medesima data, non ha rilevato evidenze di perdita di valore confermando pertanto la tenuta del valore di carico.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'utilizzo del medesimo approccio metodologico adoperato per il Bilancio consolidato 2020 a cui si rinvia per una disamina dettagliata.

Con particolare riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la stima è stata determinata sulla base delle medesime proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio consolidato 2020, ad eccezione del 2021 il cui risultato è stato aggiornato in conseguenza dell'andamento del primo semestre che, verosimilmente, in luogo della perdita attesa farà registrare un risultato positivo a fine esercizio.

Si evidenzia infine che il nuovo Piano Strategico 2021-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020 non è stato utilizzato, non essendo ancora stato approvato dalle autorità competenti. Per maggiori



informazioni si rinvia al par. 11.8 “Altre informazioni” della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio consolidato 2020 del Gruppo MPS.

Diritti d’uso nell’ambito di contratti di *leasing*

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per il diritto d’uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell’*asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d’uso, quest’ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall’*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l’incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell’attività.

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l’attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Si precisa che, tale ultima verifica è stata effettuata anche considerando le chiusure temporanee delle filiali indotte dalla pandemia COVID-19.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, stante il carattere temporaneo della chiusura conseguente alla pandemia e l’assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività per il diritto d’uso.

Modifiche contrattuali e *forbearance*

Alla data del 30 giugno 2021, le moratorie in essere e concesse per l’effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 6,3 mld di euro e rappresentano circa il 9% dell’esposizione complessiva degli impieghi verso clientela. Alla medesima data, la voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 3,6 mln di euro.

Si precisa che i criteri di classificazione contabile dei finanziamenti oggetto di moratoria sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, cui si rinvia per maggiori dettagli. In particolare, sono confermate le indicazioni delle Autorità di Vigilanza di cui alle linee guida EBA di aprile 2020, come emendate tempo per tempo. Pertanto, le controparti beneficiarie di moratorie concesse e/o prorogate entro il 31 marzo 2021 sono incluse nell’ambito delle “*general payment moratoria*” se rispettano il requisito del vincolo temporale dei 9 mesi imposto dall’EBA, di contro tutti i casi in cui tale requisito non è rispettato sono stati sottoposti alla valutazione della difficoltà finanziaria.

Agevolazioni su canoni di locazione

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo non ha concesso nuove sospensioni ovvero riduzioni parziali o totali dei canoni di locazione a sostegno di propri locatari interessati dalla chiusura totale o soggetti a rilevanti limitazioni.

Alla medesima data, la Capogruppo applica l’esenzione prevista dal documento dello IASB “Covid-19-Related Rent Concessions” per la valutazione di una agevolazione ottenuta nel corso del 2020 in qualità di locatario su un contratto di locazione, che è stata prorogata per il primo semestre 2021 senza l’introduzione di modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L’espedito, applicato a partire dall’esercizio 2020, non costituisce una fattispecie rilevante per il Gruppo.



Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations⁹

Al 30 giugno 2021 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO-III, ammontano a 29,5 mld di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, e si riferiscono ai cinque tiraggi effettuati rispettivamente a dicembre 2019 (4,0 mld di euro), giugno e settembre 2020 (17 e 3 mld di euro), marzo e giugno 2021 (2,5 e 3 mld di euro). Si rinvia al Bilancio consolidato 2020 per una disamina circa i meccanismi di remunerazione delle operazioni in esame e il trattamento contabile adottato dal Gruppo per la rilevazione delle relative competenze.

Il “*net lending*” del Gruppo MPS consuntivato sino al 31 marzo 2021 (*special reference period*) è risultato positivo e, pertanto eccedente rispetto al livello minimo obiettivo, che per il Gruppo MPS è negativo. Conseguentemente il Gruppo ha rilevato le competenze sino al 23 giugno 2021 - data termine dello *special interest rate period* - al tasso di -1%, ossia pari al tasso sui depositi (*Deposit Facility*), negativo per -0,5%, maggiorato dell'ulteriore riduzione di -0,5%.

Con riferimento all'*additional special reference period* si segnala che, sulla base del monitoraggio dei dati al 30 giugno 2021 permane il *trend* positivo, pertanto qualora la successiva evoluzione dell'aggregato dei prestiti idonei dal 30 giugno 2021 fino al 31 dicembre 2021 non dovesse evidenziare una riduzione del *net lending* superiore rispetto al livello obiettivo, il Gruppo potrebbe beneficiare del tasso più favorevole, pari ad un tasso negativo di -1%, anche per l'ulteriore periodo 24 giugno 2021-23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*).

In relazione all'evoluzione positiva del “*net lending*” rilevata dal 1° ottobre 2020 al 30 giugno 2021, che si ritiene tale da poter essere confermata per il 31 dicembre 2021, ossia alla data di rilevazione del *benchmark*, le competenze del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato hanno tenuto conto delle condizioni più favorevoli applicabili, e quindi conteggiate in base al tasso di interesse negativo dell'1% anche per gli ultimi sette giorni del mese di giugno 2021. Gli interessi attivi complessivamente rilevati ammontano a 128 mln di euro, di cui 64,0 mln di euro riconducibili all'ulteriore riduzione di 50 punti per lo *special interest rate period* (58,3 mln di euro) e per l'*additional special interest rate period* (5,7 mln di euro).

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d. “Rilancio”), nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

I crediti d'imposta presentano peculiarità tali da non permetterne un'immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Il Gruppo, tenuto conto di quanto indicato dalle Autorità⁹, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo

⁹ In data 5 gennaio 2021 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno pubblicato il documento “Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”.



ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo ha perfezionato circa 1.800 operazioni di acquisto, di cui circa l'84% con privati e condomini, per un valore nominale di 30,4 mln di euro, di cui 19,5 mln di euro utilizzabile a partire dall'anno in corso e 10,9 mln di euro a partire dal 2022. Il valore contabile dei suddetti crediti rilevati alla voce "Altre Attività" è pari, alla data del 30 giugno 2021, a 25,7 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 30 luglio 2021, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Il Gruppo detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2020 era pari a 1.792 mln di euro di cui 1.542 mln di euro ad uso funzionale (IAS16) e 250 mln di euro detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione di tale patrimonio immobiliare tramite azioni mirate, finalizzate sia a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una "gestione attiva" degli immobili in portafoglio, sia alla dismissione del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico. Al riguardo si precisa che la cessione di immobili per 500 mln di euro è prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicata tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo con la Commissione Europea.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte comprese nel Piano Strategico di Gruppo 2021-2025:

- maggiore ricorso allo *smart working* rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali "fisiche", consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di *business*.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate, tramite attività di *space management* e successiva cessione degli spazi liberati.

Alla luce di quanto esposto, a partire dal 31 marzo 2021 limitatamente ai terreni e fabbricati, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato lo scorso 22 aprile 2021:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche "*valuation model*") per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Si precisa che per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di non avvalersi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà.

In tale contesto, il Gruppo ha ritenuto che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo. L'espressione a valori correnti del patrimonio immobiliare, rispetto al costo, permetterà infatti:



- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal Piano di Gruppo;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare ai valori rinvenibili sul mercato;
- una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Tale scelta è inoltre in linea con quella operata dai principali *competitor* italiani che, nel corso degli ultimi esercizi, hanno adottato il criterio del *fair value*/rideterminazione del *fair value* per la valutazione del patrimonio immobiliare, conseguentemente l'adozione del nuovo criterio di valutazione consentirà una migliore comparazione con i bilanci dei suddetti *competitor*.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile. Ciò significa che al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "*restatement*" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo al *revaluation model* deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del *revaluation model*, ovvero l'applicazione iniziale del *revaluation model* deve avvenire prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8. Il cambiamento di *accounting policy* nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

Alla luce di quanto sopra illustrato, per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo al *revaluation model* da parte del Gruppo è stato applicato prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per le citate attività, in conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile è stata rilevata nella medesima data con contropartita:

- il conto economico alla voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", nel caso di differenza negativa;
- il patrimonio netto alla voce "120. Riserve da valutazione", nel caso di differenza positiva;
- il conto economico alla voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", nel caso di differenza positiva per quegli immobili che sono stati oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, nel limite d'importo della svalutazione rilevata, mentre l'ammontare di rivalutazione eccedente l'importo svalutato alla voce "120. Riserve da valutazione".

Al riguardo si precisa che l'unità di misura utilizzata ai fini della determinazione dei predetti impatti è rappresentata dal singolo immobile, considerando congiuntamente la componente del terreno e quella del fabbricato in quanto non vendibili separatamente. La scomposizione del valore dell'immobile nelle due componenti - terreno e fabbricato - è invece rilevante ai fini informativi e per il calcolo degli ammortamenti, in funzione della diversa vita utile delle due componenti. A partire dal 31 marzo 2021 il valore rideterminato delle attività in esame rappresenta il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire sistematicamente in funzione della vita economica attesa; per il primo trimestre 2021 non è stato pertanto necessario rideterminare gli ammortamenti calcolati in base al precedente criterio del costo.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, il Gruppo ha proceduto al "*restatement*" dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze positive o negative, determinate a livello di singolo immobile, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce "150. Riserve";
- gli effetti di conto economico registrati a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare nell'esercizio 2020 (quote di ammortamento di competenza nonché le svalutazioni) sono stati annullati in contropartita alla voce "150. Riserve – Utili portati a nuovo" che accoglie altresì la variazione di *fair value* degli immobili di competenza dell'esercizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico e non sono più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.



Metodologia di stima del *fair value* del patrimonio immobiliare alla data di FTA

Con riferimento alla determinazione del valore di mercato (*fair value*) del patrimonio, si precisa che il Gruppo ha optato per avvalersi di specifiche perizie redatte da una primaria società di valutazione esterna con struttura internazionale e professionalmente qualificata. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione. Più in dettaglio, tali perizie in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono state condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. “*full*”: basate su un’ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. “*desk top*” basate su una valutazione condotta senza effettuare un’ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutarie applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono aderenti con quanto previsto dall’IFRS 13. In particolare, gli standard RICS garantiscono che:

- il *fair value* sia determinato coerentemente alle indicazioni dei principi contabili internazionali ovvero che tale valore rispecchi “*l’ammontare stimato a cui un’attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata alla data di valutazione da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari entrambi interessati alla compravendita a condizioni concorrenziali dopo un’adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni*”;
- il rispetto dei requisiti professionali, etici e di indipendenza dei periti, allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

L’IFRS 13 prevede per le attività non finanziarie che l’attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d’uso per l’immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore.

L’approccio valutativo è stato definito quindi dall’esperto valutatore sulla base della destinazione d’uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore ha individuato il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento.

Le metodologie utilizzate in sede di prima applicazione sono riconducibili a tre metodi:

- metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d’investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L’assunto alla base dell’approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l’acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l’elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d’uso dell’immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all’ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all’inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato); ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).



Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS 16) l'impatto per il Gruppo conseguente alla rideterminazione dei valori al 31 marzo 2021 è risultato complessivamente positivo per 214,2 mln di euro al lordo della relativa fiscalità. Detto impatto è stato rilevato:

- alla voce "120. Riserve da valutazione" per 244,6 mln di euro al lordo della fiscalità differita (165,0 mln di euro al netto della relativa fiscalità differita);
- in contropartita della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per un importo negativo pari a 30,4 mln di euro.

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è complessivamente negativo per 16,5 mln di euro al lordo dei relativi effetti fiscali (11,1 mln di euro al netto della relativa fiscalità). Detto impatto è stato rilevato tramite una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021, nello specifico alla voce "150. Riserve".

Oltre ai suddetti impatti, si segnala che l'applicazione del criterio del *fair value* comporta la mancata rilevazione di ammortamenti per gli investimenti immobiliari che, per il primo semestre 2021, sarebbero stati pari a 3,1 mln di euro.

Il cambiamento di criterio ha determinato una variazione positiva sul CET 1 *ratio* alla data di prima applicazione di circa 44 bps su base *transitional* e di circa 45 bps su base *fully loaded*.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2020 e al 31 dicembre 2020 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il *re-statement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sui conti economici chiusi al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2020.



importi in migliaia di euro			
Voci dell'attivo	01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	835.104	-	835.104
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.666.399	-	10.666.399
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.902.460	-	9.902.460
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	763.939	-	763.939
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.726.821	-	6.726.821
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	104.707.537	-	104.707.537
a) crediti verso banche	15.722.404	-	15.722.404
b) crediti verso clientela	88.985.132	-	88.985.132
50. Derivati di copertura	73.003	-	73.003
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	635.979	-	635.979
70. Partecipazioni	930.976	-	930.976
90. Attività materiali	2.709.106	(23.611)	2.685.495
100. Attività immateriali	176.097	-	176.097
-di cui avviamento	7.900	-	7.900
110. Attività fiscali	2.762.954	6.621	2.769.575
a) correnti	953.534	-	953.534
b) anticipate	1.809.419	6.621	1.816.040
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.820	3.447	163.267
130. Altre attività	1.812.211	-	1.812.211
Totale dell'attivo	132.196.007	(13.544)	132.182.463

importi in migliaia di euro			
Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.148.310	-	114.148.310
a) debiti verso banche	20.178.137	-	20.178.137
b) debiti verso la clientela	76.526.919	-	76.526.919
c) titoli in circolazione	17.443.253	-	17.443.253
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.882.623	-	3.882.623
30. Passività finanziarie designate al fair value	247.116	-	247.116
40. Derivati di copertura	1.315.905	-	1.315.905
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.390	-	31.390
60. Passività fiscali	3.361	-	3.361
a) correnti	422	-	422
b) differite	2.939	-	2.939
80. Altre passività	2.897.887	-	2.897.887
90. Trattamento di fine rapporto del personale	178.653	-	178.653
100. Fondi per rischi e oneri:	1.209.874	-	1.209.874
a) impegni e garanzie rilasciate	158.793	-	158.793
b) quiescenza e obblighi simili	36.133	-	36.133
c) altri fondi per rischi e oneri	1.014.948	-	1.014.948
120. Riserve da valutazione	66.394	-	66.394
150. Riserve	(769.173)	(13.544)	(782.717)
170. Capitale	10.328.618	-	10.328.618
180. Azioni proprie (-)	(313.710)	-	(313.710)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.770	-	1.770
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.033.011)	-	(1.033.011)
Totale del passivo e del patrimonio netto	132.196.007	(13.544)	132.182.463



importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	763.777	-	763.777
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.675.949	-	8.675.949
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214.902	-	8.214.902
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461.047	-	461.047
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.777.926	-	5.777.926
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	126.739.732	-	126.739.732
a) crediti verso banche	34.737.909	-	34.737.909
b) crediti verso clientela	92.001.823	-	92.001.823
50. Derivati di copertura	50.818	-	50.818
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.032.483	-	1.032.483
70. Partecipazioni	1.107.463	-	1.107.463
90. Attività materiali	2.338.834	(3.023)	2.335.811
100. Attività immateriali	183.945	-	183.945
-di cui avviamento	7.900	-	7.900
110. Attività fiscali	1.986.164	5.409	1.991.573
a) correnti	807.870	-	807.870
b) anticipate	1.178.294	5.409	1.183.703
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.893	(13.454)	89.439
130. Altre attività	1.596.119	-	1.596.119
Totale dell'attivo	150.356.103	(11.067)	150.345.036

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.943.995	-	131.943.995
a) debiti verso banche	28.418.072	-	28.418.072
b) debiti verso la clientela	90.683.669	-	90.683.669
c) titoli in circolazione	12.842.254	-	12.842.254
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.002.020	-	6.002.020
30. Passività finanziarie designate al fair value	193.332	-	193.332
40. Derivati di copertura	1.797.049	-	1.797.049
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.428	-	45.428
60. Passività fiscali	4.091	-	4.091
a) correnti	13	-	13
b) differite	4.078	-	4.078
80. Altre passività	2.527.046	-	2.527.046
90. Trattamento di fine rapporto del personale	166.553	-	166.553
100. Fondi per rischi e oneri:	1.892.608	-	1.892.608
a) impegni e garanzie rilasciate	154.081	-	154.081
b) quiescenza e obblighi simili	32.979	-	32.979
c) altri fondi per rischi e oneri	1.705.548	-	1.705.548
120. Riserve da valutazione	260.853	-	260.853
150. Riserve	(1.670.500)	(13.544)	(1.684.044)
170. Capitale	9.195.012	-	9.195.012
180. Azioni proprie (-)	(313.710)	-	(313.710)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.310	-	1.310
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.688.984)	2.477	(1.686.507)
Totale del passivo e del patrimonio netto	150.356.103	(11.067)	150.345.036



		importi in migliaia di euro		
Voci		30 06 2020	Variazioni	30 06 2020 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	964.835	-	964.835
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>908.903</i>	<i>-</i>	<i>908.903</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(320.456)	-	(320.456)
30.	Margine di interesse	644.379	-	644.379
40.	Commissioni attive	790.110	-	790.110
50.	Commissioni passive	(120.323)	-	(120.323)
60.	Commissioni nette	669.787	-	669.787
70.	Dividendi e proventi simili	9.689	-	9.689
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.061	-	21.061
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	532	-	532
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	76.731	-	76.731
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.612	-	70.612
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.255	-	1.255
	c) passività finanziarie	4.864	-	4.864
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(449)	-	(449)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(718)	-	(718)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	270	-	270
120.	Margine di intermediazione	1.421.730	-	1.421.730
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(534.534)	-	(534.534)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(531.982)	-	(531.982)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.551)	-	(2.551)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.843)	-	(2.843)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	884.354	-	884.354
190.	Spese amministrative:	(1.219.268)	-	(1.219.268)
	a) spese per il personale	(707.539)	-	(707.539)
	b) altre spese amministrative	(511.729)	-	(511.729)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(350.923)	-	(350.923)
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.175	-	6.175
	b) altri accantonamenti netti	(357.098)	-	(357.098)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(85.134)	5.918	(79.217)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.710)	-	(37.710)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	111.173	-	111.173
240.	Costi operativi	(1.581.861)	5.918	(1.575.943)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	38.393	-	38.393
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	6.787	6.787
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.109	(1.833)	1.276
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(656.006)	10.872	(645.134)
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(432.773)	(3.575)	(436.349)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.088.779)	7.296	(1.081.483)
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330.	Utile (Perdita) di periodo	(1.088.779)	7.296	(1.081.483)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(68)	-	(68)
350.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(1.088.711)	7.296	(1.081.415)



importi in migliaia di euro				
Voci	31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.975.109	-	1.975.109	
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.763.447</i>	<i>-</i>	<i>1.763.447</i>	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(703.663)	-	(703.663)	
30. Margine di interesse	1.271.446	-	1.271.446	
40. Commissioni attive	1.595.743	-	1.595.743	
50. Commissioni passive	(202.741)	-	(202.741)	
60. Commissioni nette	1.393.002	-	1.393.002	
70. Dividendi e proventi simili	10.264	-	10.264	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.969	-	33.969	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.620	-	2.620	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	118.503	-	118.503	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.465	-	113.465	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174	-	174	
c) passività finanziarie	4.864	-	4.864	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.620)	-	(14.620)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	195	-	195	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.815)	-	(14.815)	
120. Margine di intermediazione	2.815.184	-	2.815.184	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(749.178)	-	(749.178)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(749.336)	-	(749.336)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158	-	158	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18.763)	-	(18.763)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.047.243	-	2.047.243	
190. Spese amministrative:	(2.550.872)	-	(2.550.872)	
a) spese per il personale	(1.508.735)	-	(1.508.735)	
b) altre spese amministrative	(1.042.137)	-	(1.042.137)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(968.564)	-	(968.564)	
a) impegni e garanzie rilasciate	4.717	-	4.717	
b) altri accantonamenti netti	(973.281)	-	(973.281)	
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(171.399)	10.696	(160.703)	
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.429)	-	(75.429)	
230. Altri oneri/proventi di gestione	229.675	-	229.675	
240. Costi operativi	(3.536.589)	10.696	(3.525.893)	
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.023	-	95.023	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(19.113)	(19.113)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43.406	12.105	55.511	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.350.917)	3.688	(1.347.229)	
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(338.196)	(1.211)	(339.407)	
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.689.113)	2.477	(1.686.636)	
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di esercizio	(1.689.113)	2.477	(1.686.636)	
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(129)	-	(129)	
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.688.984)	2.477	(1.686.507)	



Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano di seguito i criteri contabili, come integrati a partire dalla data del 31 marzo 2021, con esclusivo riferimento alla voce patrimoniale “Attività materiali”, rivisti rispetto alla versione pubblicata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, Nota integrativa – Parte A Politiche contabili, a seguito della modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) le attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili iscritti a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l’iscrizione iniziale avviene al *fair value*, desunto da apposita perizia. La differenza tra il valore di prima iscrizione dell’immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce di conto economico “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”. Qualora al momento del perfezionamento dell’operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell’immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell’immobile sarà pari al “valore di pronto realizzo”, anch’esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero. In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell’immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al “valore di mercato” desunto dalla perizia.

L’attività per il diritto d’uso (*Right of Use* – RoU) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l’importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell’IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.



In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo MPS utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati". L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. "valore rivalutato" è dato dal *fair value* alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "120 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le perizie possono essere svolte in due diverse modalità:

- "full", che necessitano di un sopralluogo dell'immobile, oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile;
- "desk top", che vengono effettuate senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione.

Per le valutazioni successive alla prima, le perizie *full* sono condotte su tutti gli immobili rilevanti (intendendosi per tali gli immobili con un valore di bilancio superiore a 8 mln di euro) e a rotazione su tutti gli altri immobili, in alternativa alle perizie *desk top*, nel rispetto di determinate percentuali di copertura per ciascuno dei vari *cluster* individuati e tenuto altresì conto della localizzazione geografica, della destinazione d'uso etc..



Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un'analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell'immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rivalutato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. "valore rivalutato", il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del *leasing*. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'*asset* e la durata del *leasing*.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, con le medesime modalità previste per gli immobili ad uso strumentale e la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "260- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del *fair value* con cadenza almeno annuale. Gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si



manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce “280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo “150 – Riserve”, senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.



Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Come già riportato nei precedenti trimestri, da tali analisi è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). Di contro, la posizione di liquidità si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE e per i flussi di raccolta da clientela.

Per far fronte allo *shortfall* atteso sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza.

Rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022, si porta all'attenzione che al 31 marzo e al 30 giugno 2021 non è emerso alcuno *shortfall* di capitale e si prevede che a 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2022, lo *shortfall* possa essere inferiore a 500 mln di euro, includendo l'effetto dell'aggiornamento dei modelli interni delle EBA *Guidelines*. La riduzione dello *shortfall* atteso deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate e dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. Lo *shortfall* di capitale, peraltro, riguarda il Tier 1 e il Total Capital, ed è contenuto nei limiti del *Capital Conservation Buffer*; non è atteso, invece, alcuno *shortfall* sul *Common Equity Tier 1*. Lo *shortfall* è stimato tenendo conto dei risultati del primo semestre e dell'andamento atteso per l'esercizio 2021 in ipotesi di conferma del modello di business/operativo attuale ed escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale, o altri contributi straordinari di capitale, o emissioni subordinate.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 luglio scorso sono coerenti con il citato Capital Plan che prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

L'esigenza di rafforzamento patrimoniale è significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della "soluzione strutturale" e dal pieno supporto dell'azionista di controllo.

Con riferimento alla "soluzione strutturale" si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Capogruppo Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

Inoltre, la legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 commi 233-243, come modificato dal D.L. 173 del 25 maggio 2021, ha previsto la conversione in crediti d'imposta delle DTA iscritte e non iscritte derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE in caso di operazioni di aggregazione aziendale (fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda) approvate dagli organi amministrativi nell'esercizio 2021. L'incentivo netto per il potenziale acquirente di MPS, nell'ipotesi che si tratti di un soggetto con attivi maggiori, è stimabile in ca. 2,3 mld di euro che si aggiungerebbe al contributo del *badwill* pienamente computabile nel capitale del soggetto aggregante alla luce della "Guide on the supervisory approach to consolidation in the banking sector" pubblicata da BCE nel gennaio 2021.

L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da DG Comp.

La Capogruppo ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* di potenziali investitori e partners. Al riguardo il fondo Apollo ha inviato alla Capogruppo una manifestazione di interesse non vincolante e dal mese di marzo ha avuto accesso alla *virtual data room*. Inoltre, il 29 luglio scorso UniCredit ha diffuso uno specifico comunicato stampa attraverso cui ha annunciato di aver concordato con il MEF i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto il trasferimento di un perimetro selezionato di MPS a UniCredit. A tal fine, UniCredit e MEF avvieranno interlocuzioni in esclusiva per verificare la fattibilità dell'operazione. MPS ed UniCredit hanno sottoscritto un accordo di riservatezza necessario all'avvio dello scambio di informazioni tramite una *dataroom*, cui UniCredit ha accesso da martedì 3 agosto 2021.

La "soluzione strutturale" al momento non si è ancora concretizzata, ma rappresenta uno scenario possibile alla luce anche dei consistenti incentivi sopra richiamati nonché dell'accordo tra UniCredit e MEF per una potenziale operazione.

Con riferimento al secondo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e



realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Capogruppo, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Capogruppo.

Nel caso in cui la realizzazione di una “soluzione strutturale” non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede, come sopra riportato, un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro. In tale contesto, che rappresenta un'opzione subordinata rispetto al perseguimento della “soluzione strutturale”, DG Comp e BCE dovrebbero valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo. Tale valutazione pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp in seguito alla presentazione del Piano Strategico 2021-2025 – ed alla luce del mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 – alla Capogruppo è stato chiesto di proporre ulteriori misure di compensazione che sono state approvate dal CdA del 5 febbraio 2021 e trasmesse a DG Comp. Successivamente sono proseguite le interlocuzioni con l'Autorità che al momento non hanno registrato sviluppi.

Qualora la soluzione strutturale non dovesse rivelarsi percorribile in un orizzonte di breve/medio termine, senza pregiudizio per gli sviluppi delle interlocuzioni con DG Comp, si ritiene che l'operazione di rafforzamento patrimoniale, inizialmente ipotizzata per il terzo trimestre 2021, possa essere temporalmente collocata nel primo semestre 2022.

Al fine di agevolare qualunque soluzione, la Capogruppo, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Il 21 luglio scorso è stato infatti raggiunto un accordo preliminare con la Fondazione MPS che prevede la chiusura delle richieste risarcitorie per 3,8 mld di euro avanzate dall'Ente a fronte di un corrispettivo di 150 mln di euro che la Banca si è impegnata a versare. La riduzione di quasi il 40% del *petitum* dei rischi legali costituirà un significativo fattore abilitante per qualunque operazione funzionale al superamento dello *shortfall* patrimoniale.

Alla luce di tali elementi, tenendo conto dell'accordo tra UniCredit e MEF e dei significativi miglioramenti registrati dalla Banca nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e quelli attesi in termini di riduzione dei rischi, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la “soluzione strutturale” ovvero attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del piano industriale 2021 - 2025.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio consolidato abbreviato.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di	
					Impresa partecipante	Disponib. Voti % (**)
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena			
A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	100,000
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760
					A.1	0,060
					A.2	0,030
					A.3	0,030
					A.4	0,030
						<u>99,910</u>
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000
A.11	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000
11.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.11	100,000
11.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.11	100,000
A.12	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.13	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.14	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000
A.15	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.16	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.17	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.18	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.19	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000

(*) Tipo di rapporto:

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4. = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali



Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2020, Parte A “Politiche contabili”.

Non vi sono variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020.



Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

Il Regolamento UE 2016/1011, noto come *Financial Benchmarks Regulation* (BMR), ha introdotto a partire dal gennaio 2018 alcuni adempimenti a carico dei soggetti che a vario titolo trattano indici finanziari (quali gli amministratori, i contributori o gli utilizzatori di tali indici), al fine di irrobustirne la governance e garantire l'integrità dei processi di definizione degli stessi.

Vista la mancata rispondenza di alcuni indici finanziari rilevanti alle disposizioni definite nel Regolamento, uno dei principali effetti originati dal processo di riforma è la prossima dismissione di alcuni indici, con date di efficacia diverse; in particolare, la maggior parte dei tassi IBOR e il tasso EONIA verranno dismessi il 31 dicembre 2021, mentre il tasso LIBOR USD verrà pubblicato fino al 31 dicembre 2022.

Per contenere i rischi di discontinuità nella transizione ai nuovi tassi alternativi, nel corso del 2020 sono state pubblicate diverse consultazioni finalizzate a definire i criteri di cessazione e di definizione dei tassi alternativi a quelli in dismissione (quali ad esempio lo *European Working Group on Euro Risk Free Rates* della BCE o i gruppi di lavoro e le diverse istituzioni internazionali quali ad esempio ISDA, *ICE Benchmark Administration*, LCH). I risultati di queste consultazioni verranno presi in considerazione nel prevedere le raccomandazioni e le pratiche di mercato da considerare per la transizione.

Al fine di realizzare gli interventi necessari a gestire gli effetti della Riforma sopra menzionata, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato un progetto nell'ambito del quale le azioni, intraprese o da intraprendere, sono le seguenti:

- *assessment* delle funzioni, dei sistemi e dei processi interessati dalla Riforma;
- identificazione dei tassi alternativi agli indici in dismissione;
- identificazione dei gap nel processo di transizione;
- sviluppo piano d'azione e definizione di una *governance* in grado di gestire le fasi del cambiamento;
- revisione legale della contrattualistica in essere e redazione di contratti aggiornati con i nuovi indici (clausola di *fallback*);
- valutazione degli impatti della transizione nei sistemi di *accounting*, *risk management* e *position keeping*;
- sviluppo dei requisiti per l'applicazione dei nuovi tassi.

Con riferimento in particolare ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito ad inizio del corrente anno all'ISDA 2020 IBOR *Fallback Protocol*. Tale protocollo è stato creato per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 24J (b) del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021, nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa sugli strumenti finanziari che devono ancora passare ad un tasso *benchmark* alternativo alla fine del periodo di riferimento, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma.

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valori in milioni di euro	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
referenced to EONIA (EUR)	-	-	-	-		14.070,9
referenced to LIBOR	172,0	374,7	5,0	-	338,3	11.809,1
of which: EUR	-		0,2			
of which: USD	128,6	374,7	4,8		338,3	11.809,1
of which: GBP	43,3	-	-	-	-	-
Totale	172,0	374,7	5,0	-	338,3	25.880,0



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

A partire dal 31 marzo 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, il Gruppo ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale prevedendo:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche “*revaluation model*”) per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 “Investimenti immobiliari”.

I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2021, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, a partire dalla informativa al 31 marzo 2021 si specifica che:

- la voce “Attività materiali” di stato patrimoniale include la valorizzazione degli immobili ad uso funzionale ex IAS 16 e degli investimenti immobiliari ex IAS 40, rispettivamente al “valore rivalutato” e al “*fair value*”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” di conto economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli immobili ad uso funzionale, non essendo gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* -oggetto di ammortamento;
- la voce “Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” include il risultato della variazione di *fair value* degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Si precisa altresì che, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) riferibili al primo semestre 2020 sono state riclassificate dalla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” alla voce “Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali”.

Per maggiori dettagli sulla modifica del criterio di valutazione degli immobili si rimanda allo specifico paragrafo delle Note Illustrative.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -2,3 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 46,5 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (3,1 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,2 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-4,9 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (3,1 mln di euro).



- La voce **“Risultato netto dell’attività di copertura”** comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce **“Altri proventi/oneri di gestione”** accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (121,2 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (10,9 mln di euro).
- La voce **“Spese per il Personale”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati costi per 3,2 mln di euro, relativi alle transazioni registrate nel 2021 per concludere le risoluzioni consensuali definite a livello individuale coi dipendenti del Gruppo, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce **“Altre Spese Amministrative”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 89,6 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 31,6 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 1,0 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (121,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,4 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l’ammontare dei recuperi di spesa (10,9 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce **“Costo del credito clientela”** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-0,2 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-4,9 mln di euro), 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-162,8 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-5,3 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate” (+7,7 mln di euro).
- La voce **“Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche”** comprende la quota relativa ai titoli (-0,2 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+1,0 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (+0,9 mln di euro).
- La voce **“Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “impegni e garanzie rilasciate” (+7,7 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce **“Altri utili (perdite) da partecipazioni”** accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA-consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 46,5 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce **“Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”** accoglie i seguenti importi:
 - oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 3,2 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 1,0 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”** accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 89,6 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce **“Canone DTA”** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 31,6 mln di euro.



- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 0,9 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -2,3 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,4 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +0,9 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;
- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;



- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;
- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;
- la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) d’esercizio”.



Conto economico riclassificato

Si evidenzia che i risultati del primo semestre 2020 erano stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19.

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 06 2021	30 06 2020*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	585,2	646,9	(61,7)	-9,5%
Commissioni nette	754,5	694,3	60,2	8,7%
Margine intermediazione primario	1.339,7	1.341,1	(1,4)	-0,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	55,4	46,3	9,1	19,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	179,4	92,1	87,3	94,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	0,5	1,4	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(12,5)	(27,5)	15,0	-54,5%
Totale Ricavi	1.563,9	1.452,5	111,4	7,7%
Spese amministrative:	(984,8)	(973,2)	(11,6)	1,2%
a) spese per il personale	(718,8)	(707,9)	(10,9)	1,5%
b) altre spese amministrative	(266,0)	(265,3)	(0,7)	0,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(88,5)	(103,9)	15,4	-14,8%
Oneri Operativi	(1.073,3)	(1.077,1)	3,8	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	490,6	375,5	115,1	30,7%
Costo del credito clientela	(165,5)	(519,3)	353,8	-68,1%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,7	(5,5)	7,2	n.s.
Risultato operativo netto	326,8	(149,3)	476,1	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42,3)	(357,1)	314,8	-88,2%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(0,2)	0,7	(0,9)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(4,2)	(27,9)	23,7	-85,0%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	(89,6)	(76,7)	(12,9)	16,8%
Canone DTA	(31,6)	(35,5)	3,9	-11,0%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(28,2)	4,4	(32,6)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	(0,7)	15,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	145,1	(642,1)	787,2	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	58,7	(437,4)	496,1	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	203,8	(1.079,5)	1.283,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	203,8	(1.079,5)	1.283,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	203,9	(1.079,4)	1.283,3	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,8)	(2,0)	0,2	-9,5%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	202,1	(1.081,4)	1.283,5	n.s.

* I valori economici al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al primo semestre 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2021		Esercizio 2020 *			
	2°Q 2021	1°Q 2021	4°Q 2020	3°Q 2020	2°Q 2020	1°Q 2020
Margine di interesse	305,6	279,6	311,9	331,8	319,8	327,1
Commissioni nette	382,5	372,0	380,4	355,4	324,4	369,9
Margine intermediazione primario	688,1	651,6	692,3	687,3	644,1	697,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	34,2	21,2	43,5	11,2	34,5	11,8
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	19,6	159,8	(10,2)	61,7	62,2	29,9
Risultato netto dell'attività di copertura	0,3	1,6	1,6	0,5	3,3	(2,8)
Altri proventi/oneri di gestione	(1,8)	(10,7)	(10,1)	(12,9)	(21,0)	(6,5)
Totale Ricavi	740,4	823,5	717,1	747,7	723,1	729,4
Spese amministrative:	(492,0)	(492,9)	(514,7)	(490,6)	(480,2)	(493,0)
a) spese per il personale	(358,7)	(360,1)	(355,2)	(352,0)	(351,2)	(356,7)
b) altre spese amministrative	(133,3)	(132,7)	(159,5)	(138,5)	(129,0)	(136,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(41,0)	(47,5)	(51,0)	(51,3)	(52,9)	(51,0)
Oneri Operativi	(533,0)	(540,4)	(565,6)	(541,9)	(533,1)	(544,0)
Risultato Operativo Lordo	207,4	283,1	151,4	205,8	190,0	185,4
Costo del credito clientela	(88,8)	(76,7)	(126,6)	(101,7)	(204,8)	(314,5)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	5,4	(3,7)	1,2	(1,1)	(4,4)	(1,1)
Risultato operativo netto	124,0	202,7	26,0	103,0	(19,2)	(130,2)
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50,8)	8,5	(216,2)	(410,7)	(317,0)	(40,1)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	2,6	(2,8)	1,7	0,4	0,5	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(4,0)	(0,1)	(25,1)	(100,7)	(30,4)	2,6
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(21,8)	(67,8)	(22,7)	(41,0)	(18,4)	(58,3)
Canone DTA	(15,9)	(15,7)	(17,8)	(17,8)	(17,7)	(17,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(0,4)	(27,8)	(28,9)	(3,1)	0,4	4,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2,6)	17,0	53,9	0,3	(0,9)	0,2
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	31,1	114,0	(229,0)	(469,6)	(402,7)	(239,4)
Imposte sul reddito di periodo	52,6	6,1	75,8	20,0	(439,0)	1,6
Utile (Perdita) al netto delle imposte	83,7	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di periodo	83,7	120,1	(153,2)	(449,6)	(841,7)	(237,8)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	83,7	120,2	(153,2)	(449,6)	(841,6)	(237,8)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,9)	(0,9)	(1,3)	(1,1)	(0,9)	(1,1)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	82,8	119,3	(154,5)	(450,6)	(842,4)	(239,0)

* I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2021 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **1.564 mln di euro**, in crescita del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre, sostanzialmente, alla crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che hanno beneficiato dei maggiori utili da cessione titoli e alla crescita delle Commissioni nette, principalmente per i maggiori proventi sulla gestione del risparmio e, in particolare, sul collocamento prodotti. Si assiste, invece, ad un calo anno su anno del Margine di interesse soprattutto per il minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” avvenuto a fine 2020, oltre che per il calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni che vedono una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3, per quanto parzialmente compensati dal costo dei maggiori depositi presso banche centrali.

Nel confronto con il trimestre precedente emerge una crescita di 37 mln di euro del Margine di intermediazione primario concentrata sul margine di interesse, che ha beneficiato delle azioni di ottimizzazione del costo della raccolta. I Ricavi risultano, invece, in diminuzione di 83 mln di euro per il calo degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che nel primo trimestre includevano la contabilizzazione degli utili derivanti dalla cessione dei titoli.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business		Retail banking		Wealth Management		Corporate banking					
(milioni di euro)		30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI											
Margine di interesse		172,8	-45,8%	0,4	-88,9%	291,0	-16,0%	121,0	n.s.	585,2	-9,5%
Commissioni nette, di cui		462,2	14,7%	62,1	13,8%	272,3	-1,3%	(42,1)	7,7%	754,5	8,7%
<i>Commissioni attive</i>		499,4	14,6%	62,6	13,7%	299,5	-0,3%	(9,8)	n.s.	851,7	7,8%
<i>Commissioni passive</i>		(37,2)	13,3%	(0,5)	4,2%	(27,2)	11,0%	(32,3)	-15,0%	(97,2)	1,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa		34,7	22,4%	10,4	24,6%	36,9	9,8%	154,6	n.s.	236,7	70,4%
Altri proventi/oneri di gestione		(4,3)	-1,6%	(0,4)	-43,8%	(8,8)	21,1%	1,0	n.s.	(12,5)	-54,5%
Totale Ricavi		665,4	-10,7%	72,6	9,8%	591,4	-8,8%	234,4	n.s.	1.563,9	7,7%

N.B.: In seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale, attuata nel mese di giugno 2021, i risultati del modello di servizio “Small Business” sono stati ricondotti nel “Corporate Banking” e non confluiscono più nel “Retail Banking”. I valori dell'esercizio precedente sono stati coerentemente rideterminati, pertanto il confronto risulta omogeneo.

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2021 è risultato pari a **585 mln di euro**, in riduzione del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. La flessione è stata guidata (i) prevalentemente dal minor contributo del portafoglio *Non Performing* derivante, in particolare, dal deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” avvenuto a fine 2020, oltre che (ii) dal maggior costo della raccolta istituzionale legato alle emissioni effettuate nel secondo semestre 2020, (iii) dal minor contributo del portafoglio titoli di BMPS, anche a seguito delle vendite realizzate nel corso del 2020 e proseguite nel 2021, (iv) dal contributo negativo dei derivati di copertura, e v) dal calo dei rendimenti dell'attivo causato dall'andamento dei tassi di interesse e dalla ricomposizione delle esposizioni con una riduzione delle componenti a vista e breve termine e una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, del minor costo della raccolta commerciale e degli effetti positivi, pari complessivamente a 128 mln di euro, legati all'accesso alle aste TLTRO3, per quanto parzialmente compensati dal costo, pari a 52 mln di euro circa, dei maggiori depositi presso banche centrali.

Il Margine di Interesse del secondo trimestre 2021, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+9,3%) grazie soprattutto alle iniziative poste in essere per l'ottimizzazione del costo della raccolta da clientela ed al maggior beneficio sul TLTRO3, derivante dall'accesso alle aste del mese di marzo e di giugno.



Voci	30 06 2021	30 06 2020	Variazione Y/Y		2°Q 2021	1°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	613,9	691,9	(78,0)	-11,3%	313,0	300,9	12,1	4,0%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	67,6	(5,6)	73,2	n.s.	38,5	29,1	9,4	32,3%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	63,0	76,5	(13,5)	-17,6%	31,9	31,1	0,8	2,6%
Titoli in circolazione emessi	(173,3)	(165,9)	(7,4)	4,5%	(84,1)	(89,2)	5,1	-5,7%
Derivati di copertura	(29,2)	(2,8)	(26,4)	n.s.	(16,1)	(13,1)	(3,0)	22,9%
Portafogli di negoziazione	16,8	21,5	(4,7)	-21,9%	10,8	6,0	4,8	80,0%
Portafogli valutati al fair value	2,4	4,0	(1,6)	-40,0%	1,3	1,1	0,2	18,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21,7	22,4	(0,7)	-3,1%	9,2	12,5	(3,3)	-26,4%
Altre attività e passività	2,3	4,9	(2,6)	-53,1%	1,1	1,2	(0,1)	-8,3%
Margine interesse	585,2	646,9	(61,7)	-9,5%	305,6	279,6	26,0	9,3%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>30,7</i>	<i>84,7</i>	<i>(54,0)</i>	<i>-63,8%</i>	<i>16,3</i>	<i>14,4</i>	<i>1,9</i>	<i>13,2%</i>

Le **Commissioni Nette** del primo semestre 2021, pari a **755 mln di euro**, risultano in crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+8,7%). L'incremento è riconducibile ai maggiori proventi sulla gestione del risparmio (+22,2%), sia per le maggiori commissioni sul collocamento prodotti, che per le maggiori commissioni di *continuing* che hanno beneficiato di una crescita delle masse medie gestite e del rendimento medio. Risultano in calo, invece, le commissioni su credito (-5,6%), anche a seguito della ricomposizione degli impieghi verso forme a più lunga scadenza, e le commissioni da servizi (-1,8%), in relazione al minor gettito riveniente dalla gestione dei conti correnti.

Il contributo del secondo trimestre 2021 risulta in crescita nel confronto con il trimestre precedente (+2,8%). In particolare, si assiste ad un incremento delle commissioni sulla gestione del risparmio (+5,5 mln di euro), grazie ai proventi da *continuing*, e delle commissioni da servizi bancari tradizionali (+2,2 mln di euro), grazie al miglioramento delle commissioni sui servizi di pagamento. In miglioramento anche le altre commissioni nette (+2,8 mln di euro).

Servizi / Valori	30 06 2021	30 06 2020	Variazione Y/Y		2°Q 2021	1°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	381,5	312,2	69,3	22,2%	193,5	188,0	5,5	2,9%
Collocamento prodotti	140,9	97,8	43,1	44,1%	70,8	70,1	0,7	1,0%
Continuing prodotti	192,3	170,5	21,8	12,8%	98,0	94,3	3,7	3,9%
Servizio titoli	21,8	22,8	(0,9)	-4,1%	11,2	10,7	0,5	4,9%
Protezione	26,5	21,2	5,3	25,0%	13,5	13,0	0,5	4,1%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	416,6	430,1	(13,5)	-3,1%	209,4	207,2	2,2	1,1%
Commissioni credito	186,8	197,8	(11,0)	-5,6%	93,2	93,5	(0,3)	-0,3%
Servizio estero	24,7	23,4	1,3	5,4%	12,7	12,0	0,7	5,6%
Commissioni da servizi	205,2	208,9	(3,7)	-1,8%	103,5	101,7	1,9	1,8%
Altre commissioni nette	(43,6)	(48,1)	4,4	-9,2%	(20,4)	(23,2)	2,8	-12,1%
Commissioni nette	754,5	694,3	60,2	8,7%	382,5	372,0	10,5	2,8%



SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business		Retail banking	Wealth Management	Corporate banking		
		30/06/21	30/06/21	30/06/21	30/06/21	30/06/21
Commissioni gestione del risparmio		313,7	56,6	12,8		383,1
Collocamento prodotti		131,2	6,6	3,2		141,0
Continuing prodotti		142,4	46,0	4,0		192,4
Servizio titoli		18,3	3,8	1,0		23,2
Protezione		21,8	0,1	4,6		26,5
Commissioni da servizi bancari tradizionali		177,7	3,0	258,9		439,6
Commissioni credito		39,8	0,9	156,4		197,1
Servizio estero		2,1	0,1	24,4		26,6
Commissioni da servizi		135,8	2,0	78,1		215,9
Altre commissioni attive		8,1	3,0	27,8	(9,8)	29,0
Commissioni attive		499,4	62,6	299,5	- 9,8	851,7

N.B.: In seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale, attuata nel mese di giugno 2021, i risultati del modello di servizio "Small Business" sono stati ricondotti nel "Corporate Banking" e non confluiscono più nel "Retail Banking". I valori dell'esercizio precedente sono stati coerentemente rideterminati, pertanto il confronto risulta omogeneo.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **55 mln di euro** e risultano in crescita rispetto al 30 giugno 2020 (+9 mln di euro), grazie al maggior contributo generato dalla *partnership* con AXA¹⁰ in ambito Bancassurance. Il contributo del secondo trimestre 2021 si pone in crescita rispetto al primo trimestre per la contabilizzazione del dividendo erogato da Banca d'Italia, oltre che per il maggior apporto riveniente dalla *partnership* con AXA¹¹ in ambito Bancassurance.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 giugno 2021 ammonta a **179 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (+87 mln di euro), ma con un contributo del secondo trimestre 2021 in diminuzione rispetto al primo trimestre (-140 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading positivo per 32 mln di euro**, in aumento rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, che era stato penalizzato dalle tensioni sui mercati finanziari connesse all'emergenza COVID-19.
Il contributo del secondo trimestre 2021 risulta in crescita di 5 mln di euro rispetto al trimestre precedente, per il maggior contributo dei risultati di Banca MPS.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 16 mln di euro** in miglioramento rispetto al contributo negativo di 6 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente grazie alle plusvalenze su strumenti finanziari partecipativi, titoli di debito e OICR. Il contributo del secondo trimestre 2021, pari a **-2,8 mln di euro**, risulta in peggioramento rispetto al contributo positivo di **19 mln di euro** del primo trimestre, che aveva beneficiato delle sopracitate plusvalenze su strumenti finanziari partecipativi, titoli di debito e OICR.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 131 mln di euro**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie ai maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli. Il contributo del secondo trimestre 2021 si pone in calo rispetto al trimestre precedente, in quanto le cessioni dei titoli sono state realizzate nella prima parte dell'anno.

¹⁰ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.

¹¹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Voci	30 06 2021	30 06 2020	Variazione Y/Y		2°Q 2021	1°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(33,2)	(28,6)	(4,6)	16,1%	(23,9)	(9,3)	(14,6)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	67,6	33,0	34,6	n.s.	26,5	41,1	(14,6)	-35,5%
Effetti cambio	4,9	9,7	(4,8)	-49,5%	3,6	1,3	2,3	n.s.
Strumenti derivati	(6,9)	8,1	(15,0)	n.s.	12,3	(19,2)	31,5	n.s.
Risultato di trading	32,4	22,2	10,2	45,9%	18,5	13,9	4,6	33,1%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16,2	(6,0)	22,2	n.s.	(2,8)	19,0	(21,8)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	130,8	75,9	54,9	72,3%	3,9	126,9	(123,0)	-96,9%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	179,4	92,1	87,3	94,8%	19,6	159,8	(140,2)	-87,7%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +2 mln di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2020 (pari a +0,5 mln di euro) e con un contributo del secondo trimestre 2021 in calo rispetto a quello del trimestre precedente;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 12,5 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel primo semestre 2020 (pari a -27,5 mln di euro) e con un contributo del secondo trimestre 2021 in miglioramento rispetto al trimestre precedente (pari a -11 mln di euro), per la contabilizzazione di maggiori sopravvenienze attive.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 giugno 2021 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.073 mln di euro**, in calo rispetto al 30 giugno 2020 (-0,3%) e con un contributo del secondo trimestre 2021 in flessione rispetto al trimestre precedente (-1,4%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **985 mln di euro** e risultano in aumento dell'1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma con un contributo del secondo trimestre 2021 che si pone in linea rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **719 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante la dinamica in flessione degli organici (legata - in primis - alle 560 cessazioni per Fondo di Solidarietà registrate tra il 1° novembre 2020 e il 1° gennaio 2021), in relazione agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL e al venir meno di risparmi conseguente al mancato rinnovo dell'accordo sindacale. Il contributo del secondo trimestre 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre (-0,4%).
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **266 mln di euro**, risultano in linea rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,3%). Anche il contributo del secondo trimestre 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel primo trimestre (+0,4%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 giugno 2021 ammontano a **89 mln di euro** e risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-14,8%) anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili. L'aggregato risulta in calo anche nel confronto trimestre su trimestre (-13,7%).



Tipologia	30 06 2021	30 06 2020*	Variazione Y/Y		2°Q 2021	1°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(520,8)	(511,4)	(9,4)	1,8%	(259,7)	(261,1)	1,4	-0,5%
Oneri sociali	(142,2)	(140,0)	(2,2)	1,6%	(70,9)	(71,3)	0,4	-0,6%
Altri oneri del personale	(55,8)	(56,5)	0,7	-1,2%	(28,1)	(27,7)	(0,4)	1,4%
Spese per il personale	(718,8)	(707,9)	(10,9)	1,5%	(358,7)	(360,1)	1,4	-0,4%
Imposte	(111,3)	(116,3)	5,0	-4,3%	(54,7)	(56,6)	1,9	-3,4%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(42,9)	(36,4)	(6,5)	17,9%	(24,1)	(18,8)	(5,3)	28,2%
Spese generali di funzionamento	(96,9)	(100,8)	3,9	-3,9%	(43,6)	(53,3)	9,7	-18,2%
Spese per servizi ICT	(67,5)	(61,2)	(6,3)	10,3%	(36,2)	(31,3)	(4,9)	15,7%
Spese legali e professionali	(34,3)	(51,2)	16,9	-33,0%	(18,9)	(15,4)	(3,5)	22,7%
Costi indiretti del personale	(2,5)	(3,5)	1,0	-28,6%	(1,7)	(0,8)	(0,9)	n.s.
Assicurazioni	(23,9)	(20,0)	(3,9)	19,5%	(12,8)	(11,1)	(1,7)	15,3%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,7)	(2,5)	0,8	-32,0%	(0,9)	(0,8)	(0,1)	12,5%
Altre	83,4	(1,8)	85,2	n.s.	86,6	(3,2)	89,9	n.s.
Recuperi spese	31,6	128,4	(96,8)	-75,4%	(27,0)	58,6	(85,6)	n.s.
Altre spese amministrative	(266,0)	(265,3)	(0,7)	0,3%	(133,3)	(132,7)	(0,5)	0,4%
Immobilizzazioni materiali	(55,1)	(66,6)	11,5	-17,2%	(24,3)	(30,8)	6,5	-21,1%
Immobilizzazioni immateriali	(33,4)	(37,3)	3,9	-10,5%	(16,7)	(16,7)	-	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(88,5)	(103,9)	15,4	-14,8%	(41,0)	(47,5)	6,5	-13,7%
Oneri operativi	(1.073,3)	(1.077,1)	3,8	-0,3%	(533,0)	(540,4)	7,4	-1,4%

* I valori economici relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40). In aggiunta, ai fini di una maggiore comparabilità, le svalutazioni degli immobili ad uso funzionale (LAS 16) riferibili al 2020 sono state riclassificate dalla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" alla voce "Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali".

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **491 mln di euro** (375 mln di euro quello relativo al 30 giugno 2020), con un contributo del secondo trimestre 2021 in calo di 76 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 30 giugno 2021 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-166 mln di euro**, in miglioramento di 354 mln di euro rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (-519 mln di euro), che includeva 300 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19. Anche escludendo tale effetto l'aggregato si pone comunque in riduzione rispetto al primo semestre 2020 principalmente per il venir meno delle rettifiche sulle posizioni del portafoglio "Hydra M", deconsolidato a fine dicembre 2020.

Il costo del credito clientela del secondo trimestre dell'esercizio 2021 risulta in aumento rispetto a quello del trimestre precedente a seguito dei maggiori accantonamenti sul portafoglio *Performing* derivanti principalmente dalla stima aggiornata delle curve di PD multiperiodali al fine di adeguarle alla Nuova Definizione di Default e delle soglie quantitative utilizzate per l'assegnazione ai vari stadi di rischio.

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato ed i Finanziamenti Clientela al 30 giugno 2021 esprime un **Tasso di Provisioning di 41 bps** (90 bps al 31 dicembre 2020).



Voci	30 06 2021	30 06 2020	Variazione Y/Y		2°Q 2021	1°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(162,8)	(529,1)	366,3	-69,2%	(89,3)	(73,5)	(15,8)	21,5%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	(2,8)	(2,5)	89,3%	(0,9)	(4,4)	3,5	-79,5%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(0,2)	0,8	(1,0)	n.s.	(0,1)	(0,1)	(0,0)	0,0%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(4,9)	5,6	(10,5)	n.s.	(0,1)	(4,8)	4,7	-97,9%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	7,7	6,2	1,5	24,2%	1,6	6,1	(4,5)	-73,8%
Rettifiche di credito clientela	(165,5)	(519,3)	353,8	-68,1%	(88,8)	(76,7)	(12,1)	15,8%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 giugno 2021 è **positivo per circa 327 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 149 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2021, pari a 124 mln di euro, è in calo rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un valore positivo di circa 203 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** negativi per **-42 mln di euro**, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -357 mln di euro) per i minori accantonamenti per rischi legali. In peggioramento il contributo del secondo trimestre 2021 rispetto a quanto registrato nel primo trimestre a fronte di maggiori accantonamenti per rischi legali e garanzie connesse alle operazioni di cessione crediti.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-0,2 mln di euro**, a fronte di un utile di 0,7 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con un contributo del secondo trimestre 2021 di +3 mln di euro a fronte di un risultato di -3 mln di euro registrato nel primo trimestre 2021.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-4 mln di euro**, in miglioramento rispetto ai -28 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, che includeva le spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative all'operazione "Hydra M". Il contributo del secondo trimestre 2021 (pari a -4 mln di euro) risulta in peggioramento rispetto a quanto registrato nel primo trimestre (pari a -0,1 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, saldo pari a **-90 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2021 pari a 68 mln di euro e dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2021 pari a 22 mln di euro, in crescita rispetto al saldo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente a seguito dell'incremento dei volumi dei depositi.
- **Canone DTA**, pari a **-32 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a **-28 mln di euro** accoglie la svalutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **14 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 30 giugno 2020 l'aggregato risultava negativo per 0,7 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **145 mln di euro**, rispetto al 30 giugno 2020, che aveva registrato un risultato negativo di 642 mln di euro.



Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **58,7 mln di euro** (pari a - 437 mln di euro al 30 giugno 2020) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA, determinata in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2020.

In particolare, si evidenzia che la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è stata determinata sulla base delle proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio d'esercizio 2020, ad eccezione del risultato atteso per il 2021 che è stato incrementato, ai fini delle valutazioni nella presente semestrale, per tenere conto dell'evoluzione dell'esercizio migliore rispetto alle previsioni; le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Strategico 2021-2025, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2020, non sono state utilizzate essendo tale documento ancora al vaglio delle autorità competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (-1,8 mln di euro), **l'Utile di periodo della Capogruppo ammonta a 202 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.081 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2020.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.034,3	129,3
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>195,0</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.919,5)	97,1
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	407,4	46,0
storno dividendi incassati nel periodo	-	(38,7)
storno svalutazioni partecipazioni	3.049,3	3,2
altre rettifiche	(636,1)	(34,8)
riserve da val. di controllate e collegate	129,8	-
Bilancio consolidato	6.065,3	202,1
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>324,7</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Si evidenzia che a partire da febbraio 2020 i dati di bilancio sono influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria tuttora in corso.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 06 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	587,1	763,8	(176,7)	-23,1%
Finanziamenti banche centrali	25.570,5	28.526,2	(2.955,7)	-10,4%
Finanziamenti banche	4.292,1	5.452,3	(1.160,2)	-21,3%
Finanziamenti clientela	81.355,8	82.632,3	(1.276,5)	-1,5%
Attività in titoli	23.121,9	21.623,3	1.498,6	6,9%
Derivati	2.689,5	3.018,6	(329,1)	-10,9%
Partecipazioni	1.027,7	1.107,5	(79,8)	-7,2%
Attività materiali e immateriali	2.760,0	2.519,7	240,3	9,5%
di cui:				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.800,4	1.991,6	(191,2)	-9,6%
Altre attività	2.544,7	2.709,7	(165,0)	-6,1%
Totale dell'Attivo	145.749,7	150.345,0	(4.595,3)	-3,1%
Passività	30 06 2021	31 12 2020*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	94.036,5	103.719,3	(9.682,8)	-9,3%
a) Debiti verso Clientela	83.315,3	91.506,9	(8.191,6)	-9,0%
b) Titoli emessi	10.721,2	12.212,4	(1.491,2)	-12,2%
Debiti verso Banche centrali	29.305,6	23.933,6	5.372,0	22,4%
Debiti verso Banche	3.854,3	4.484,5	(630,2)	-14,1%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.819,3	4.545,5	(726,2)	-16,0%
Derivati	2.730,1	3.253,5	(523,4)	-16,1%
Fondi a destinazione specifica	2.016,9	2.059,2	(42,3)	-2,1%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	163,3	166,6	(3,3)	-2,0%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	144,6	154,1	(9,5)	-6,2%
c) Fondi di quiescenza	31,4	33,0	(1,6)	-4,8%
d) Altri fondi	1.677,6	1.705,5	(27,9)	-1,6%
Passività fiscali	8,0	4,1	3,9	95,1%
Altre passività	3.912,3	2.572,4	1.339,9	52,1%
Patrimonio netto di Gruppo	6.065,3	5.771,6	293,7	5,1%
a) Riserve da valutazione	324,7	260,9	63,8	24,5%
d) Riserve	(3.521,0)	(1.684,0)	(1.837,0)	n.s.
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(135,5)	(313,7)	178,2	-56,8%
h) Utile (Perdita) di periodo	202,1	(1.686,5)	1.888,6	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	0,1	7,7%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	145.749,7	150.345,0	(4.595,3)	-3,1%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

	30/06/21	31/03/21	31/12/20*	30/09/20*	30/06/20*	31/03/20*
Attività						
Cassa e disponibilità liquide	587,1	550,3	763,8	662,4	679,9	611,2
Finanziamenti banche centrali	25.570,5	26.116,8	28.526,2	18.679,7	15.037,8	8.109,5
Finanziamenti banche	4.292,1	4.278,4	5.452,3	4.934,9	5.757,3	4.938,8
Finanziamenti clientela	81.355,8	82.259,0	82.632,3	87.098,7	82.510,6	82.206,1
Attività in titoli	23.121,9	22.562,1	21.623,3	23.024,6	25.569,4	26.006,3
Derivati	2.689,5	2.757,5	3.018,6	3.023,0	3.129,1	3.233,8
Partecipazioni	1.027,7	1.069,2	1.107,5	991,8	953,9	892,0
Attività materiali e immateriali	2.760,0	2.784,5	2.519,7	2.535,8	2.560,0	2.825,2
di cui:						
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.800,4	1.919,8	1.991,6	2.114,1	2.196,1	2.768,0
Altre attività	2.544,7	2.361,2	2.709,7	3.209,6	3.255,7	2.668,8
Totale dell'Attivo	145.749,7	146.658,8	150.345,0	146.274,6	141.649,9	134.259,7
Passività						
Raccolta diretta	94.036,5	99.053,6	103.719,3	98.418,1	97.585,2	95.367,2
a) Debiti verso Clientela	83.315,3	87.124,1	91.506,9	86.827,3	86.139,8	83.680,4
b) Titoli emessi	10.721,2	11.929,5	12.212,4	11.590,8	11.445,4	11.686,8
Debiti verso Banche centrali	29.305,6	26.373,1	23.933,6	23.994,9	21.330,6	15.997,9
Debiti verso Banche	3.854,3	3.816,4	4.484,5	4.733,6	4.853,9	4.752,1
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.819,3	3.179,5	4.545,5	3.122,2	2.192,1	2.407,1
Derivati	2.730,1	2.759,0	3.253,5	3.293,9	3.419,2	3.174,4
Fondi a destinazione specifica	2.016,9	2.011,3	2.059,2	1.942,4	1.570,9	1.310,3
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	163,3	164,2	166,6	182,1	180,3	166,4
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	144,6	147,1	154,1	153,0	152,6	155,3
c) Fondi di quiescenza	31,4	32,3	33,0	33,1	34,0	35,2
d) Altri fondi	1.677,6	1.667,7	1.705,5	1.574,2	1.204,0	953,4
Passività fiscali	8,0	8,1	4,1	3,0	3,0	3,3
Altre passività	3.912,3	3.451,0	2.572,4	4.001,0	3.541,4	3.327,7
Patrimonio del Gruppo	6.065,3	6.005,4	5.771,6	6.764,2	7.152,2	7.918,0
a) Riserve da valutazione	324,7	367,6	260,9	153,5	35,2	(41,5)
d) Riserve	(3.521,0)	(3.415,8)	(1.684,0)	(1.872,1)	(1.816,5)	(1.816,4)
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(135,5)	(260,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	202,1	119,3	(1.686,5)	(1.532,1)	(1.081,4)	(239,0)
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	1,7
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	145.749,7	146.658,8	150.345,0	146.274,6	141.649,9	134.259,7

* I valori patrimoniali relativi ai trimestri del 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).



Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2021 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **198,6 mld di euro** con un calo delle masse di 4,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021, legato al decremento della Raccolta Diretta (-5,0 mld di euro). L'aggregato risulta in calo anche rispetto al 31 dicembre 2020 (-7,2 mld di euro) per il decremento della Raccolta Diretta (-9,7 mld di euro) solo in parte compensato dall'aumento della Raccolta Indiretta (+2,5 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nella prima metà dell'anno, la ripresa economica si è progressivamente consolidata, grazie soprattutto alla graduale rimozione delle restrizioni alla mobilità ed alla socialità conseguente al miglioramento della situazione sanitaria indotto dalla campagna vaccinale. Permangono, però, incertezze su possibili nuove ondate di contagi e, quindi, prevalgono ancora prudenti comportamenti di spesa e di investimento; rimane elevata la preferenza per la detenzione di liquidità, ma il processo di accumulo a fini precauzionali sembra essersi attenuato, lasciando spazio alla ricerca di una maggiore redditività delle attività finanziarie detenute. A maggio l'aumento dei conti correnti delle famiglie ha sfiorato i 25 mld di euro rispetto alla fine dello scorso anno, con una dinamica in decelerazione anche per effetto della ripresa delle spese in prodotti e servizi resi di nuovo fruibili; per le imprese, invece, si registra una sostanziale stasi della liquidità mantenuta sui conti bancari. Si accentua, inoltre, la diminuzione dei depositi a tempo, scesi sotto i 200 mld di euro (-6% Y/Y), mentre continua la graduale salita dei rimborsabili con preavviso (+1,5%), supportati dalla raccolta postale. Tali andamenti di dettaglio determinano un rallentamento nella crescita annua del totale dei depositi bancari detenuti dal settore privato, collocatisi, a maggio, sotto il 9% (dall'11,1% di fine 2020). L'ampia disponibilità di liquidità BCE consente alle banche di non ricorrere al *funding* estero (-8,3% annuo i depositi dall'estero) ed alle emissioni obbligazioni, negative, in termini netti, di oltre 5 mld di euro nel primo trimestre 2021. Ad aprile, le obbligazioni, sia verso residenti che non residenti, rappresentavano il 12,4% del totale della raccolta, oltre due punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima.

Il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie registra un'ulteriore limatura, essendo sceso, a maggio, allo 0,32% (-1pb rispetto al dicembre 2020), recependo il calo sui depositi con durata stabilita delle famiglie e sui conti correnti delle imprese non finanziarie. Anche il tasso sullo stock delle obbligazioni ha proseguito la sua tendenza flettente, scendendo all'1,80% (-14pb rispetto alla fine dello scorso anno).

Sono seguiti gli afflussi netti di risparmio sui fondi comuni, che hanno raccolto oltre 27 mld di euro nei primi cinque mesi dell'anno, con il contributo sia delle reti di consulenti finanziari che degli sportelli bancari. Nelle scelte dei sottoscrittori risultano nettamente privilegiati i fondi azionari e bilanciati, quelli, cioè, con maggiori potenzialità di rendimenti significativi. Il patrimonio gestito ha raggiunto i 1.190 mld di euro (+18% annuo, incremento favorito dal confronto con il periodo di scoppio e propagazione della pandemia), grazie anche ad un effetto mercato positivo (stimabile in circa il 3% tra dicembre e maggio scorsi). Nello stesso periodo, i flussi netti sulle gestioni individuali *retail* hanno superato i 4,5 mld di euro, con lo stock salito sopra i 150 mld di euro (+20% annuo). Anche la nuova produzione delle polizze *savings* è in significativo progresso, avendo registrato flussi superiori anche a quelli degli anni precedenti alla pandemia; rimane positiva la raccolta netta, che ha sfiorato i 10 mld di euro nel primo trimestre 2021. Il mercato pare sempre più indirizzato verso la riduzione delle soluzioni più conservative, a vantaggio soprattutto dei prodotti *unit* classici.

Raccolta complessiva da clientela										
	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	94.036,5	99.053,6	103.719,3	97.585,2	(5.017,1)	-5,1%	(9.682,8)	-9,3%	(3.548,7)	-3,6%
Raccolta indiretta	104.594,6	104.440,5	102.067,3	98.702,9	154,0	0,1%	2.527,2	2,5%	5.891,7	6,0%
Raccolta complessiva	198.631,1	203.494,1	205.786,6	196.288,1	(4.863,1)	-2,4%	-7.155,6	-3,5%	2.343,0	1,2%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **94,0 mld di euro** e risultano in calo di 5,0 mld di euro rispetto ai valori di fine marzo 2021. Il decremento è imputabile principalmente alla minor operatività in PCT (-2,6 mld di euro), ma risultano in calo anche le Altre forme di raccolta (-1,2 mld di euro), il comparto obbligazionario (-1,2 mld di euro) e i depositi vincolati (-0,7 mld di euro). In aumento, invece, i conti correnti (+0,7 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 9,7 mld di euro rispetto a fine dicembre 2020, principalmente per il calo dei PCT (-5,6 mld di euro), del comparto obbligazionario (-1,5 mld di euro), dei Depositi vincolati (-1,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (-1,3 mld di euro). In aumento, invece, i conti correnti (+0,2 mld di euro).

Il calo del comparto obbligazionario deriva dalla scadenza di un *covered bond*, mentre il calo negli altri comparti è stato guidato dalle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di riduzione dei tassi riconosciuti alla clientela, principalmente corporate, e più in generale dalle azioni di ottimizzazione del costo del *funding*.



La quota di mercato¹² del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,83% (dato aggiornato ad aprile 2021) in calo rispetto a dicembre 2020 (pari a 3,93%).

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	68.155,9	67.459,2	67.988,7	60.943,2	696,7	1,0%	167,2	0,2%	7.212,7	11,8%
Depositi vincolati	7.379,0	8.074,5	8.827,4	9.273,1	(695,5)	-8,6%	(1.448,4)	-16,4%	(1.894,1)	-20,4%
Pronti Contro Termine passivi	3.934,4	6.519,3	9.508,4	10.283,2	(2.584,9)	-39,6%	(5.574,0)	-58,6%	(6.348,8)	-61,7%
Obbligazioni	10.721,3	11.929,5	12.212,4	11.445,4	(1.208,3)	-10,1%	(1.491,1)	-12,2%	(724,0)	-6,3%
Altre forme di Raccolta Diretta	3.845,9	5.071,1	5.182,4	5.640,3	(1.225,2)	-24,2%	(1.336,5)	-25,8%	(1.794,4)	-31,8%
Totale	94.036,5	99.053,6	103.719,3	97.585,2	(5.017,2)	-5,1%	(9.682,8)	-9,3%	(3.548,6)	-3,6%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **104,6 mld di euro**, stabile rispetto al 31 marzo 2021 per l'effetto della crescita della componente del Gestito (+2,0 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo, quasi integralmente compensata dal calo della componente dell'Amministrato (-1,9 mld di euro), su cui impattano i movimenti rilevati su un grande cliente.

Nel confronto con il 31 dicembre 2020 si assiste ad una crescita della Raccolta Indiretta di 2,5 mld di euro imputabile alla componente del Risparmio Gestito (+3,7 mld di euro), che ha beneficiato di flussi netti positivi e di un effetto mercato positivo, mentre il Risparmio Amministrato risulta in calo di 1,2 mld di euro, in relazione ai sopracitati movimenti rilevati su un grande cliente.

Raccolta indiretta										
	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	64.125,4	62.081,7	60.400,3	57.737,0	2.043,7	3,3%	3.725,1	6,2%	6.388,5	11,1%
<i>Fondi</i>	<i>29.245,5</i>	<i>27.856,6</i>	<i>26.992,2</i>	<i>25.761,2</i>	<i>1.388,8</i>	<i>5,0%</i>	<i>2.253,2</i>	<i>8,3%</i>	<i>3.484,3</i>	<i>13,5%</i>
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	<i>5.288,8</i>	<i>5.246,9</i>	<i>5.130,5</i>	<i>4.939,4</i>	<i>41,9</i>	<i>0,8%</i>	<i>158,3</i>	<i>3,1%</i>	<i>349,4</i>	<i>7,1%</i>
<i>Bancassurance</i>	<i>29.591,2</i>	<i>28.978,2</i>	<i>28.277,5</i>	<i>27.036,4</i>	<i>613,0</i>	<i>2,1%</i>	<i>1.313,7</i>	<i>4,6%</i>	<i>2.554,8</i>	<i>9,4%</i>
Risparmio amministrato	40.469,1	42.358,8	41.667,0	40.965,9	(1.889,7)	-4,5%	(1.197,9)	-2,9%	(496,7)	-1,2%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>13.770,8</i>	<i>13.685,1</i>	<i>13.223,5</i>	<i>13.419,9</i>	<i>85,7</i>	<i>0,6%</i>	<i>547,3</i>	<i>4,1%</i>	<i>350,9</i>	<i>2,6%</i>
<i>Altri</i>	<i>26.698,3</i>	<i>28.673,7</i>	<i>28.443,5</i>	<i>27.546,0</i>	<i>(1.975,4)</i>	<i>-6,9%</i>	<i>(1.745,2)</i>	<i>-6,1%</i>	<i>(847,6)</i>	<i>-3,1%</i>
Totale	104.594,6	104.440,5	102.067,3	98.702,9	154,0	0,1%	2.527,2	2,5%	5.891,7	6,0%

¹² Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prestatore.



Finanziamenti clientela

Al 30 giugno 2021 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **81,4 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine marzo 2021 di 0,9 mld di euro, principalmente per la minor operatività in PCT (-0,8 mld di euro). In calo anche gli Altri finanziamenti (-0,3 mld di euro) e i conti correnti (-0,1 mld di euro), mentre risultano in crescita i mutui (+0,2 mld di euro), influenzati anche dall'effetto delle erogazioni e della proroga delle moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19.

L'aggregato risulta in calo di 1,3 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2020. La crescita di 1,8 mld di euro dei mutui, influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e moratorie concesse nell'ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, è stata più che compensata dalla minore operatività in PCT (-1,9 mld di euro), dal calo degli Altri finanziamenti (-1,0 mld di euro) e dei conti correnti (-0,2 mld di euro).

La quota di mercato¹³ del Gruppo risulta pari al 4,50% (ultimo aggiornamento disponibile aprile 2021) in crescita di 7 b.p. rispetto a fine 2020.

Informazioni di sistema

Le misure legislative e regolamentari varate lo scorso anno (in particolare, il blocco della revoca, la proroga e la sospensione dei rimborsi di alcune tipologie di finanziamento) sono state confermate in vigore per tutto il 2021, ma il ricorso alle moratorie (ora concesso solo per la quota capitale) si è quasi dimezzato (molte imprese non hanno chiesto il rinnovo); alla metà di giugno, i finanziamenti soggetti a questa misura erano complessivamente pari a poco meno di 130 mld di euro. Le condizioni di offerta del credito bancario hanno registrato un marginale irrigidimento nel primo trimestre 2021 per poi stabilizzarsi, secondo l'indagine ISTAT sul tema e la *Bank Lending Survey* della Banca d'Italia. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso i prestiti bancari hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, pur se in lieve rallentamento, dovuto ad una minore domanda da parte delle imprese; per il settore privato, al netto dei pct con controparti centrali e corretti per i ceduti, la crescita è scesa, a maggio, sotto il 4% annuo. Il ricorso alle garanzie sui prestiti prosegue in modo sostenuto, ma per le società non finanziarie la dinamica dei prestiti è in netto rallentamento (dal +8,3% di fine 2020 al +4,6%); la ripresa del ciclo produttivo è stata, infatti, finanziata anche usando parte della liquidità detenuta a fini precauzionali. La decisione del Governo di estendere fino alla fine dell'anno gli interventi per agevolare l'uscita dall'emergenza consentirà alle imprese di continuare ad avere accesso a finanziamenti a medio termine a tassi contenuti e alle banche di soddisfare la domanda di credito, con un impatto ridotto sui requisiti di capitale. La diminuzione della quota garantita dallo Stato mira ad accrescere l'attenzione delle banche al merito di credito dei richiedenti. I prestiti bancari alle famiglie registrano, invece, un passo più rapido di crescita, salita dal +2,3% annuo di fine 2020 al +4%, trainati dai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni e nonostante la permanente debolezza del mercato del credito al consumo. La domanda di mutui casa (per oltre l'80% verso prodotti a tasso fisso) è favorita dalla ripresa delle compravendite, tornate, nel primo trimestre 2021, sui livelli del 2008, spinte dalla ricerca di soluzioni più adatte e sostenibili, spesso fuori dai capoluoghi di provincia, e dal miglioramento delle prospettive, confermate dalla più recente indagine sul mercato residenziale condotta dalla Banca d'Italia. A sostenere la domanda concorrono pure il basso livello dei tassi d'interesse e la proroga della moratoria sui mutui.

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, si evidenzia una loro ulteriore discesa sia per quanto riguarda i prestiti alle imprese non finanziarie, sui quali il tasso si è collocato, a maggio, all'1,73% (-6pb su fine 2020) che quelli alle famiglie, con il tasso al 2,71% (-7pb). Sulle nuove operazioni, si registra, invece, un andamento differenziato tra imprese e famiglie; per le prime prosegue il calo del tasso medio, all'1,13% a maggio (-20pb rispetto al trimestre finale dello scorso anno), mentre sulle famiglie si è invertita la tendenza flettente su tutte le finalità dei nuovi finanziamenti; sui mutui casa, il tasso è, infatti, risalito all'1,40% (dall'1,26% del IV trimestre 2020), sul credito al consumo è tornato sopra il 6% e sui prestiti per altri scopi si è avvicinato al 2,9%, circa 40pb in più rispetto ai livelli di fine 2020.

Nei primi mesi dell'anno l'aumento dei crediti in sofferenza è stato molto contenuto (+1,5% annuo al netto delle cessioni), frenato dalla proroga delle moratorie e delle garanzie pubbliche sui crediti; il rapporto tra sofferenze e prestiti è sceso al 3%. Tra i crediti deteriorati, si è registrato un significativo incremento, nel primo trimestre 2021, nella categoria di quelli scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, a riflesso dell'entrata in vigore della nuova disciplina EBA sull'identificazione delle esposizioni in stato di default prudenziale. Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti si è mantenuto all'1,1%, un valore di due decimi superiore al minimo toccato nel terzo trimestre dello scorso anno. Sono molto rallentate le operazioni di cessione di crediti deteriorati.

¹³ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela										
Tipologia	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.823,6	2.935,1	3.038,5	3.896,2	(111,5)	-3,8%	(214,9)	-7,1%	(1.072,6)	-27,5%
Mutui	56.970,5	56.750,8	55.200,2	50.978,9	219,7	0,4%	1.770,3	3,2%	5.991,6	11,8%
Altri finanziamenti	12.655,2	12.924,9	13.616,3	15.330,5	(269,7)	-2,1%	(961,1)	-7,1%	(2.675,3)	-17,5%
Pronti contro termine	6.668,1	7.497,9	8.617,1	6.450,1	(829,8)	-11,1%	(1.949,0)	-22,6%	218,0	3,4%
Crediti deteriorati	2.238,4	2.150,3	2.160,2	5.854,9	88,1	4,1%	78,2	3,6%	(3.616,5)	-61,8%
Totale	81.355,8	82.259,0	82.632,3	82.510,6	(903,2)	-1,1%	(1.276,5)	-1,5%	(1.154,8)	-1,4%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.223,7</i>	<i>65.194,8</i>	<i>65.449,2</i>	<i>61.767,5</i>	<i>(971,1)</i>	<i>-1,5%</i>	<i>(1.225,5)</i>	<i>-1,9%</i>	<i>2.456,2</i>	<i>4,0%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>14.763,5</i>	<i>14.784,4</i>	<i>14.901,2</i>	<i>14.734,7</i>	<i>(20,9)</i>	<i>-0,1%</i>	<i>(137,7)</i>	<i>-0,9%</i>	<i>28,8</i>	<i>0,2%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>2.222,4</i>	<i>2.133,6</i>	<i>2.138,7</i>	<i>5.779,2</i>	<i>88,8</i>	<i>4,2%</i>	<i>83,7</i>	<i>3,9%</i>	<i>(3.556,8)</i>	<i>-61,5%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>130,2</i>	<i>129,6</i>	<i>121,8</i>	<i>153,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5%</i>	<i>8,4</i>	<i>6,9%</i>	<i>(23,3)</i>	<i>-15,2%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>16,0</i>	<i>16,6</i>	<i>21,4</i>	<i>75,7</i>	<i>(0,6)</i>	<i>-3,6%</i>	<i>(5,4)</i>	<i>-25,2%</i>	<i>(59,7)</i>	<i>-78,9%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 06 2021	Esposizione lorda	64.315,5	15.254,1	4.149,0	83.718,6
	Rettifiche	91,8	490,6	1.926,6	2.509,0
	Esposizione netta	64.223,7	14.763,5	2.222,4	81.209,6
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	46,4%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,1%	18,2%	2,7%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 03 2021	Esposizione lorda	65.273,0	15.270,4	4.018,2	84.561,6
	Rettifiche	78,2	486,0	1.884,6	2.448,8
	Esposizione netta	65.194,8	14.784,4	2.133,6	82.112,8
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	46,9%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,4%	18,0%	2,6%	100,0%



	Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 12 2020	Esposizione lorda	65.524,1	15.419,4	3.940,5	84.884,0
	Rettifiche	74,9	518,2	1.801,8	2.394,9
	Esposizione netta	65.449,2	14.901,2	2.138,7	82.489,1
	Coverage ratio	0,1%	3,4%	45,7%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,3%	18,1%	2,6%	100,0%

	Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 06 2020	Esposizione lorda	61.843,0	15.292,3	11.354,0	88.489,3
	Rettifiche	75,6	557,5	5.574,8	6.207,9
	Esposizione netta	61.767,4	14.734,8	5.779,2	82.281,4
	Coverage ratio	0,1%	3,6%	49,1%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	75,1%	17,9%	7,0%	100,0%

I crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,3 mld di euro, registrano un calo sia rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 65,5 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 65,3 mld di euro). Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 15,3 mld di euro al 30 giugno 2021, risultano stabili rispetto ai 15,4 mld di euro del 31 dicembre 2020 e ai 15,3 mld di euro del 31 marzo 2021. La dinamica complessiva evidenzia una sostanziale stabilità dei livelli assoluti e di copertura dei tre *stage*, evidenziando al momento l'assenza di un atteso deterioramento del portafoglio riconducibile alla progressiva scadenza delle moratorie *ex lege* concesse alla clientela (il cui ammontare è in progressiva riduzione dalla fine del 2020).

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 giugno 2021 è risultato pari a **4,2 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (pari a 4,0 mld di euro) e rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 4,1 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,6 mld di euro, risulta in leggero aumento sia rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 1,5 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2021. L'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,5 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile sia rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 2,4 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2021. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 99 mln di euro, risultano in crescita di 24 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020 mentre registrano una flessione (-22 mln di euro) rispetto al 31 marzo 2021.

Al 30 giugno 2021 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,2 mld di euro** in leggera crescita sia rispetto al 31 dicembre 2020 sia rispetto al 31 marzo 2021.

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 30 giugno 2021 risulta pari al 2,8%, in leggero aumento sia rispetto a dicembre 2020 (pari a 2,6%) che rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 2,6%). In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili passa dall'1,9% di dicembre 2020 all'1,8% di marzo 2021 e al 2,0% del 30 giugno 2021; l'incidenza delle Sofferenze, pari a 0,7%, risulta invariata sia rispetto a dicembre 2020 sia rispetto a marzo 2021. L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati risulta pari a 0,1%, stabile sia rispetto a dicembre 2020 che rispetto a marzo 2021.



	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti clientela
30 06 2021	Esposizione lorda	1.614,7	2.501,0	99,1	4.214,8	79.699,8	83.914,6
	Rettifiche	1.041,5	909,1	25,8	1.976,4	582,4	2.558,8
	Esposizione netta	573,2	1.591,9	73,3	2.238,4	79.117,4	81.355,8
	Coverage ratio	64,5%	36,3%	26,0%	46,9%	0,7%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	2,0%	0,1%	2,8%	97,2%	100,0%
31 03 2021	Esposizione lorda	1.544,0	2.424,2	121,5	4.089,7	80.673,0	84.762,7
	Rettifiche	999,7	908,5	31,1	1.939,3	564,4	2.503,7
	Esposizione netta	544,3	1.515,7	90,4	2.150,4	80.108,6	82.259,0
	Coverage ratio	64,7%	37,5%	25,6%	47,4%	0,7%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,8%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
31 12 2020	Esposizione lorda	1.498,7	2.438,0	75,6	4.012,3	81.065,3	85.077,6
	Rettifiche	933,7	897,4	21,0	1.852,1	593,1	2.445,2
	Esposizione netta	565,0	1.540,6	54,6	2.160,2	80.472,2	82.632,4
	Coverage ratio	62,3%	36,8%	27,8%	46,2%	0,7%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
30 06 2020	Esposizione lorda	6.295,3	5.105,1	194,6	11.595,0	77.288,8	88.883,8
	Rettifiche	3.433,5	2.260,1	46,4	5.740,0	633,2	6.373,2
	Esposizione netta	2.861,8	2.845,0	148,2	5.855,0	76.655,6	82.510,6
	Coverage ratio	54,5%	44,3%	23,8%	49,5%	0,8%	7,2%
	Incidenza % crediti clientela	3,5%	3,4%	0,2%	7,1%	92,9%	100,0%

Al 30 giugno 2021 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 46,9%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (pari a 46,2%). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze sale dal 62,3% di dicembre 2020 al 64,5% di giugno 2021 mentre quella delle Inadempienze probabili registra una lieve riduzione dal 36,8% di dicembre 2020 al 36,3% di giugno 2021. In riduzione la percentuale di copertura degli scaduti deteriorati che passa dal 27,8% di dicembre 2020 al 26,0% di giugno 2021.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati registra, invece, un calo rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 47,4%) principalmente per effetto della riduzione della percentuale di copertura delle Inadempienze probabili, che scende dal 37,5% del 31 marzo 2021 al 36,3% del 30 giugno 2021.

La riduzione del *coverage* delle Inadempienze probabili è sostanzialmente imputabile all'uscita verso la sofferenza di posizioni con percentuali di copertura molto elevata accompagnata dall'ingresso nella categoria di posizioni principalmente *secured* e, quindi, con una percentuale di copertura inferiore alla media.



Variazione delle esposizioni lorde

	ass. / %	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	70,7	76,8	(22,4)	125,1	(973,2)	(848,1)
	%	4,6%	3,2%	-18,4%	3,1%	-1,2%	-1,0%
31.12	ass.	116,0	63,0	23,5	202,5	(1.365,5)	(1.163,0)
	%	7,7%	2,6%	31,1%	5,0%	-1,7%	-1,4%
Y/Y	ass.	(4.680,6)	(2.604,1)	(95,5)	(7.380,2)	2.411,0	(4.969,2)
	%	-74,4%	-51,0%	-49,1%	-63,6%	3,1%	-5,6%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,2%	-1,1%	0,4%	-0,5%	0,0%	0,1%
31.12	2,2%	-0,5%	-1,7%	0,7%	0,0%	0,2%
Y/Y	10,0%	-7,9%	2,2%	-2,6%	-0,1%	-4,1%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 06 2021		2°Q 2021		1°Q 2021		30 06 2020		Var. 2°Q 2021 / 1°Q 2021 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	4.012,3	1.498,7	4.089,7	1.544,0	4.012,3	1.498,7	11.907,9	6.423,5	77,4	1,9%	(7.895,6)	-66,3%
Ingressi da crediti in bonis	521,9	8,7	298,6	5,6	223,3	3,1	565,5	29,3	75,3	33,7%	(43,6)	-7,7%
Uscite verso crediti in bonis	(107,4)	(15,0)	(47,7)	-	(59,7)	(15,0)	(124,5)	(0,4)	12,0	-20,1%	17,1	-13,7%
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(215,9)	(35,4)	(107,0)	(20,1)	(108,9)	(15,3)	(500,4)	(214,9)	1,9	-1,7%	284,5	-56,9%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(39,5)	(27,4)	(23,2)	(18,7)	(16,3)	(8,7)	(145,8)	(82,3)	(6,9)	42,3%	106,3	-72,9%
+/- Altre variazioni	43,4	185,1	4,4	103,9	39,0	81,2	(107,7)	140,1	(34,6)	-88,7%	151,1	n.s.
Esposizione Lorda Finale	4.214,8	1.614,7	4.214,8	1.614,7	4.089,7	1.544,0	11.595,0	6.295,3	125,1	3,1%	(7.380,2)	-63,6%
Rettifiche iniziali	(1.852,1)	(933,7)	(1.939,3)	(999,7)	(1.852,1)	(933,7)	(5.800,1)	(3.441,5)	(87,2)	4,7%	3.948,0	-68,1%
Rettifiche / Riprese di periodo	(168,0)	(64,7)	(68,3)	(20,6)	(99,7)	(44,1)	(365,9)	(129,4)	31,4	-31,5%	197,9	-54,1%
+/- Altre variazioni	43,7	(43,1)	31,2	(21,2)	12,5	(21,9)	426,0	137,4	18,7	n.s.	(382,3)	-89,7%
Rettifiche finali	(1.976,4)	(1.041,5)	(1.976,4)	(1.041,5)	(1.939,3)	(999,7)	(5.740,0)	(3.433,5)	(37,1)	1,9%	3.763,6	-65,6%
Esposizione netta finale	2.238,4	573,2	2.238,4	573,2	2.150,4	544,3	5.855,0	2.861,8	88,0	4,1%	(3.616,6)	-61,8%

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 30 giugno 2021 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **23,1 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+1,5 mld di euro) in relazione all'incremento della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, solo in parte compensato dalla flessione delle Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva e della componente a costo ammortizzato. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 9.513,5 mln di euro (con plusvalenze implicite per circa 206,7 mln di euro).

L'aggregato risulta in aumento anche rispetto al 31 marzo 2021 (+0,6 mld di euro) per l'incremento delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+0,4 mld di euro) e della componente a costo ammortizzato (+0,2 mld di euro) riferibili, in particolare, alla Capogruppo a fronte di acquisti di titoli prevalentemente governativi.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 30 giugno 2021 a **3,8 mld di euro** e risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2020 (-0,7 mld di euro) e in aumento rispetto al 31 marzo 2021 (+0,6 mld di euro) sulla controllata MPS *Capital Services*.



Al 30 giugno 2021 la **Posizione netta in derivati** risulta in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020, mentre risulta in peggioramento rispetto al 31 marzo 2021.

Voci	30 06 2021	31 03 2021	31 12 2020	30 06 2020	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	23.121,9	22.562,1	21.623,3	25.569,4	559,8	2,5%	1.498,6	6,9%	(2.447,5)	-9,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.442,1	7.440,8	5.247,1	8.572,7	1,3	0,0%	2.195,0	41,8%	(1.130,6)	-13,2%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	333,0	338,1	317,8	511,0	(5,1)	-1,5%	15,2	4,8%	(178,0)	-34,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.313,0	4.938,0	5.777,9	6.067,8	375,0	7,6%	(464,9)	-8,0%	(754,8)	-12,4%
Attività in via di dismissione	0,0	0,1	0,6	0,0	(0,1)	-100,0%	(0,6)	-100,0%	0,0	n.s.
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	9.306,8	9.116,9	9.520,5	9.635,5	189,9	2,1%	(213,7)	-2,2%	(328,7)	-3,4%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	727,0	728,2	759,4	782,4	(1,2)	-0,2%	(32,4)	-4,3%	(55,4)	-7,1%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.819,3)	(3.179,5)	(4.545,5)	(2.192,1)	(639,8)	20,1%	726,2	-16,0%	(1.627,2)	74,2%
Posizioni nette in derivati	(40,6)	(1,6)	(234,9)	(290,1)	(39,0)	n.s.	194,3	-82,7%	249,5	-86,0%
Altre attività/passività finanziarie	19.262,0	19.381,0	16.842,9	23.087,2	(119,0)	-0,6%	(6.244,3)	-27,0%	(3.825,2)	-16,6%

Voci	30 06 2021		31 03 2021		31 12 2020		30 06 2020	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	22.536,7	-	22.008,9	-	21.124,5	-	25.114,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	585,2	-	553,2	-	498,8	-	454,8	-
Debiti	-	3.819,3	-	3.179,5	-	4.545,5	-	2.192,1
Totale	23.121,9	3.819,3	22.562,1	3.179,5	21.623,3	4.545,5	25.569,4	2.192,1

Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2021, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **3,3 mld di euro** in raccolta, a fronte di 5,6 mld di euro in impiego al 31 dicembre 2020, a seguito degli ulteriori accessi alle aste TLTRO3 per complessivi 5,5 mld di euro accompagnati dal calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria e dei finanziamenti verso banche. Rispetto al 31 marzo 2021 (che vedeva una posizione interbancaria netta pari a 0,2 mld di euro in impiego) la variazione è imputabile all'ulteriore accesso alle aste TLTRO3 per 3 mld di euro alla fine del mese di giugno e al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

Rapporti interbancari										
	30 06 2021	31 03 2021	31/12/20	30/06/20	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	4.292,1	4.278,4	5.452,3	5.757,3	13,7	0,3%	(1.160,2)	-21,3%	(1.465,2)	-25,4%
Finanziamenti passivi verso banche	3.854,3	3.816,4	4.484,5	4.853,9	37,9	1,0%	(630,2)	-14,1%	(999,6)	-20,6%
Posizione netta banche	437,8	462,0	967,8	903,4	(24,2)	-5,2%	(530,0)	-54,8%	(0,5)	-51,5%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	25.570,5	26.116,8	28.526,2	15.037,8	(546,3)	-2,1%	(2.955,7)	-10,4%	10.532,7	70,0%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	29.305,6	26.373,1	23.933,6	21.330,6	2.932,5	11,1%	5.372,0	22,4%	7.975,0	37,4%
Posizione netta banche centrali	(3.735,1)	(256,3)	4.592,6	(6.292,8)	(3.478,8)	n.s.	(8.327,7)	-181,3%	2.557,7	-40,6%
Posizione interbancaria netta	(3.297,3)	205,7	5.560,4	(5.389,4)	(3.503,0)	n.s.	(8.857,7)	-159,3%	2.092,1	-38,8%

Al 30 giugno 2021 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 31,1 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2021. In calo invece rispetto al 31 dicembre 2020 (-2,1 mld di euro) per la minore raccolta commerciale e la scadenza di obbligazioni di mercato.



Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Le metodologie di determinazione del *fair value* non sono variate rispetto all'esercizio 2020 e pertanto si rimanda, per una lettura esaustiva, all'informativa fornita nella sezione A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020. Al riguardo si precisa che le metodologie di valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ed a scopo di investimento risultano descritte nel paragrafo delle presenti Note Illustrative, in cui viene data informativa del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare avvenuto in data 31 marzo 2021. Ai fini della presente sezione, si specifica che il Gruppo MPS procede all'aggiornamento delle valutazioni mediante la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente. In particolare, l'aggiornamento della stima del *fair value* avviene, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, con periodicità almeno annuale, mentre, per gli immobili ad uso funzionale, l'aggiornamento avviene lungo un periodo biennale tranne in caso di variazioni nell'andamento dei prezzi sul mercato immobiliare, identificate tramite lo svolgimento di analisi di scenario, pari a +/-10% del valore di bilancio.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 06 2021				31 12 2020*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	6.841,6	3.358,1	382,4	10.582,1	4.610,0	3.700,8	365,1	8.675,9
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.841,4	3.261,5	-	10.102,9	4.609,9	3.605,0	-	8.214,9
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0,2	96,6	382,4	479,2	0,1	95,8	365,1	461,0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.477,3	607,0	228,7	5.313,0	4.927,9	621,4	228,6	5.777,9
3. Derivati di copertura	-	28,8	-	28,8	-	50,8	-	50,8
4. Attività materiali	-	-	2.015,6	2.015,6	-	-	247,5	247,5
Totale attività	11.318,9	3.993,9	2.626,7	17.939,5	9.537,9	4.373,0	841,2	14.752,1
1. Passività finanziarie di negoziazione	3.819,3	1.283,7	3,9	5.106,9	4.545,5	1.456,5	-	6.002,0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	116,1	-	116,1	-	193,3	-	193,3
3. Derivati di copertura	-	1.442,6	-	1.442,6	-	1.797,0	-	1.797,0
Totale passività	3.819,3	2.842,4	3,9	6.665,6	4.545,5	3.446,8	-	7.992,3

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020, per la riga "4. Attività materiali", sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Le consistenze al 30 giugno 2021 delle attività finanziarie di negoziazione di livello 1 e livello 2, comprendono per circa 53 mln di euro e 26 mln di euro rispettivamente, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati nel primo caso a livello 2 e nel secondo a livello 1. Tali variazioni di livello hanno riguardato titoli obbligazionari e sono dovute essenzialmente al miglioramento/peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) che hanno consentito, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tali riclassificazioni.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori *standard* di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 30 giugno 2021 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 15,4 mln di euro.



In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 giugno 2021 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 6,8 mln di euro.

Variazioni delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2021

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali *	365,1	365,1	228,6	247,5
2. Aumenti	55,3	55,3	0,3	1.778,4
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	15,1	15,1	0,3	-
2.2.1 Conto Economico	15,1	15,1	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	15,1	15,1	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	0,3	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	40,2	40,2	-	1.778,4
3. Diminuzioni	38,0	38,0	0,2	10,3
3.1 Vendite	-	-	0,1	-
3.2 Rimborsi	23,0	23,0	-	-
3.3 Perdite imputate a:	11,7	11,7	0,1	-
3.3.1 Conto Economico	11,7	11,7	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	11,7	11,7	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	0,1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3,3	3,3	-	10,3
4. Rimanenze finali	382,4	382,4	228,7	2.015,6

* Le "esistenze iniziali", per la colonna "attività materiali", sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 30 giugno 2021 le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare ad uso strumentale e ad uso investimento (2.015,6 mln di euro). Il valore di mercato al 31 marzo 2021 degli immobili ad uso funzionale, pari a 1.773,6 mln di euro, è esposto nella sottovoce "2.4 Altre variazioni in aumento", tenuto conto della rappresentazione prospettica del passaggio dal criterio del costo al criterio del *fair value*.

La colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico – di cui plusvalenze" pari a circa 15,1 mln di euro include circa 13,4 mln di euro quali rivalutazioni di titoli e 1,7 di crediti;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 40,2 mln di euro include 26,8 mln di euro riferiti a nuove erogazioni e a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI *test* e 13,4 mln di euro riferiti a variazioni intervenute sul portafoglio titoli.
- "3.2 Rimborsi" per 23,0 mln di euro include per 4,9 mln di euro il rimborso di alcune quote di O.I.C.R. e per 18,1 mln di euro rimborsi su posizioni creditizie;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a 11,7 mln di euro è riconducibile per 6,6 mln di euro alle svalutazioni effettuate nel corso del semestre su finanziamenti deteriorati e per 5,1 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito;



- “3.5 “Altre variazioni in diminuzione” pari a 3,3 mln di euro si riferisce per la quasi totalità a variazioni intervenute sul portafoglio titoli.

Variazioni delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2021

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	-
2. Aumenti	3,9
2.1 Emissioni	1,7
2.2 Perdite imputate a:	-
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2,2
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	3,9

Informativa sul c.d. “*one day profit/loss*”

Il Gruppo non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 30/06 2021										
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatorie	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
Titoli di debito	649,9	45,6	578,7	X	-	116,1	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Notes	Notes	Discounted Cash Flow
								Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	-	-	28,3	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
Quote di OICR	-	51,0	X	X	X	X	X	Fondi Private Equity	Nav Investor report	Carrying Amount Asset/Liabilities
										Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Derivati Finanziari	2611,5	X	X	288	1.160,1	X	1.442,6	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
Derivati Creditizi	0,1	X	X	-	123,6	X	X	Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point
								- Default swaps	Discounted Cash Flow	Curva CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	3.261,5	96,6	607,0	288	X	X	X			
Totale Passività	X	X	X	X	1.283,7	116,1	1.442,6			

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30.06.2021		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
Titoli di debito	121,4	-	Junior Tranche NPL - Securitization	Discounted Cash Flow	Yield	18%
			Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Titoli di Capitale	4,4	228,7	Titoli di capitale	Pricing esterno	Cet1 target; Cost of Equity; Tasso di crescita	13,3%/10%/2%
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-23,3 €/mln
Finanziamenti	146,2	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1,92% / 4,52%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0% / 59,3%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09% / 45%
			- Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,02% / 0,59%
Quote di O.I.C.R.	110,4	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	9,7 €/mln
			Fondo chiuso immobiliare	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
			Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Derivati Finanziari	X	X	Derivati tasso	Discounted Cash Flow	Surrender rate (Lapse risk)	3% / 20%
Totale Attività	382,4	228,7				
Totale Passività	X	X				



Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano le *tranche junior* della cartolarizzazione Siena NPL dei crediti in sofferenza del Gruppo, il cui valore alla data del 30 giugno 2021 è pari a 4,8 mln di euro e risente della forte flessione delle attività di recupero di crediti deteriorati quale conseguenza dello scenario pandemico. La *sensitivity* di tale posizione è stata definita come variazione di valore per ogni punto percentuale di rendimento complessivo del titolo, ed è stimabile in circa 0,7 mln di euro. Nella stessa categoria sono inclusi 82,9 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate anch'esse con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tali posizioni la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%) determinerebbe il seguente *range* di valori: 72,4 – 93,3 mln di euro.

Nella medesima categoria rientrano infine 32,5 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Capogruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (146,2 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -6,5 mln di euro.

Nell'ambito del medesimo portafoglio contabile, nei titoli di capitale vi rientra per 3,4 mln di euro l'investimento nello Schema Volontario rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 86,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 75,3 – 97,9 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 9,7 mln di euro. La posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -35 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -56 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -33 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 41 mln di euro.



Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 06 2021		31 12 2020*	
	Valore di bilancio	Totale fair value	Valore di bilancio	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.102,9	126.858,2	126.739,7	133.656,3
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74,3	71,7	155,3	52,9
Totale attività	121.177,2	126.929,9	127.144,8	133.977,7
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.080,3	127.371,0	131.944,0	132.410,8
Totale passività	127.080,3	127.371,0	131.944,0	132.410,8

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 non presentano la voce "2. Attività materiali detenute a scopo di investimento", rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Sono stati inoltre riesposti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2020, per la riga "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Patrimonio netto

Al 30 giugno 2021 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,1 mld di euro** in aumento di 294 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020, ascrivibili i) all'incremento delle riserve da valutazione, ii) all'utile di periodo e iii) all'effetto netto del decremento delle azioni proprie per 178,2 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Capogruppo compensato dal risultato di negoziazione negativo per 153,1 mln di euro iscritto nelle altre Riserve.

Rispetto al 31 marzo 2021 si registra, invece, un incremento di 60 mln di euro, ascrivibile i) all'utile del secondo trimestre, in parte neutralizzato dalla riduzione delle riserve da valutazione e ii) all'effetto netto del decremento delle azioni proprie per 125,2 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Capogruppo compensato dal risultato di negoziazione negativo per 107,6 mln di euro iscritto nelle altre Riserve.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/06/21	31/03/21	31/12/20*	30/06/20*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.065,3	6.005,4	5.771,6	7.152,2	59,9	1,0%	293,7	5,1%	(1.086,9)	-15,2%
a) Riserve da valutazione	324,7	367,6	260,9	35,2	(42,9)	-11,7%	63,8	24,5%	289,5	n.s.
d) Riserve	(3.521,0)	(3.415,8)	(1.684,0)	(1.816,5)	(105,2)	3,1%	(1.837,0)	n.s.	(1.704,5)	93,8%
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	10.328,6	-	n.s.	-	n.s.	(1.133,6)	-11,0%
g) Azioni proprie (-)	(135,5)	(260,7)	(313,7)	(313,7)	125,2	-48,0%	178,2	n.s.	178,2	-56,8%
h) Utile (Perdita) di periodo	202,1	119,3	(1.686,5)	(1.081,4)	82,8	69,4%	1.888,6	n.s.	1.283,5	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,4	1,3	1,4	-	0,0%	0,1	7,7%	-	0,0%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.066,7	6.006,8	5.772,9	7.153,6	59,9	1,0%	293,8	5,1%	(1.086,9)	-15,2%

* I valori patrimoniali relativi al 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile.

Gli Azionisti, nella seduta assembleare del 6 aprile u.s., in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, hanno deliberato di rinviare all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio pari a 1,9 mld di euro.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 30 giugno 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 28 dicembre 2020 della SREP *Decision* 2020 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2021, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,19% (0,25% dal 1° gennaio 2022) essendo stato identificato anche per il 2021 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 giugno 2021, i seguenti requisiti:

- 8,74% CET1 Ratio;
- 10,75% Tier1 Ratio;
- 13,44% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,19% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,002% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*¹⁴.

Si precisa inoltre che, a partire da giugno 2021, il Gruppo MPS è soggetto alle ulteriori misure regolamentari introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876 ("**CRR II**") in vigore dal 27 giugno 2019.

Tra le principali novità applicabili al Gruppo MPS dal 28 giugno 2021 si segnalano:

- l'introduzione di un requisito minimo di *leverage ratio* pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*); tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario.
Al 30 giugno 2021 il Gruppo MPS ha applicato l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione complessiva e, conformemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, è tenuto al rispetto del *Adjusted leverage ratio* pari a 3,1%, in deroga al requisito minimo del 3%.
- l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale con un orizzonte temporale di 1 anno ("*Net Stable Funding Ratio*", o "NSFR") pari al 100%; l'indicatore è stato introdotto per garantire che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile;
- la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del *look-through*, il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;
- l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (*SA-CCR*) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 mln di euro di nozionale.

¹⁴ Calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2021 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 30 giugno 2021 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 06 2021	31 12 2020	Variazioni su 31 12 2020	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	6.058,3	6.053,3	5,0	0,08%
Tier 1 (T1)	6.058,3	6.053,3	5,0	0,08%
Tier 2 (T2)	1.684,0	1.806,6	(122,6)	-6,78%
Total capital (TC)	7.742,3	7.859,9	(117,6)	-1,50%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	35.154,6	35.409,6	(255,0)	-0,72%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	813,0	440,4	372,6	84,60%
Rischi di mercato	2.586,8	2.487,4	99,4	4,00%
Rischio operativo	11.431,4	11.565,6	(134,2)	-1,16%
Totale attività di rischio ponderate	49.985,8	49.903,0	82,8	0,17%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	12,12%	12,13%	-0,01%	
Tier1 capital ratio	12,12%	12,13%	-0,01%	
Total capital ratio	15,49%	15,75%	-0,26%	

Rispetto al 31 dicembre 2020, il CET1 registra un incremento complessivo pari a + 5 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- utile di periodo pari a +202 mln di euro;
- decremento delle azioni proprie per effetto della cessione di una quota delle stesse con un effetto complessivo sul patrimonio netto di + 25 mln di euro;
- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi +64 mln di euro, comprensivi dell'impatto positivo netto derivante dalla rideterminazione dei valori degli immobili ad uso funzionale (IAS 16) pari a 165 mln di euro, in parte compensato dalla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse alle DTA, cartolarizzazioni e attività immateriali (-32 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+102 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -266 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dall'70% al 50%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 30 giugno 2021 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2021 pari al 100%: al 30 giugno tale effetto è pari a - 106 mln di euro (compreso il relativo effetto fiscale);

La Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Il Tier 2 registra una diminuzione di -123 mln di euro rispetto a fine dicembre 2020, ascrivibile alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 118 mln di euro.

Gli RWA registrano un leggero incremento complessivo pari a 82,8 mln di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-255,1 mln di euro), determinata da un incremento dovuto all'aggiornamento dei modelli AIRB relativo alle ispezioni BCE 2019 per 1,2 mld di euro più che



compensato dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni e dalla riduzione degli RWA relativi al rischio di credito standard. Si rileva inoltre: un incremento del rischio CVA (372,5 mln di euro) riconducibile essenzialmente alle nuove modalità di calcolo della CRR II, un incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato (+99,4 mln di euro) ed un decremento sul rischio operativo (-134,2 mln di euro). Complessivamente per effetto della nuova CRR II gli RWA si sono incrementati di circa 600 mln di euro.

Si evidenzia che nel mese di marzo 2020, la BCE ha annunciato una serie di misure di vigilanza che prevedono un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo.

In particolare, la BCE ha annunciato che consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *Capital Conservation Buffer* (CCB) e del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Tali misure temporanee si aggiungono ad una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica applicati da alcune autorità nazionali.

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, a maggio 2021 è arrivata la *final decision* relativa alle due ispezioni della BCE (IMI 4357 and 5258) per la revisione dei modelli AIRB effettuata dal Gruppo nel 2019 (*Model Change 2019*). I nuovi modelli AIRB sono stati implementati in produzione a partire dal 30 giugno 2021, comportando un incremento di RWA di circa 1,2 mld di euro su giugno 2021 e con una stima di ulteriore incremento di circa 3 mld di euro nei prossimi trimestri, con il progressivo completamento dell'aggiornamento dei rating interni con i nuovi modelli.

Gli stessi modelli sono stati calibrati sulla base della nuova definizione di *default* nel 2020 (*Model Change 2019 NDOD*), allineando le stime dei modelli alla NDOD introdotta nei processi interni del credito a partire dal 1° gennaio 2021; anche questa variazione è stata revisionata dalla BCE con specifica ispezione (IMI 4857) la cui *final decision* è stata inviata al Gruppo a luglio 2021. L'aggiornamento dei modelli NDOD sarà implementato a partire dal 3Q2021 con incremento di RWA stimato in circa 0,5 mld di euro.

Sempre nel corso del 2021 il Gruppo provvederà ad una ristima dei modelli per completo allineamento alle *EBA Guidelines* (EBA-GL-2017-16) con atteso incremento di RWA stimato in circa 4,3 mld di euro. Tale ristima sarà oggetto di revisione da parte della BCE nel corso del quarto trimestre 2021 e l'impatto sarà incluso nei requisiti patrimoniali non prima del secondo trimestre 2022.

Infine si evidenzia il Gruppo ha partecipato all'esercizio 2020 *EU-wide stress test* i cui risultati sono stati pubblicati il 30 luglio 2021. Questi sono coerenti con il Capital Plan inviato alla BCE il 29 gennaio 2021, che prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

Nello scenario di Base, i *ratios* CET1/T1 passano dal 9,9% al 9,3% alla fine dell'orizzonte triennale, su base *fully loaded*.

Compreso l'impatto della vendita di azioni proprie, del cambiamento dei criteri di valutazione del portafoglio immobiliare, della cartolarizzazione sintetica annunciata il 23 luglio, e dell'utile del 1Q21, il *Fully Loaded CET1* della Banca – post ipotetico 2,5 mld di euro di aumento di capitale e nello scenario avverso – si attesterebbe a 6,6%.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo “Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione”.



Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Paschi di Siena SpA, a inizio anno, ha approvato il "*Group Risk Appetite Statement 2021*" (RAS 2021) per il Gruppo Montepaschi e la sua declinazione per *Legal Entity/Business Unit*.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, *Budget* e *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

È stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE contenute nelle "*ECB Guide to the internal capital/liquidity adequacy process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018 e nelle "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del primo semestre 2021 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocazione con il *Joint Supervisory Team (JST)* BCE-Bankit.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2020 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito www.mps.it.

Capitale Interno

Modelli di valutazione

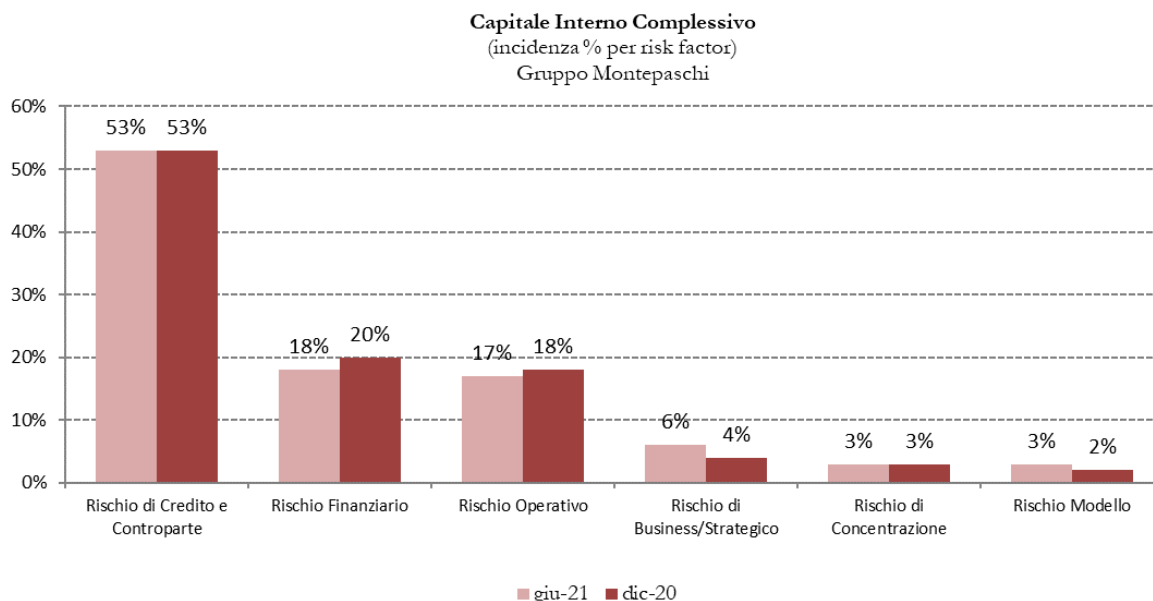
Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2020, non si segnalano modifiche metodologiche rilevanti. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario, nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione, il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*), come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.

Principali Rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione del *Risk Appetite Statement* e dell'ICAAP, il Gruppo ha provveduto - come ogni anno - alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con *focus* anche sui possibili rischi emergenti.

L'identificazione conduce a mappare i rischi in classi di rilevanza. Nell'ambito della classe a rilevanza alta sono rientrati il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo comprensivo del rischio legale, il rischio di business e strategico, nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e *liquidity risk* (maggiori informazioni nel paragrafo successivo).

Nella classe media sono rientrati il rischio controparte, il rischio di tasso sul *banking book*, il rischio partecipazioni e il rischio reputazionale, il *model risk* ed il *compliance risk*, il *cyber risk* e *IT risk*, nonché - dal lato della liquidità - l'*asset concentration risk*, il *funding concentration risk* e l'*intraday liquidity risk*.

I rimanenti rischi sono classificati come bassi o non materiali.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze in questo momento più significativi.

Rischi connessi allo *shortfall* patrimoniale prospettico

Il Gruppo stima uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). Per far fronte allo *shortfall* atteso sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza. Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" (aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal MEF e/o a investitori italiani ed internazionali) non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

In assenza della "soluzione strutturale" DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca. Tale valutazione pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e su un aumento di capitale a condizioni di mercato. Qualora l'intervento dello



Stato fosse qualificato da DG Comp come “aiuto di stato” verrebbe applicato il principio di condivisione degli oneri previsto dalla normativa vigente.

Infine, qualora DG Comp e BCE ritenessero il Gruppo non *viable* verrebbe avviato il processo di risoluzione o, qualora la risoluzione non fosse ritenuta nell’interesse pubblico, l’ordinata liquidazione del Gruppo.

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Il Gruppo ha partecipato all’esercizio 2021 *EU-wide stress test* ed è pertanto esposto alle incertezze derivanti dall’esito dello stesso. La pubblicazione dell’esercizio è avvenuta da parte dell’EBA il 30 luglio 2021 e i risultati formeranno oggetto di interlocuzione con il Supervisore (JST ECB-Bankit) in ottica processo SREP 2021. Non si può pertanto escludere che in esito a tali interlocuzioni i risultati possano determinare esigenze di rafforzamento patrimoniale superiori a quelle finora stimate dalla Capogruppo.

Rischio operativo

L’esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze in essere nei confronti di precedenti esponenti in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell’esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l’*IT risk*, anche in ragione dell’estensione dell’utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l’irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi.

Rischio di business e strategico

Il contesto connesso alla pandemia COVID-19 ha, inevitabilmente, avuto ricadute sulla dinamica di business anche del Gruppo MPS nel corso del 2020 e nella prima parte del 2021. Pur nella prospettiva del beneficio delle campagne vaccinali, rimane elevata l’incertezza riguardo ai tempi di una normalizzazione, anche in seguito alla recente diffusione di nuove varianti del virus, prospettandosi il rischio connesso a dinamiche congiunturali e di mercato ancora caratterizzate da elevati gradi di incertezza.

Sotto il profilo strategico, il Gruppo è in attesa di approvazione del nuovo Piano Industriale da parte di DG Comp, con i connessi rischi relativi alla tempistica e all’eventuale revisione dei contenuti nel confronto con i soggetti istituzionali coinvolti.

Tale processo si intreccia con il percorso che nasce dall’impegno assunto dallo Stato di procedere all’uscita dal capitale di MPS, acquisito a seguito della ricapitalizzazione precauzionale del 2017, entro il 2021. Il rispetto di tale impegno che, allo stato attuale, non ha trovato una delineata modalità attuativa, viene perseguito prioritariamente attraverso la ricerca di una soluzione strutturale e, solo subordinatamente, attraverso un’eventuale operazione di aumento di capitale, la cui attuazione è comunque soggetta all’approvazione da parte di DG Comp e della Banca Centrale Europea per gli aspetti di competenza.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso del primo semestre 2021, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza, consolidando il percorso già registrato durante il 2020.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) è stata perseguita, durante il primo semestre 2021, principalmente attraverso l’accesso ad ulteriori aste TLTRO III.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha progressivamente costruito, negli ultimi anni, una posizione di liquidità molto robusta. La classificazione quale rischio “alto” è stata comunque mantenuta data la particolare attenzione regolamentare ai modelli interni di determinazione dei *cash outflows*.

La natura specifica del rischio di liquidità fa sì che, nonostante i livelli di solidità dimostrati, si mantenga comunque di livello alto in quanto improvvise crisi sistemiche o idiosincratichiche si sviluppino in maniera *cd. fast moving*, con immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull’accesso ai mercati.



Altri rischi

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo è esposto al rischio che le Autorità di Vigilanza impongano ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale, ovvero adottino posizioni interpretative sfavorevoli, con conseguente incapacità di rispettare i requisiti richiesti, che potrebbero condurre a misure restrittive della propria redditività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza o rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale. Attualmente il Gruppo beneficia delle misure adottate da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in riferimento ai requisiti patrimoniali sia di liquidità, volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti condotti/che verranno condotti non siano efficaci. Inoltre, ove il Gruppo non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, la stessa potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure restrittive della propria operatività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza principalmente legati all'esposizione mediatica per eventi del passato, per alcuni procedimenti ancora pendenti, seppure in presenza di recenti sentenze favorevoli alla Banca e per il dibattito sulla *mission* della Capogruppo in funzione della prevista uscita dello Stato italiano nel capitale della Capogruppo. Non si può escludere che, nonostante i presidi di mitigazione implementati, il Gruppo possa subire in futuro pressioni sulla propria situazione di rischio con particolare riguardo a quello di liquidità a seguito di un eventuale clima mediatico negativo legato a fattori esterni come, ad esempio, la pubblicazione dei risultati dello *Stress Test EBA*.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziata pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritieri ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio; in particolare per la sopraindicata operazione di cessione a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo. Le R&W rilasciate sono giunte a scadenza il 31 luglio



2021. Entro tale data sono pervenuti circa 10 mila *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro, di quelli analizzati poco più dell'80% è stato valutato infondato.

Per le altre operazioni di cessione di sofferenze per le quali sono ancora in essere le dichiarazioni e garanzie, ovvero Race e Morgana, le scadenze sono fissate rispettivamente il 1° settembre e il 1° ottobre 2021 e prevedono dei *cap* all'esborso pari al 15% e al 20% del prezzo di cessione dei singoli portafogli.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel maggio 2023.

Infine, si rileva che nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M" divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO delle dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dalla società beneficiaria entro il 30 novembre 2022 e prevedono un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha mantenuto una serie di esposizioni nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi del portafoglio cartolarizzato. In tal caso, rimarrebbe l'esposizione ai relativi rischi, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, allorché i flussi derivanti dal patrimonio cartolarizzato siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita dell'operazione.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà sia, nel contesto dell'attività di erogazione creditizia, per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

Il Gruppo risulta esposto al rischio legato all'evoluzione delle condizioni economiche italiane ed a un generale andamento dell'economia europea e globale, su cui permangono elementi di incertezza (cfr. capitolo "Contesto di riferimento").

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Ritardi nella campagna di immunizzazione della popolazione o la diffusione di varianti resistenti del virus COVID-19, nel breve periodo, ed un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel medio termine, potrebbero comportare un recupero più lento dell'economia italiana con effetti sulla sostenibilità del debito pubblico e riflessi sullo *spread* BTP-Bund, cui è esposto il sistema bancario italiano, ivi compreso il Gruppo. L'approssimarsi del semestre bianco che anticipa l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica (prevista ad inizio 2022) potrebbe aprire, nei prossimi mesi, una fase di acceso confronto politico all'interno dell'attuale maggioranza di Governo.

Rischi connessi alla pandemia COVID-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo.

Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di



disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti, è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

In Italia, nel primo semestre del 2021, si è assistito all'avvio di imponenti campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche con una successiva ripresa di tutte le attività economiche. Tale ripresa, accompagnata dalle specifiche misure di supporto monetarie e fiscali poste in essere da governi e banche centrali è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio". Misure come la moratoria sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Tali elementi evidenziano che vi è un significativo rischio potenziale, richiamato anche dalle Autorità di Vigilanza, di deterioramento delle attività che potrebbe manifestarsi nei prossimi trimestri.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration* e allo *smart working* e l'impossibilità di attuare processi aziendali *standard*, ma di prevedere modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale, espone inevitabilmente il Gruppo a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi *cyber*.

La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione del Gruppo alle componenti del *Cyber Security Risk*. Da un lato, si è intensificata la minaccia dei *cybercriminali*, che sfruttano l'attenzione e l'emotività generati dal tema della pandemia per portare attacchi mirati attraverso *e-mail* e *webpages*, finalizzati a sottrarre le credenziali di accesso a sistemi informativi ed agli strumenti di pagamento (c.d. *phishing*) e a disseminare programmi malevoli. Dall'altro, fenomeni quali il passaggio massivo allo *smart working*, l'ulteriore accelerazione impressa nella fruizione dei servizi bancari attraverso canali di accesso remoti, il ricorso all'*e-commerce* e, più in generale, la digitalizzazione dei rapporti interpersonali, originano nuove vulnerabilità, connesse al livello di preparazione degli utenti rispetto a minacce che provengono dalla rete e all'utilizzo di *device* personali e reti domestiche non sempre adeguatamente gestiti dal punto di vista della sicurezza informatica.

In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali a cui il Gruppo è esposto per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

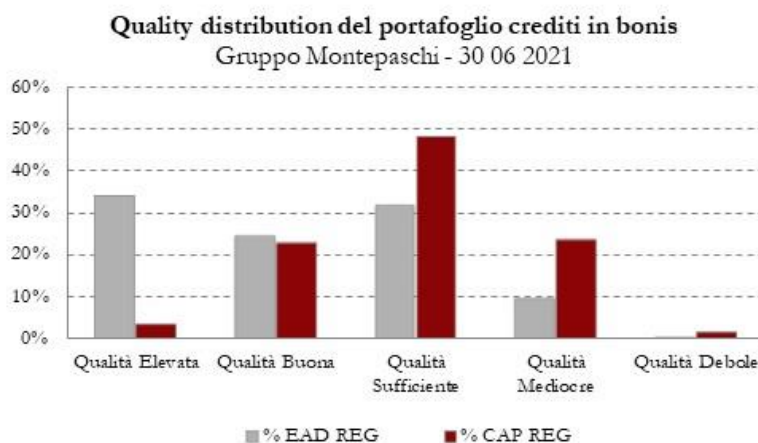
Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio, anche in considerazione delle motivazioni che hanno spinto il Gruppo ad assolvere tempestivamente alle prescrizioni emanate al fine di supportare il Paese in un momento di emergenza sanitaria e tutelarne il tessuto produttivo.

Rischi di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, rappresentando circa il 40% delle RWA totali del Gruppo medesimo (circa 50% sulle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta, pertanto, invariata rispetto all'anno precedente, anche in funzione dell'entrata in vigore delle nuove normative regolamentari relative alla definizione di *default* e all'addendum sul *provisioning* dei *non-performing loans*.

In generale, nonostante si ravvisino timidi segnali di ripresa economica, la situazione dell'economia globale potrebbe continuare ad avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

Il grafico riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2021 per esposizione a rischio e Capitale Regolamentare. Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 58% (60% al 31 dicembre 2020) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'analisi viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio *Non Banking and Financial Institutions* (NBFI) domestico.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

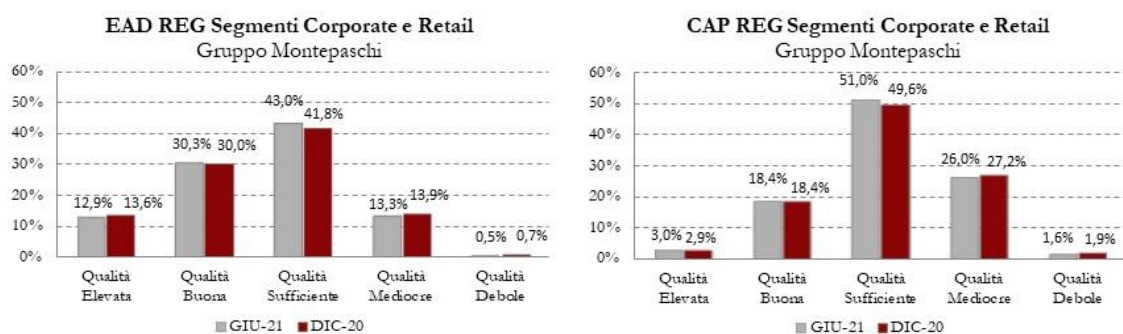
- per la misurazione del capitale interno e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);



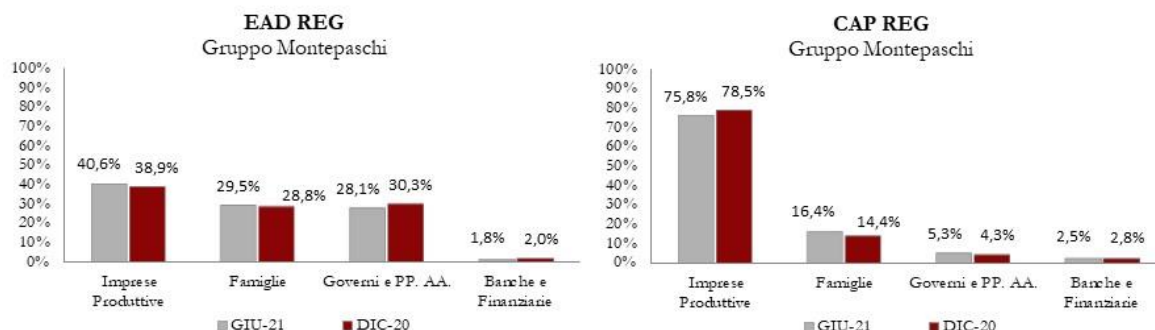
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 giugno 2021 a confronto con fine 2020 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2021 a confronto con fine 2020.



Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte si evidenziano delle significative variazioni metodologiche rispetto al 2020.

- Il Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza il nuovo approccio regolamentare definito in CRR2 come "metodo standardizzato per il rischio di controparte" (*SA CCR approach*) per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*), in vigore dal 30 giugno 2021 ed il metodo integrale definito in CRR per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). Ai fini gestionali il Gruppo MPS mantiene il modello del valore di mercato per il calcolo dell'EAD per i comparti Derivati e LST ed il metodo integrale per quanto riguarda il comparto SFT.
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sottoglia di compensazione



EMIR. Il Gruppo calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea/CRD IV. Per il calcolo di tale requisito si tiene conto dell'aggiornamento normativo del metodo di calcolo del valore di EAD secondo quanto indicato al primo punto del presente paragrafo.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2021.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Austria	10,0	10,0	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,3	-	-
Belgio	5,0	4,2	8,0	6,7	-	-	-
Francia	10,0	9,6	15,0	14,0	7,4	-	-
Germania	10,0	9,3	-	-	-	-	-
Grecia	-	-	50,0	50,1	-	-	-
Italia	2.750,0	2.441,5	4.211,0	4.282,2	5.793,0	1.863,6	3.472,6
Messico	-	-	15,0	14,4	-	-	-
Perù	-	-	2,0	2,0	-	-	-
Portogallo	6,0	5,5	20,0	21,6	2,5	-	-
Romania	-	-	15,0	15,7	-	-	-
Spagna	38,4	44,0	10,0	10,2	1.400,8	-	-
Stati Uniti	-	-	66,5	68,9	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,6	-	-	-
Turchia	2,3	2,4	-	-	-	-	-
Altri paesi	5,3	5,7	(0,1)	-	(0,1)	-	-
Totale 30 06 2021	2.837,3	2.532,2	4.417,4	4.491,4	7.203,9	1.863,6	3.472,6
Totale 31 12 2020	158,7	42,0	4.796,5	4.897,7	7.241,0	1.749,9	3.415,9

Al 30 giugno 2021, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 5,07 anni.



Rischi di mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto, data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, con riferimento in particolare alle esposizioni *sovereign*, sia del Trading Book, sia del Banking Book, come confermato anche dal Supervisor che richiama la significativa esposizione e concentrazione di Gruppo sui titoli di Stato italiani in termini di rischio emittente e la relativa vulnerabilità del portafoglio verso cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sul *credit spread Italia*, per posizioni in prevalenza classificate in *AC (Amortizing Cost)*. La rilevanza dei rischi di mercato si conferma anche in considerazione alle prospettive in ordine alle future modifiche regolamentari dei requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading* (*Fundamental Review of the Trading Book*).

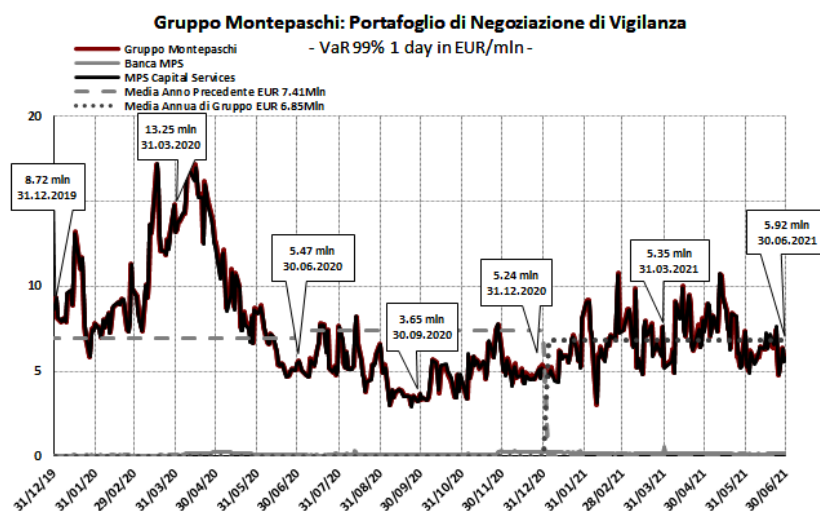
Nonostante la stabilizzazione dello *spread* nel corso del 2021 sui livelli minimi degli ultimi cinque anni, come condizione di maggior stabilità patrimoniale si segnala il mantenimento, nell'ambito dei rischi di mercato, della decisione del Gruppo di applicare il filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI come previsto nell'ex art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020. A seguito dell'adozione di tale trattamento viene sterilizzata la variazione della Riserva FVOCI sui titoli governativi degli Stati EU calcolata rispetto al livello di fine 2019 con applicazione dei coefficienti di *phase-in* stabiliti dal regolamento (100% per il 2020, 70% per il 2021 e 40% per il 2022), determinando una stabilizzazione degli impatti prospettici a patrimonio collegati alla variabilità dei parametri di mercato per il portafoglio FVOCI di Gruppo sensibile al rischio *credit spread Italia*. Non si possono tuttavia escludere ulteriori futuri peggioramenti della Riserva e/o losses sul comparto a seguito della dinamica dei fattori di rischio.

Da un punto di vista gestionale, i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, al 30 Giugno 2021 pari a 5,92 mln di euro, risultano in leggero aumento rispetto a fine Marzo (5,35 mln di euro) e inferiori alla media dell'anno (6,85 mln di euro).

Nel corso del primo semestre dell'anno l'andamento del VaR è determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto Credit Spread – Interest Rate (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, di Client Driven nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

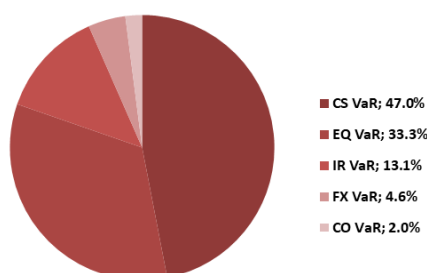
La volatilità del VaR nel semestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia in prevalenza a breve termine. In aumento nel semestre il contributo del comparto EQ sul VaR complessivo, collegato all'attività di strutturazione di prodotti di *bancassurance*.

In aumento nel semestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo, pari a circa 4,1 mld di euro in termini nominali, (+0,67 mld di euro rispetto alla media dell'ultimo semestre del 2020), con incremento conseguente del VaR medio (+1,85 mln di euro) rispetto a quanto osservato nell'ultimo semestre dello scorso anno.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2021



Il *breakdown* del VaR mostra come il Credit Spread (CS) sia il fattore di rischio principale, pesando per il 47.0% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore Equity (EQ) pesa per il 33.3%, l'Interest Rate (IR) per il 13.1%, il Forex (FX) per il 4.6% e il Commodity (CO) per il 2.0%.

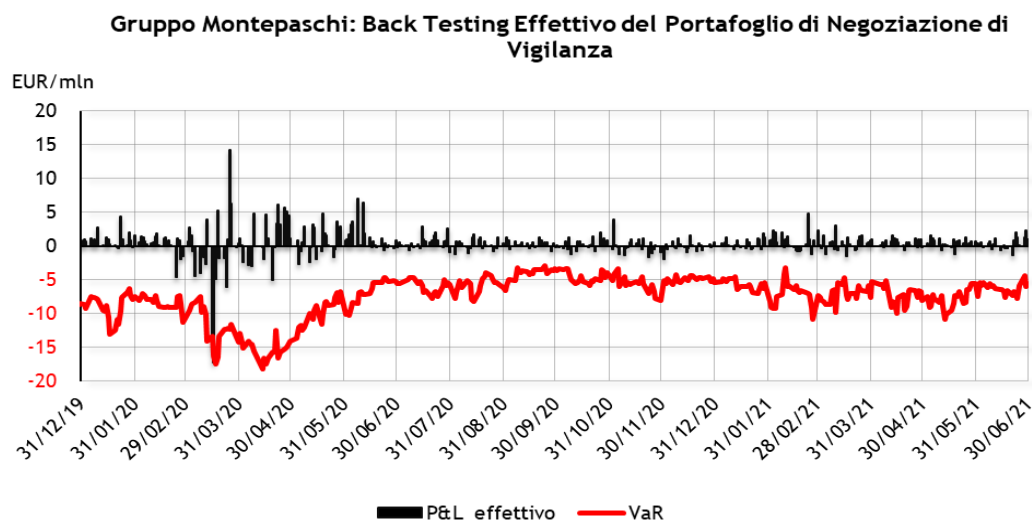
Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5.92	30/06/2021
Minimo	3.04	09/02/2021
Massimo	10.79	25/02/2021
Media	6.85	

Nel corso dei primi sei mesi del 2021 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,04 mln di euro del 9 febbraio 2021 ed un massimo di 10,79 mln di euro del 25 febbraio 2021, registrando un valore medio di 6,85 mln di euro. Il VaR PNV al 30 Giugno 2021 è pari a 5,92 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2020 e per i primi sei mesi del 2021:



Nessuna eccezione nel primo semestre del 2021.



Prodotti di Credito Strutturato

Al 30 giugno 2021 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio di 356,9 mln di euro rispetto ai 385,2 mln di euro del 31 dicembre 2020.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 poiché, pur non avendo il Gruppo interessenze nel veicolo né tali note sono detenute per esigenze di liquidità (c.d. autocartolarizzazioni), i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (94,0%) e allocate in prevalenza nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (88,4% del totale). Le posizioni residue sono detenute dalla Capogruppo. La classifica contabile prevalente è la categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (88,4%), seguita dalle categorie "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (6,0%) e "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (5,6%).

Come tipologia di sottostante ceduto prevalgono i mutui residenziali (39,2%) e i *non performing loans* (19,8%). Da segnalare che per quest'ultima tipologia il 49,6% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. *Gacs*).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono in ordine Italia (53,4%), Irlanda (13,0%) e Olanda (10,3%).

In termini di rischio dei prodotti strutturati di credito si rileva che l'88,6% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso); le *senior tranche* sono le prevalenti (72,8%) seguite dalle tranche *mezzanine* (23,3%) e tranche *junior* (3,9%).

Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali (indipendentemente dalle scadenze o per scadenze superiori ai 3 anni), oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:



- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non eligible in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di **Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Esposizione a rischio

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo MPS risulta adeguato dal punto di vista sia della Liquidità Operativa, in quanto registra un LCR pari a 194,2% che della Liquidità Strutturale, grazie ad un NSFR che si attesta a 135,1%.

Si fa inoltre presente che il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari a 19,9%.

Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Esposizione a rischio

Al 30 giugno 2021 la numerosità degli eventi di rischio operativo rilevati nel primo semestre risulta invariata rispetto a quanto osservato nel 2020 mentre le perdite sono in incremento. Il Requisito Regolamentare è sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2020.

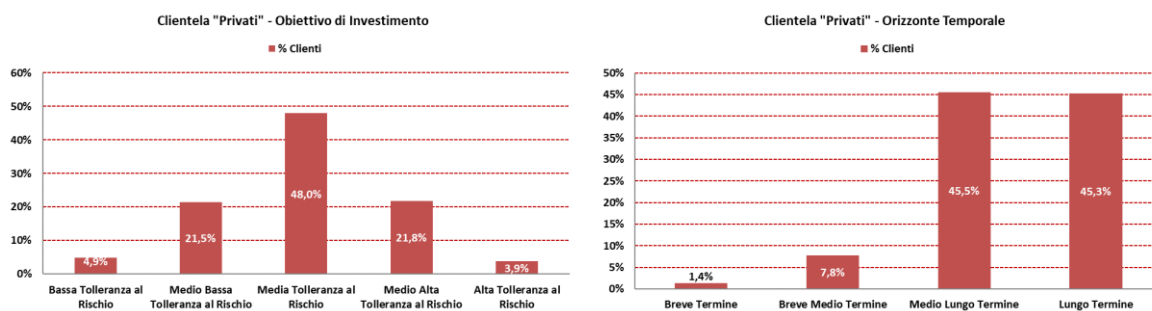


I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

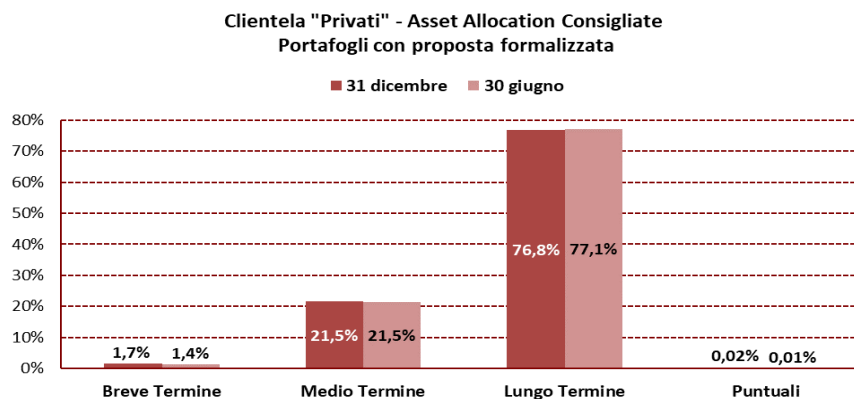
Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo.

Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018.

I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 giugno 2021 degli indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti Privati che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2021 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.





Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono il Gruppo MPS hanno subito un rallentamento e taluni slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate tendenzialmente con modalità per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come "probabile" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 30 giugno 2021 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,9 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,2 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 1,0 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,0 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 5,0 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
 - circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

In data 21 luglio 2021 la Capogruppo e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena hanno raggiunto un accordo preliminare, approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo preliminare prevede una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere, oltre al pagamento di 150 mln di euro e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Capogruppo. Per effetto di tale accordo preliminare Banca MPS potrà ridurre, una volta perfezionata la transazione, le richieste risarcitorie che ammontano a 3,8 mld di euro.

Considerando anche gli effetti connessi a tale accordo preliminare, successivo al 30 giugno 2021, il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali si ridurrebbe a circa 1,2 mld di euro. In particolare:

- circa 1,2 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
- circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.



Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 124,3 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 295,8 mln di euro), contro i 127,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 303,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 30 giugno 2021, sono stati stanziati fondi rischi per 24,8 mln di euro (*petitum* complessivo di 127,1 mln di euro) contro i 26,2 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 131,4 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte - da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^a - in virtù delle quali "*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*", in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 7,2 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 21,3 mln di euro), contro i 8,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2020 (a fronte di un *petitum* pari a 24,0 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.



Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2021 è pari a 46,9 mln di euro (49,9 mln di euro al 31 dicembre 2020), mentre i fondi stanziati sono pari a 27,3 mln di euro (in diminuzione di 2,3 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 30 giugno 2021, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 5,7 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/06/21	31/03/21	31/12/20
Contenzioso civile	677	676	662
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16*	158	159	177
Richieste Stragiudiziali **	4.693	4.672	4.698
Totale petitum	5.665	5.644	5.674

(*) Il decremento del *petitum* è riconducibile alla circostanza che con la sentenza di condanna del 15 ottobre 2020 emessa dal Tribunale di Milano le cui motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021 sono state escluse un centinaio di parti civili. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(**) In data 21 luglio 2021 la Capogruppo e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena hanno raggiunto un accordo preliminare, approvato nel C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, in ordine alle richieste stragiudiziali, accordo che prevede una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere. Per effetto di tale accordo Banca MPS potrà ridurre le richieste risarcitorie per 3,8 mld di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande “trasversali” formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per



contestare le domande proposte da un interveniente (intervento di cui la Capogruppo ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti "dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016" come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019).

All'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande di Alken, che è stata condannata a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. E' stata accolta la domanda di un solo interveniente per l'importo di circa 47.500,00 euro.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca MPS Spa

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro, effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione della causa introdotta dalla parte interveniente. La causa principale è stata rinviata all'udienza istruttoria del 1° marzo 2022. Nel frattempo, proseguono le trattative fra le parti per la ricerca di una soluzione transattiva della vertenza.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240) già pendente presso il Tribunale di Milano e che vedeva coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, rivestiva altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.



In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All'udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisoria viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile; alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.



Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Capogruppo e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della medesima quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passato da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La data di inizio del processo di appello è fissata il 2 dicembre 2021.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legitimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.



Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il GUP ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile Banca MPS. Pertanto, il GUP ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Capogruppo hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Capogruppo e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

All'udienza del 9 luglio 2020 ha preso avvio la prima udienza dedicata alle conclusioni delle parti civili e alla udienza successiva del 16 luglio si è conclusa la fase della discussione delle parti civili. Il processo è proseguito con le discussioni dei difensori degli imputati nel mese di settembre 2020.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.



Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Nelle motivazioni della sentenza è stata confermata, come già preannunciato nel dispositivo, l'esclusione dal procedimento penale di circa 100 parti civili.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D.L.vo 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo, e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33714/16 in corso presso il Tribunale di Milano; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro.

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio e la causa è stata rinviata al 7 febbraio 2022.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, con un apposito provvedimento di stralcio, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che hanno, in data 6 maggio, consegnato la perizia.

La Capogruppo ha preso atto del contenuto della perizia e seguirà con la massima attenzione gli sviluppi del procedimento in esame anche al fine di valutare eventuali effetti sulle controversie civili già pendenti aventi oggetto sostanzialmente sovrapponibile con i fatti descritti all'interno della perizia.

Il procedimento - per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo - continua ad essere di sicura rilevanza per Banca MPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.



All'udienza del giorno 8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il Gip ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica assegnando un termine indicativo di 45 giorni al Pubblico Ministero per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Procedimento penale 2112/2017 Tribunale di Siena

In data 4 gennaio 2021 la Capogruppo ha ricevuto la citazione come responsabile civile, da parte del curatore del fallimento del Siena Calcio, nel procedimento penale che vede coinvolti, oltre a Mezzaroma Massimo, Giuseppe Mussari unitamente ad altri n. 2 ex esponenti e n. 1 attuale dipendente del Gruppo.

La contestazione oggetto del predetto procedimento penale è quella di cui all'art. 223 co. 2 n. 2 L.F. e concerne l'operazione societaria effettuata tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, relativa alla cessione dei marchi della A.C. Siena S.p.A. alla Newco B&W Communication s.r.l. negozio, a sua volta, condizionato all'erogazione di un finanziamento da parte della Banca di 22 mln di euro per consentire a B&W di pagare il prezzo.

Nei confronti della Capogruppo viene avanzata la richiesta di condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in solido con tali esponenti e dipendenti ai sensi dell'art. 2049 c.c. Il *petitum* non è esattamente quantificato, tuttavia il curatore evidenzia che il danno al patrimonio sociale è pari quantomeno a 65,1 mln di euro, dato dalla differenza tra stato passivo fallimentare ed attivo recuperabile.

All'udienza del 18 febbraio 2021 la Capogruppo si costituiva come responsabile civile con il patrocinio del Prof. Vittorio Manes del Foro di Bologna. Alla predetta udienza le accuse pubbliche e private hanno richiesto il rinvio a giudizio degli imputati mentre le difese degli imputati hanno posto in evidenza principalmente la duplicazione di contestazioni per il medesimo fatto, qualificato come "ricorso abusivo al credito" nel collegato ed antecedente procedimento penale e come "bancarotta societaria" nel presente procedimento.

Alla successiva udienza del 25 marzo 2021 tutti gli imputati sono stati rinviati a giudizio ed è stata fissata l'udienza del 15 giugno 2021.

All'udienza del 15 giugno il Tribunale ha rinviato al 5 ottobre 2021.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 giugno 2021 risultano formulate alla Capogruppo n. 1.318 richieste stragiudiziali per un totale di circa 4,2 mld di euro di importo reclamato ove quantificato. Alla data del 30 giugno 2021, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 4,2 mld di euro.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, n. 2.077 richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 536,9 mln di euro (484,6 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 giugno 2021 è quindi pari a 4,7 mld di euro.

Iniziativa Promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("Fondazione MPS")

Tra le richieste stragiudiziali relative agli aumenti di capitale si segnalano quelle della Fondazione MPS che ha inviato in data 31 luglio 2020 tre lettere di intimazione e messa in mora nei confronti della Capogruppo inerenti tre diverse tematiche che in ordine cronologico inverso possono essere così riassunte:

- (i) lettera inerente gli aumenti di capitale 2014 e 2015 – e, in particolare, la asserita non corretta contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2012-2015 – con cui viene richiesto alla Capogruppo il risarcimento di un danno pari a non meno di 171 mln di euro circa;
- (ii) lettera inerente l'aumento di capitale 2011 – riferibile alle tematiche emerse nel contesto del procedimento 29634/14, relative alla dedotta errata contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo



- 2008-2012 – con cui vengono richiesti alla Capogruppo danni per complessivi 496,4 mln di euro, cui si aggiungono 93,9 mln di euro a titolo di danno reputazionale;
- (iii) la terza ed ultima lettera fa riferimento all'acquisizione di Banca Antonveneta deliberata nel novembre del 2007, conclusa poi l'anno successivo previo completamento dell'iter autorizzativo da parte di Banca di Italia, nonché ad opacità informative ed errori contabili relativi all'operazione FRESH. Con tale lettera viene richiesto un danno relativo all'adesione all'aumento di capitale 2008 (per la componente in opzione di 2.667 mln di euro cui devono aggiungersi 366 mln di euro per la componente inerente l'aumento di capitale riservato). Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni (ancorché non quantificati) derivanti dall'aver sottoscritto l'aumento di capitale 2011 sulla base di false informazioni relative all'operazione FRESH.

Rispetto a tali iniziative, che nel complesso si traducono in una richiesta di danni per complessivi 3,8 mld di euro, la Capogruppo ha espresso una posizione critica. In aggiunta a una serie di rilievi preliminari (incluso il decorso dei termini di prescrizione per quanto attiene alle vicende più risalenti nel tempo), esistono sul piano 'sostanziale' una pluralità di argomenti che possono essere contrapposti alle richieste della Fondazione. Tra questi, in via meramente esemplificativa, si ricorda che:

- a. Fondazione MPS al momento dei fatti deteneva ca. il 49% del capitale ordinario della Capogruppo e nominava la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fondazione MPS era quindi il socio di maggioranza di BMPS ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche;
- b. con riferimento all'operazione Antonveneta e alle operazioni finanziarie con cui è stata raccolta la provvista necessaria per darvi corso, Fondazione MPS (che mai in passato aveva formulato rilievi o riserve nei confronti di BMPS), secondo quanto emerso da documenti acquisiti nell'ambito dei giudizi ex art. 2395 c.c. promossi dall'ente medesimo, ha già avviato una serie di azioni (incompatibili con le contestazioni mosse a BMPS) volte a contestare la responsabilità dei membri della propria Deputazione Amministratrice, nonché delle banche finanziatrici e dei propri *advisor* (in quest'ultimo caso senza ottenere soddisfazione, essendo stato, al contrario, accertato che Fondazione MPS aveva condiviso senza riserve la scelta strategica di acquisire Banca Antonveneta). Tali iniziative rilevano anche sotto il profilo del nesso di causa tra le condotte oggi addebitate alla Capogruppo e il danno patito dalla Fondazione;
- c. la particolare rilevanza del ruolo di Fondazione MPS, nel contesto dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta, è emersa anche in ambito giudiziario, come ben traspare anche dalla lettura delle motivazioni della sentenza 29634/14, che dedica un intero paragrafo al ruolo della Fondazione.

In data 21 luglio 2021 la Capogruppo e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena hanno raggiunto un accordo transattivo preliminare, approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 5 agosto 2021, in ordine a tutte le richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo prevede una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere, oltre al pagamento di 150 mln di euro e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della Capogruppo. Per effetto di tale accordo preliminare Banca MPS potrà ridurre, una volta perfezionata la transazione, le richieste risarcitorie che ammontano a 3,8 mld di euro.

La transazione è stata valutata ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Infatti, ancorché l'accordo preliminare sia intervenuto dopo il 30 giugno 2021, lo stesso si riferisce a situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio semestrale.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Capogruppo ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile". Al riguardo è opportuno evidenziare che, al momento, i rischi per tale filone di contenzioso sono in larga parte sovrapposti a quelli relativi alle operazioni Alexandria e Santorini.



Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto delle summenzionate sentenze dell'8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020 che hanno rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 30 giugno 2021, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 25 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 361 mln di euro (tra le quali "Marangoni + 123 azionisti e investitori", "Coop Centro Italia s.c.p.a." e "Coofin s.r.l."). In data 21 luglio 2021 la Capogruppo e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena hanno raggiunto un accordo preliminare finalizzato ad una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere oltre al pagamento da parte della Capogruppo di 150 mln di euro.

Infine, sono allo studio misure ed operazioni per la incisiva ulteriore riduzione dei rischi legali del Gruppo.

Contenzioso Fondazione MPS operazione "Alexandria"

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione "Alexandria" fosse stata debitamente rappresentata nel bilancio della Capogruppo. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Capogruppo ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Capogruppo, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Capogruppo e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia



rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Capogruppo in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Capogruppo è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, la causa è stata rinviata all'udienza del 20 settembre 2021 per la discussione orale.

A questo proposito si precisa che i CTU hanno riconosciuto unicamente il "danno da disvelamento del vero" e il danno reputazionale, escludendo che la Fondazione abbia diritto anche al "danno da sottoscrizione" (ed escludendo altresì qualsiasi risarcimento a titolo di lucro cessante). In definitiva, quindi, i CTU hanno stimato in 52,8 mln di euro il "danno da disvelamento del vero" e in circa 8 mln di euro il danno reputazionale patito dalla FMPS, per un totale di circa 60,8 mln di euro, a fronte di una richiesta iniziale di 320 mln di euro, successivamente ridotta, in sede di comparsa conclusionale, a circa 230 mln di euro. Si precisa, tuttavia, che l'accordo preliminare raggiunto con la Fondazione in data 21 luglio 2021 prevede la rinuncia specifica ad ogni reciproca richiesta risarcitoria formulata nei confronti della Capogruppo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il giudizio è in fase conclusiva.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Capogruppo ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

La Corte con provvedimento del 31 marzo 2021 ha respinto il ricorso della Capogruppo.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.



All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

A detta udienza il Tribunale ha assegnato un termine al CTU per rispondere ai rilievi critici formulati da parte attrice e contestualmente ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al 4 novembre 2021.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

La causa è in corso; all'esito della prima udienza – tenutasi in data 8 luglio 2020 - il Giudice si è riservato di provvedere sulle richieste delle parti. Aperta la fase istruttoria, sono state esperite prove testimoniali – per l'audizione dell'ultimo teste è fissata udienza 11 ottobre p.v. – e ammessa CTU contabile in corso di svolgimento. Il giudice ha poi fissato udienza del 10 novembre p.v. per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Capogruppo, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia S.p.A. di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della decisione della Capogruppo di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che,



nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza di P.C. del 29 aprile 2021 la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi.

ooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Capogruppo con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità “Parte Attrice” o “Società”) ha citato in giudizio MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito “MPSCS”) dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta di MPSCS che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20,0 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito “Newco Sviluppo Marina Velca”) che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito “Progetto Immobiliare”).

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l..

MPSCS era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di 9,4 mln di euro (di seguito il “Finanziamento 2012”), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento di MPSCS, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta di MPSCS.



Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Services avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte da MPS Capital Services all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolute, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa di MPS Capital Services.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in 96,0 mln di euro di cui: i) 46,0 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50,0 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

MPS Capital Services si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto a MPS Capital Services un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Services a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi, revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital Services è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c..

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c..

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96,0 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a 46,2 mln di euro "o in ogni caso ad una somma non inferiore a 50,0 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il Giudice ha ritenuto che "le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni."

Il Giudizio è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni prima al 16 novembre 2021 e successivamente con provvedimento del luglio 2020 è stato disposto un rinvio al 22 marzo 2022 motivato dall'eccessivo carico del ruolo del Giudice istruttore.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La prima udienza calendarizzata per il 5 maggio 2021 è stata differita al 6 luglio 2021 e rinviata per incombenti ex art 183 cpc al 23 novembre 2021.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla Barbero Metalli 124 S.R.L. - cessionaria dell'azione spettante al FALLIMENTO BARBERO METALLI S.P.A. in forza di designazione ex art. 1401 c.c. operata dalla Energetyca S.r.l., assuntore del concordato fallimentare relativo alla medesima procedura – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito. In particolare, per la posizione riferita alla Capogruppo si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori per avere anticipato somme alla società dal 2009 in poi (RI.BA.) senza fatture sottostanti, indicate fittiziamente su emissioni future per complessivi 8,8 mln di euro circa.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,4 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Banca, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.

La prima udienza calendarizzata per il 29 luglio 2021 è stata differita al 31 gennaio 2022- presso il Tribunale di Roma.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della MPS Capital Services S.p.a. si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario n. 503259901 in data 4/08/2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services S.p.a. (originator del credito ceduto) e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Banca, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

ooooo

Controversie giuslavoristiche

Al 30 giugno 2021 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 82,0 mln di euro. In particolare:

- circa 42,0 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 38,5 mln di euro circa;
- circa 30,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa 9,6 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 30 giugno 2021.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo*

Con riferimento al contenzioso inerente la cessione di ramo d'azienda, per tutti i n.452 lavoratori interessati sono intervenute sentenze sfavorevoli alla Capogruppo (di primo grado da parte dei Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce, per n. 135 lavoratori, di secondo grado da parte delle Corti d'Appello di Firenze, Roma e Brescia, per n. 317 lavoratori).

Avverso le sfavorevoli sentenze di primo grado, la Capogruppo ha già interposto impugnazione avanti le Corti d'Appello competenti con udienze ad oggi fissate fra settembre e novembre 2021; avverso le già intervenute sentenze sfavorevoli anche in secondo grado, la Capogruppo ha interposto ricorso per Cassazione, che ha disposto la discussione in pubblica udienza il 3 febbraio 2021. In data 16 marzo 2021, 16 giugno 2021, 05 luglio 2021 e 12 luglio 2021 sono stata pubblicate le prime otto sentenze di Cassazione riguardanti n. 181 lavoratori che hanno rigettato il ricorso della Capogruppo.

Il conseguente obbligo di riammissione in servizio posto a carico della Capogruppo da parte delle sentenze è stato adempiuto con decorrenza 1° aprile 2020, con contestuale distacco in Fruendo e senza rinunciare alle impugnazioni promosse.

A partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2020, è stato avviato un processo conciliativo con le suddette risorse, che, alla data del 2 luglio 2021, ha consentito di perfezionare n. 234 transazioni, di cui n. 94 con lavoratori che avevano il giudizio "cessione ramo" pendente presso le Corti d'Appello di Roma e Lecce e n. 140 con lavoratori che avevano il giudizio "cessione ramo" pendente in Cassazione.

Dall'operazione di trasferimento di ramo di azienda e dalla contestuale stipula di un contratto di appalto con Fruendo è scaturito un ulteriore filone giudiziario promosso da lavoratori Fruendo S.r.l., non rientranti fra coloro che avevano impugnato la cessione del loro rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c. (n. 62 – ridottisi a seguito di rinunce in giudizio a n. 42) che hanno richiesto il riconoscimento della prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito). Il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019, ha respinto i ricorsi relativi a n. 32 lavoratori. Detta pronuncia è stata successivamente impugnata da soli n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione tenutasi il 29 giugno 2021 (il Giudice è in riserva di decisione).

Si segnala inoltre un ulteriore filone giudiziario, sempre per c.d. appalto illecito, recentemente promosso da n. 31 lavoratori di Fruendo S.r.l.: n. 13 lavoratori hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro (per il primo gruppo di 12 ricorrenti l'udienza è fissata per il 18 gennaio 2022, mentre per la causa singola di n.1 lavoratore l'udienza sarà chiamata in data 8 marzo 2022); n. 18 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro (la prossima udienza è fissata al 20 ottobre 2021).

Per quanto concerne il contenzioso "doppia retribuzione", alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti n. 48 giudizi (n. 46 di opposizione a decreto ingiuntivo e n. 2 di opposizione atti esecutivi) che interessano n. 129 lavoratori, e n. 88 richieste stragiudiziali.

Tali ricorsi sono stati impugnati dalla Capogruppo dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra settembre 2021 e febbraio 2022.

In merito a tale contenzioso, occorre segnalare che in data 6 luglio 2020 il Tribunale di Siena sez. Lavoro ha accolto solo parzialmente la richiesta di "doppia retribuzione" proposta da 15 lavoratori, condannando la Capogruppo al pagamento in favore di ciascuno di essi, a titolo sanzionatorio e quindi senza favorire una doppia retribuzione non dovuta, di numero 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Contro tale sentenza i 15 lavoratori hanno proposto appello presso la Corte d'Appello di Firenze sez. Lavoro, con udienza fissata per il 30 novembre 2021.

Di recente, anche il Tribunale di Roma sez. Lavoro (14 aprile 2021 e 9 giugno 2021) e il Tribunale di Mantova sez. Lavoro (29 giugno 2021), decidendo sulla richiesta di "doppia retribuzione" proposta da n. 69 lavoratori (alcuni anche con doppio decreto ingiuntivo), ha emesso una sentenza sfavorevole alla Capogruppo, confermando i decreti ingiuntivi opposti. Lo stesso Tribunale di Roma sez. Lavoro in data 22 giugno 2021, decidendo sulla richiesta di "doppia retribuzione" proposta da n. 3 lavoratori (alcuni anche con doppio decreto ingiuntivo) ha emesso n. 3 sentenze favorevoli alla Capogruppo, accogliendo le opposizioni proposte ai decreti ingiuntivi.

Peraltro, l'emanazione della sentenza del Tribunale di Siena del 6 luglio 2020, confermata da ulteriori n. 3 più recenti pronunce, sempre del Tribunale di Siena, rese in data 14 giugno 2021 e che hanno interessato n. 23 lavoratori, ha costituito presupposto favorevole per avviare, nell'ultimo trimestre del 2020, il processo conciliativo sopra segnalato teso a definire transattivamente l'intero contenzioso Fruendo.



Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2021 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 80,2 mln di euro. In particolare:

- o circa 12,4 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 10,0 mln di euro circa;
- o circa 31,7 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 36,1 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Capogruppo fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Capogruppo. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Capogruppo aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Capogruppo, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L'ultima relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa di ristoro è stata inviata all'AGCM dalla Capogruppo in data 15 luglio 2020, con dati aggiornati al 26 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Capogruppo – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l'illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall'art. 648 ter 1 c.p..

La Capogruppo, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.



A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Capogruppo.

Gli esponenti coinvolti della Capogruppo sono 8 di cui 5 dirigenti - di cui 4 non più in servizio - (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Capogruppo resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.

In data 10 settembre 2020, è stato emesso un nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un nuovo procedimento penale stralciato dall'originario procedimento.

Si tratterebbe di un avviso aggiuntivo rispetto al precedente in quanto riferito a nuove notizie di reato. Risultano coindagati, insieme ai n. 5 dirigenti della Capogruppo di cui al precedente avviso, n. 5 nuovi dipendenti per il reato di cui all'art. 640 c.p. 1° comma e ult. co c.p. (truffa pluriaggravata e continuata). Nel nuovo avviso la Capogruppo non è coinvolta come responsabile amministrativo ex d.lgs 231/01.

In data 11 marzo 2021 è stata emessa, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, una nuova informazione di garanzia ed avviso di conclusione delle indagini preliminari, riferita ad un ulteriore procedimento penale nei confronti di n. 3 nuovi ex dirigenti della Capogruppo nonché un attuale dirigente. I reati per cui si procede sono quelli di truffa aggravata (art. 640 co. 1, co 2 bis in relazione all' art. 61 n. 5 cp.), autoriciclaggio (art. 648 ter co. 1, 2 e 5 c.p.) ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 co. 2 e 3 c.c.). In tale procedimento, la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui i precedenti esponenti e dipendenti della Capogruppo che avevano ricevuto i primi due avvisi di conclusione delle indagini nei procedimenti penali di cui sopra. E' stato richiesto il decreto che dispone il giudizio anche per la Capogruppo in relazione agli illeciti amministrati di cui al D.Lgs. 231/01. L'udienza preliminare, fissata per il 19 luglio 2021, si è regolarmente tenuta.

In data 22 giugno 2021 è stata emessa, da Parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nell'ambito di tale ulteriore procedimento penale una nuova chiusura indagini preliminari nei confronti di dirigenti ed esponenti della Capogruppo. Il nuovo avviso di conclusione delle indagini ha riguardato n. 1 ex dirigente ed n. 1 ex esponente non compresi nel precedente avviso. I reati per cui si procede sono gli stessi di cui all'avviso dell'11 marzo 2021. Anche in tale nuovo avviso la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

Infine, da evidenziare che la Capogruppo in data 4 dicembre 2019 e 2 aprile 2021 con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano n. 2 istanze di parziale restituzione pari a quanto complessivamente rimborsato alla maggior parte dei clienti. La Capogruppo è in attesa degli esiti di tali istanze.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 30 giugno 2021 sono pervenute 12,3 migliaia di richieste per un controvalore totale di circa 314 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a 305 mln di euro (di cui 18 mln di euro nel primo semestre 2021, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziati negli esercizi precedenti) e rappresentano l'88% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine giugno 2021 a 6,3 mln di euro.

Al 30 giugno 2021 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 66,9 mln di euro.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Nella struttura della Capogruppo, in seguito alla manovra di riassetto organizzativo della Direzione Generale attuata nel mese di giugno 2021, è stato introdotto un modello organizzativo commerciale specializzato su due Strutture di 1° livello afferenti alla Direzione Chief Commercial Officer: “Business Privati” e “Business Imprese e Private Banking”.

Il Business Privati ha la responsabilità della clientela Retail (modelli di servizio Valore e Premium).

Il Business Imprese e Private Banking ha la responsabilità della clientela Corporate e delle aziende (modelli di servizio PMI, Enti Small Business, Key Clients e Grandi Gruppi), della clientela Private e del comparto estero.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti, Small Business e Key Clients), l’Area Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

In seguito alla manovra sopra descritta, ai fini della rendicontazione dei risultati per segmento operativo il modello di servizio Small Business, che prima confluiva nel “Retail Banking”, è stato ricondotto nel “Corporate Banking”.

I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati pertanto, il confronto risulta omogeneo.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 giugno 2021:

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business		Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center			
(milioni di euro)		30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y	30/06/21	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI											
Totale Ricavi		665,4	-10,7%	72,6	9,8%	591,4	-8,8%	234,4	n.s.	1.563,9	7,7%
Oneri operativi		(658,8)	-1,0%	(52,1)	-1,0%	(333,0)	-0,9%	(29,3)	29,0%	(1.073,3)	-0,3%
Risultato Operativo Lordo		6,6	-91,7%	20,4	51,9%	258,4	-17,3%	205,1	n.s.	490,6	30,7%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche		(26,2)	-74,9%	(3,7)	n.s.	(137,5)	-67,2%	3,5	n.s.	(163,8)	-68,8%
Risultato Operativo Netto		(19,6)	-19,8%	16,7	33,2%	120,9	n.s.	208,6	n.s.	326,8	n.s.
		30/06/21	Var. % 31/12	30/06/21	Var. % 31/12	30/06/21	Var. % 31/12	30/06/21	Var. % 31/12	30/06/21	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI											
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)		31.048	0,7%	516	-2,3%	41.727	2,5%	9.008	-21,6%	82.300	-1,5%
Raccolta diretta		42.530	-0,4%	2.976	-5,7%	26.993	-5,4%	21.537	-26,6%	94.037	-9,3%
Raccolta indiretta		54.803	5,0%	16.372	5,1%	15.043	-7,4%	18.378	1,8%	104.595	2,5%
Risparmio Gestito		46.127	5,8%	12.481	5,2%	2.819	23,0%	2.699	1,8%	64.125	6,2%
Risparmio Amministrato		8.675	0,6%	3.891	4,9%	12.224	-12,3%	15.679	1,9%	40.469	-2,9%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																		
Retail MPS • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. Widiba • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 527 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,5 mln e includono circa 313.400 clienti di Widiba, di cui circa 154.500 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 88.800 sul canale Self e circa 70.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. Ripartizione per tipologia <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Valore</td> <td>79,5%</td> </tr> <tr> <td>Premium</td> <td>11,5%</td> </tr> <tr> <td>Widiba</td> <td>9,1%</td> </tr> </tbody> </table> Ripartizione geografica <table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nord Est</td> <td>17,4%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>15,5%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>35,2%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>31,9%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Percentuale	Valore	79,5%	Premium	11,5%	Widiba	9,1%	Regione	Percentuale	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,5%	Centro	35,2%	Sud	31,9%
Tipologia	Percentuale																		
Valore	79,5%																		
Premium	11,5%																		
Widiba	9,1%																		
Regione	Percentuale																		
Nord Est	17,4%																		
Nord Ovest	15,5%																		
Centro	35,2%																		
Sud	31,9%																		

Risultati economico-patrimoniali

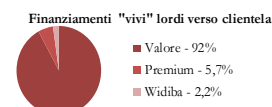
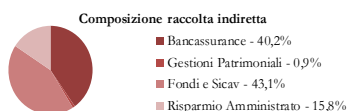
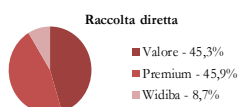
Al 30 giugno 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **97,3 mld di euro** in crescita di 1,1 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2021 e di circa 2,4 mld di euro su fine anno 2020. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,5 mld di euro** in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021, in particolare sulle forme tecniche a medio lungo (-0,5 mld di euro) e a breve (-0,1 mld di euro), in crescita la forma tecnica a vista (+0,4 mld di euro). In diminuzione anche nel confronto con il 31 dicembre 2020 di 0,2 mld di euro per effetto del calo della raccolta a medio lungo termine (-1,0 mld di euro) e della componente a breve (-0,3 mld di euro) mentre risulta in crescita la raccolta a vista (+1,2 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **54,8 mld di euro**, risulta in crescita rispetto ai livelli di marzo 2021 (+1,3 mld di euro), principalmente sulla componente del risparmio gestito (+1,3 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2020 di 2,6 mld di euro, interamente sulla componente del risparmio gestito, che beneficia dell'effetto mercato positivo e dei flussi netti positivi.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,0 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2021 e in crescita rispetto a dicembre 2020 (+0,2 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	42.530	42.776	42.686	40.184	-246	-0,6%	-156	-0,4%	2.346	5,8%
Risparmio Gestito	46.127	44.816	43.592	41.595	1.312	2,9%	2.536	5,8%	4.532	10,9%
Risparmio Amministrato	8.675	8.666	8.620	8.673	9	0,1%	55	0,6%	2	0,0%
Raccolta indiretta da clientela	54.803	53.482	52.212	50.268	1.321	2,5%	2.591	5,0%	4.535	9,0%
Raccolta complessiva	97.333	96.258	94.898	90.452	1.075	1,1%	2.435	2,6%	6.881	7,6%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.048	30.970	30.839	30.519	79	0,3%	209	0,7%	529	1,7%



Per quanto concerne i risultati economici al 30 giugno 2021 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **665 mln di euro**, in calo del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 173 mln di euro in calo del 45,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito del minor contributo della raccolta derivante principalmente dal calo del tasso interno di trasferimento. In riduzione anche il rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 462 mln di euro in crescita rispetto ai livelli dell'anno precedente del 14,7%, principalmente per effetto di maggiori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti dell'1,0% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **7 mln di euro** (80 mln di euro al 30 giugno 2020). Il Costo del credito si attesta a **-26 mln di euro** (-104 mln di euro il dato al 30 giugno 2020).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 20 mln di euro**.

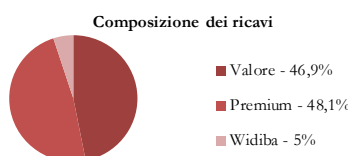
Le componenti non operative si attestano a circa -25 mln di euro e risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -20 mln di euro) per effetto della voce Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-45 mln di euro** (-44 mln di euro il risultato al 30 giugno 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **99,0%** (a fronte di 89,3% di fine giugno 2020).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/21	30/06/20	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	172,8	318,6	-145,8	-45,8%
Commissioni nette	462,2	403,0	59,3	14,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	34,7	28,4	6,4	22,4%
Altri proventi e oneri di gestione	(4,3)	(4,4)	0,1	-1,6%
Totale Ricavi	665,4	745,5	-80,1	-10,7%
Oneri operativi	(658,8)	(665,7)	6,8	-1,0%
Risultato Operativo Lordo	6,6	79,8	-73,2	-91,7%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(26,2)	(104,2)	78,1	-74,9%
Risultato Operativo Netto	(19,6)	(24,4)	4,8	-19,8%
Componenti non operative	(25,4)	(20,0)	-5,4	26,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(44,9)	(44,4)	-0,5	1,2%



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 giugno 2021 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,7 mld di euro**, in rialzo di +0,5 mld di euro da inizio anno e di +0,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021 beneficiando sia di flussi netti di raccolta positivi pari a 246 mln di euro nel semestre di cui 106 mln nel 2Q (concentrati principalmente nel Risparmio Gestito) che di andamenti favorevoli dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 giugno 2021 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **33,8 mln di euro (di cui 17,6 mln nel 2Q)**, in calo di 7,1 mln di euro (-17%) rispetto al 30 giugno 2020, per effetto della flessione del Margine di Interesse (-10,6 mln di euro) a causa della significativa contrazione dei rendimenti degli attivi finanziari infragruppo compensati in parte dalle Commissioni Nette che risultano in crescita di +3,1 mln di euro trainate dal Risparmio Gestito.

Il **Risultato Operativo Lordo** beneficia del calo degli **Oneri Operativi** (minori costi per 2,0 mln, -6%) e si attesta a **4,2 mln di euro (di cui 2,9 mln nel 2Q)**, in calo rispetto 30 giugno 2020 per -5,1 mln. In relazione alla minore incidenza del Costo del credito per 0,2 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **2,9 mln di euro (di cui 2,0 mln nel 2Q)**, con un decremento di -4,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020.

Per effetto, infine, di maggiori componenti non operative (+0,5 mln di euro riferite ad accantonamenti netti al fondo rischi e oneri), il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **2,2 mln di euro**, in calo di 5,5 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020, scostamento negativo legato agli attivi finanziari infragruppo.



Wealth Management

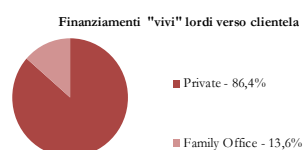
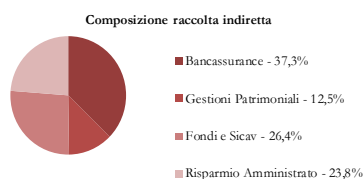
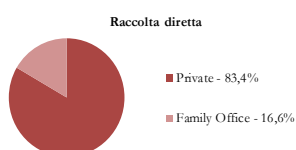
Aree di business	Clienti
- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. - Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). - Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).	I clienti <i>private</i> sono circa 36 mila. Ripartizione per tipologia ■ Private - 94,3% ■ Family Office - 5,7% Ripartizione geografica ■ Nord Est - 22,2% ■ Nord Ovest - 20,1% ■ Centro - 37,8% ■ Sud - 19,9%

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2021 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **19,3 mld di euro**, in crescita di circa 0,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021 e di 0,6 mld di euro sul fine anno. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,0 mld di euro**, stabile rispetto ai livelli di marzo 2021 e in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2020;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **16,4 mld di euro**, si pone in ripresa sia rispetto al 31 marzo 2021 (+0,4 mld di euro) sia su fine anno precedente (+0,8 mld di euro) grazie ad un effetto mercato positivo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 31 marzo 2021 sia a dicembre 2020, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	2.976	2.936	3.157	3.103	40	1,4%	-181	-5,7%	-127	-4,1%
Risparmio Gestito	12.481	12.191	11.865	11.359	289	2,4%	616	5,2%	1.122	9,9%
Risparmio Amministrato	3.891	3.773	3.708	3.656	118	3,1%	183	4,9%	235	6,4%
Raccolta indiretta da clientela	16.372	15.964	15.572	15.014	407	2,6%	799	5,1%	1.357	9,0%
Raccolta complessiva	19.348	18.900	18.730	18.118	448	2,4%	618	3,3%	1.230	6,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	516	520	529	536	-3	-0,7%	-12	-2,3%	-20	-3,7%





Per quanto concerne i risultati economici al 30 giugno 2021, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **73 mln di euro**, in crescita del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 0,4 mln di euro, in calo di 3 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su cui incide il minor contributo della raccolta diretta in relazione principalmente al calo del tasso interno di trasferimento;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 62 mln di euro, in crescita di 8 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020.

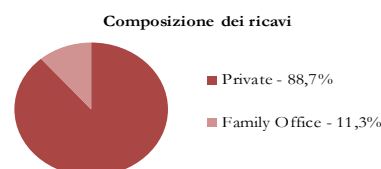
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo dell'1,0% Y/Y, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **20 mln di euro** (+7 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito pari a -4 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **17 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -1,3 mln di euro, in peggioramento di 0,8 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **15 mln di euro** (+12 mln di euro il risultato al 30 giugno 2020).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **71,8%** (a fronte di 79,6% di fine giugno 2020).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/21	30/06/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	0,4	3,9	-3,4	-88,9%
Commissioni nette	62,1	54,5	7,5	13,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	10,4	8,4	2,1	24,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,4)	(0,7)	0,3	-43,8%
Totale Ricavi	72,6	66,1	6,5	9,8%
Oneri operativi	(52,1)	(52,7)	0,5	-1,0%
Risultato Operativo Lordo	20,4	13,5	7,0	51,9%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(3,7)	(0,9)	-2,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	16,7	12,6	4,2	33,2%
Componenti non operative	(1,3)	(0,5)	-0,9	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15,4	12,1	3,3	27,1%



Risultato della controllata

- **MPS Fiduciaria**: nel primo semestre 2021 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,1 mln di euro.



Corporate Banking

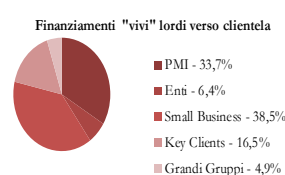
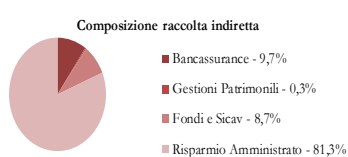
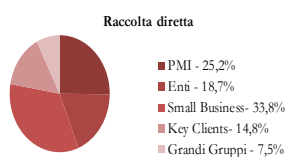
Aree di business	Clienti
- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. - Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). - Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). - Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 330.500 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>. Ripartizione per tipologia PMI e altre aziende - 8,1% Enti - 2,3% Small Business - 88% Key Clients - 1,3% Grandi Gruppi - 0,3% Ripartizione geografica Nord Est - 19,0% Nord Ovest - 14,7% Centro - 36,2% Sud - 30,0%

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 30 giugno 2021 è pari a **42,0 mld di euro**, in flessione rispetto al 31 marzo 2021 di 1,9 mld di euro, per effetto principalmente del calo della Raccolta Indiretta (-1,6 mld di euro) registrato, in particolare, sul comparto dell'Amministrato. L'aggregato risulta in calo anche rispetto a fine dicembre 2020 di 2,7 mld di euro, per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-1,2 mld di euro) registrata, in particolare, sul Risparmio Amministrato sia della Raccolta Diretta (-1,5 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni poste in essere dalla Capogruppo di riduzione dei tassi riconosciuti alla clientela. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel comparto dell'Amministrato nel secondo trimestre è imputabile principalmente ai movimenti rilevati su un grande cliente.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2021 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **41,7 mld di euro** (in crescita di 0,1 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021 e di 1,0 mld di euro sul 31 dicembre 2020).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/06/21	31/03/21	31/12/20	30/06/20	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	26.993	27.299	28.534	25.462	-306	-1,1%	-1.541	-5,4%	1.531	6,0%
Risparmio Gestito	2.819	2.317	2.292	2.243	501	21,6%	526	23,0%	575	25,6%
Risparmio Amministrato	12.224	14.288	13.946	14.357	-2.064	-14,4%	-1.722	-12,3%	-2.133	-14,9%
Raccolta indiretta da clientela	15.043	16.605	16.238	16.601	-1.563	-9,4%	-1.195	-7,4%	-1.558	-9,4%
Raccolta complessiva	42.036	43.904	44.772	42.063	-1.868	-4,3%	-2.736	-6,1%	-27	-0,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	41.727	41.609	40.722	42.042	118	0,3%	1.005	2,5%	-315	-0,7%





Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2021 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **591 mln di euro** (-8,8% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 291 mln di euro in riduzione del 16,0% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in calo del 1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 272 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 37 mln di euro rispetto ai 34 mln registrati nel primo semestre 2020.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo dello 0,9% rispetto al 30 giugno 2020, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **258 mln di euro** (-17,3% Y/Y).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **121 mln di euro** (pari a -106 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) scontando un Costo del credito pari a -137 mln di euro.

Le componenti non operative risultano pari a circa -73 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -164 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto di minori Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **48 mln di euro** (-270 mln di euro il risultato al 30 giugno 2020).

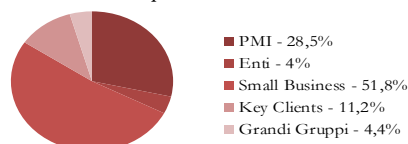
Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **56,3%** (pari a 51,8% al 30 giugno 2020).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/21	30/06/20	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	291,0	346,4	-55,4	-16,0%
Commissioni nette	272,3	275,9	-3,6	-1,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	36,9	33,6	3,3	9,8%
Altri proventi e oneri di gestione	(8,8)	(7,3)	-1,5	21,1%
Totale Ricavi	591,4	648,6	-57,2	-8,8%
Oneri operativi	(333,0)	(336,0)	3,0	-0,9%
Risultato Operativo Lordo	258,4	312,6	-54,2	-17,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(137,5)	(418,8)	281,4	-67,2%
Risultato Operativo Netto	120,9	(106,2)	227,2	n.s.
Componenti non operative	(72,6)	(163,8)	91,3	-55,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48,4	(270,1)	318,4	n.s.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 76 mln di euro, in aumento di 68 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020, in relazione all'incremento degli Altri ricavi della gestione finanziaria e alla riduzione del Costo del credito (penalizzato nel 2020 da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19) e degli Accantonamenti fondi rischi e oneri. L'utile di periodo risulta pari a 95 mln di euro, in crescita rispetto ad una perdita di 23 mln di euro al 30 giugno 2020, per le dinamiche sopracitate.



- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a -1,9 mln di euro, in crescita di 31 mln di euro rispetto al 30 giugno 2020, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato lo scorso anno da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. L'utile del periodo risulta pari a 0,1 mln di euro rispetto ad una perdita di esercizio di 42 mln di euro al 30 giugno 2020, per le dinamiche sopracitate.
- **MP Banque¹⁵:** perdita di periodo pari a 1,9 mln di euro rispetto ad una perdita di periodo di 2,0 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nel primo semestre del 2021 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 850 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 124 mln di euro, in aumento di circa 55 mln di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 525 mln di euro circa. A parziale compensazione di tali vendite e a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati nel corso del semestre titoli per circa 820 mln di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Le campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche si riflettono in un miglioramento delle prospettive globali, con il Pil mondiale che nel 2021 dovrebbe registrare una crescita superiore al 6%¹⁶ ed un recupero, seppur eterogeneo, nelle maggiori economie mondiali guidato da Stati Uniti e Cina. Tuttavia, le frizioni globali generate dalla forte accelerazione della domanda e le difficoltà dell'offerta nell'adeguarsi a tale velocità hanno incrementato il rischio di inflazione in diversi paesi. Negli USA, le attese di inflazione più elevata e l'eccezionale stimolo fiscale introdotto da Biden, con conseguenti riflessi sull'indebitamento federale, hanno contribuito al *trend* rialzista dei rendimenti governativi a lunga scadenza e posto l'attenzione sulla politica monetaria. Nonostante la FED giudichi l'incremento del livello dei prezzi temporaneo e si mantenga accomodante, nel medio termine, un'*exit* anticipata dallo stimolo monetario è possibile, con conseguenti effetti *spillover* sulle altre economie avanzate e possibili impatti sull'entità della ripresa globale. Nel breve periodo, il principale rischio al ribasso sulla crescita resta la diffusione di varianti del virus di COVID-19 e gli impatti che nuove restrizioni introdotte per arginarne la diffusione potrebbero avere sul ciclo espansivo in atto.

In Italia, con l'avanzamento della campagna di vaccinazione, la ripresa in atto potrà prendere ulteriore slancio durante l'estate, quando la spesa delle famiglie si sposterà nuovamente verso i servizi, quelli più legati al tempo libero, gli investimenti e le esportazioni cominceranno a beneficiare dell'impulso proveniente dai progetti finanziati dai fondi del *Next Generation EU*: il prefinanziamento previsto, pari al 13% dei fondi assegnati all'Italia, vale circa 25 miliardi di euro e potrebbe essere disponibile nelle prossime settimane. Secondo le più recenti previsioni, l'espansione in Italia potrebbe addirittura superare il 5% nel 2021 (+5,1% le stime di Banca d'Italia¹⁷). Tale sentiero di crescita dipende da un andamento favorevole dell'epidemia, in cui, seppur in presenza di una circolazione del virus, la copertura offerta dai vaccini sia tale da limitare le forme gravi di malattia consentendo una normalizzazione delle attività economiche e sociali. L'entità dell'espansione italiana dipenderà anche da come sarà gestita l'uscita dalle politiche emergenziali (blocchi dei licenziamenti, moratorie) e dalla capacità di portare a termine i progetti e le riforme strutturali finanziate con i fondi europei.

¹⁵ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque

¹⁶ Rapporto di Previsione, Prometeia, luglio 2021

¹⁷ Bollettino Economico, Banca d'Italia, luglio 2021



Il sistema bancario italiano continuerà a svolgere il proprio ruolo di supporto all'economia e proseguirà nel processo di trasformazione finalizzato ad un recupero della redditività, anche velocizzando l'adeguamento del proprio *business* alle necessità della transizione ecologica. La spinta a una integrazione dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) in tutte le aree di operatività delle banche, dalla pianificazione al *risk management*, dalla *governance* ai sistemi IT, proviene da tutti gli *stakeholder*, non ultime le autorità di supervisione e vigilanza. Tale rivoluzione, insieme a quella tecnologica, impone al settore la richiesta di nuove competenze e risorse, ma offrirà nuove opportunità di *business*, anche in considerazione del ruolo importante che gli investimenti *green* hanno nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La fine delle moratorie e delle garanzie, prevista per fine anno e la normalizzazione delle politiche monetarie, che seguirà l'uscita dalla crisi sanitaria, potranno determinare, nel medio periodo, un rallentamento dei tassi di crescita dei volumi di credito erogati. Il credito alle imprese sarà sostenuto dalla necessità di anticipare l'arrivo dei finanziamenti NGEU agli operatori direttamente coinvolti nei progetti e di erogare alla filiera di fornitori/aziende collegate; le imprese sfrutteranno comunque parte dell'importante accumulo di liquidità depositata presso le banche. Le famiglie, grazie alla crescita del reddito disponibile ed al recupero della propensione al consumo, aumenteranno la domanda di prestiti anche nella componente del credito al consumo; la domanda di mutui per acquisto abitazioni beneficerà delle migliorate prospettive del mercato immobiliare. Le politiche di offerta del credito si manterranno favorevoli nel medio periodo, grazie al recupero economico e alle misure monetarie che manterranno, nel sistema bancario, una liquidità elevata ad un costo contenuto.

La BCE dovrebbe mantenersi accomodante e non sono previste variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel triennio 2021-2023; ipotizzando un primo aumento all'inizio del 2024, il tasso swap a 3 mesi dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile fino alla prima parte del 2023, per poi anticipare il rialzo di politica monetaria nella seconda parte dell'anno. La dinamica in risalita di medio periodo del tasso di mercato potrebbe implicare una crescita di poco inferiore dei tassi sui prestiti, un incremento più basso del tasso medio sui depositi ed uno più marcato del tasso sulle obbligazioni, in linea con il rialzo del rendimento sui titoli governativi italiani.

Nei prossimi mesi la raccolta delle famiglie è attesa proseguire sull'attuale sentiero di crescita in conseguenza dell'incertezza legata alla crisi sanitaria. Con una progressiva riduzione della propensione al risparmio e a seguito di una ricomposizione del portafoglio verso forme di investimento più remunerate, è atteso uno *switch* dai depositi in conto corrente a favore di quelli vincolati e l'incremento delle altre forme di raccolta indiretta, peraltro già in atto. Anche la liquidità depositata dalle imprese si ridurrà per finanziare investimenti e capitale circolante. Il termine del programma di aste TLTROIII (l'ultima è in programma a dicembre 2021) e la riduzione dei depositi potranno aumentare l'esigenza delle banche di avere raccolta sul medio e lungo termine, con un conseguente aumento anche delle emissioni obbligazionarie nel medio periodo.

Per l'anno in corso è attesa una ripresa modesta del margine di interesse grazie al beneficio ottenuto sui fondi a medio e lungo termine della BCE che inizierà a ridursi progressivamente a partire dal prossimo anno con la fine delle TLTROIII; il contributo della forbice bancaria è ancora limitato e atteso in lieve aumento solo nel medio periodo. In aumento i ricavi da raccolta indiretta, grazie al recupero dell'attività economica e all'accumulo di liquidità registrato durante la crisi che viene sempre più indirizzato verso prodotti di risparmio gestito. In crescita anche il contributo delle commissioni da distribuzione di prodotti assicurativi di protezione che trovano un bacino di clientela più sensibile ai rischi connessi all'attività lavorativa e alla persona. Con l'allentamento delle restrizioni adottate per superare la pandemia e la maggiore operatività di famiglie e imprese, cresceranno anche i ricavi per i servizi di gestione della liquidità; tuttavia quest'ultima componente di redditività risulta maggiormente sotto la pressione competitiva di operatori non tradizionali che, soprattutto nell'ambito dei sistemi di pagamento, stanno acquisendo i clienti bancari con servizi innovativi.

La proroga di moratorie e crediti garantiti a tutto il 2021 e le migliori prospettive macroeconomiche favoriranno ancora il contenimento della rischiosità per quest'anno, ma allo scadere delle misure di sostegno è plausibile ipotizzare un incremento dei crediti deteriorati che si rifletterà sui bilanci delle banche l'anno prossimo. Tuttavia, grazie alla portata degli interventi di sostegno e alla ricomposizione del portafoglio crediti delle banche verso prenditori con miglior merito creditizio, il costo del rischio risulterà inferiore rispetto a quanto emerso nelle crisi precedenti, nonostante le rettifiche straordinarie legate ai piani di cessione che sono previsti proseguire nel 2022.

Con il progressivo processo di riaperture e l'avanzare della campagna vaccinale, la prevista ripresa economica potrà avere effetti positivi sulla performance del Gruppo. E' realistico immaginare, con il proseguimento delle misure di sostegno all'economia, il posticipo dell'emersione di nuovi flussi di credito deteriorato e, pertanto, è atteso per l'anno in corso un costo del credito su livelli inferiori a quanto previsto. Anche i ricavi sono attesi al di sopra di quanto stimato inizialmente grazie soprattutto alla componente dei ricavi commissionali, che beneficerà delle migliori dinamiche sul risparmio gestito e delle altre componenti di natura finanziaria. Grazie a tali andamenti e agli



oneri operativi in linea con le attese, il risultato della gestione ordinaria 2021 è previsto attestarsi al di sopra di quanto programmato.

Sul versante delle componenti non operative, la Capogruppo ha raggiunto in data 21 luglio 2021 un accordo preliminare con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena in ordine alle richieste stragiudiziali riferite, in sintesi, all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. L'accordo preliminare, che consente alla Capogruppo di ridurre significativamente il *petitum* legale, prevede la chiusura delle richieste risarcitorie per 3,8 mld di euro avanzate dall'Ente a fronte di un corrispettivo di 150 mln di euro che la Banca si è impegnata a versare.

Il consuntivo del primo semestre 2021 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi ed ai target previsti. Le scadenze istituzionali attese, per il secondo semestre del 2021 non appaiono particolarmente rilevanti, essendo principalmente rappresentate da 1,3 mld di euro di Funding bilaterale. La Capogruppo si troverà in ogni caso a dover far fronte ai target MREL che, dal 1° gennaio 2022 diventeranno “binding” per il sistema bancario. Per far fronte a tali target MREL, oltre al rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, sono previste emissioni obbligazionarie pubbliche senior *unsecured* pari a complessivi 2 mld di euro. Tale ammontare potrà comunque essere rivisto in corso d'anno in funzione della dinamica degli RWA, in base ai quali sono determinati i target MREL da conseguire.

Rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti, che sono alla base del Piano Strategico e del Capital Plan e che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con un ampliamento fino a 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022 si evidenzia che al 31 marzo 2021 e al 30 giugno 2021 non è emerso alcuno *shortfall* di capitale e si prevede che a 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2022, lo *shortfall* possa essere inferiore a 0,5 mld di euro, includendo l'effetto dell'aggiornamento delle EBA *Guidelines* sui modelli interni. La riduzione dello *shortfall* atteso deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate e dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. Lo *shortfall* di capitale, peraltro, riguarda il Tier 1 e il Total Capital, ed è contenuto nei limiti del Capital Conservation Buffer; non è atteso, invece, alcun *shortfall* sul *Common Equity* Tier 1. Lo *shortfall*, è stimato tenendo conto dei risultati del primo semestre 2021 e dell'andamento atteso per l'esercizio 2021 in ipotesi di conferma del modello di business/operativo attuale ed escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale, o altri contributi straordinari di capitale, o emissioni subordinate.

Per quanto concerne gli *stress test* EBA 2021, i risultati comunicati al mercato il 30 luglio scorso sono coerenti con il citato Capital Plan che prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro.

In data 23 luglio 2021, il Gruppo Montepaschi ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione sintetica riguardanti, rispettivamente, un portafoglio di crediti erogati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS) a corporate/PMI italiane, classificati prevalentemente in Stage 2, ed un portafoglio di finanziamenti specializzati erogati da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., di ammontare complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro. Grazie a tali cartolarizzazioni, il rischio *Junior* (per la cartolarizzazione su finanziamenti specializzati) e *Mezzanine* (per entrambe le operazioni) dei due portafogli verrà trasferito ad un soggetto terzo (il fondo Christofferson Robb & Company - “CRC”), tramite un contratto di garanzia. Le operazioni, che sono state notificate all'Autorità di Vigilanza per le valutazioni di competenza, contribuiranno alla realizzazione del piano di sostegno agli indicatori patrimoniali di Gruppo pianificati per il 2021 e libereranno risorse per erogare, successivamente, nuovo credito al tessuto economico e produttivo.

Infine, la Capogruppo ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* di potenziali investitori e partners. Al riguardo il fondo Apollo ha inviato alla Capogruppo una manifestazione di interesse non vincolante e dal mese di marzo ha avuto accesso alla *virtual data room*. Inoltre, il 29 luglio scorso UniCredit ha diffuso uno specifico comunicato stampa attraverso cui ha annunciato di aver concordato con il MEF i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto il trasferimento di un perimetro selezionato di MPS a UniCredit. A tal fine, UniCredit e MEF avvieranno interlocuzioni in esclusiva per verificare la fattibilità dell'operazione. MPS ed UniCredit hanno sottoscritto un accordo di riservatezza necessario all'avvio dello scambio di informazioni tramite una *data room*, cui UniCredit ha accesso da martedì 3 agosto 2021.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2021	30 06 2020
Benefici a breve termine	3,5	3,7
Totale	3,5	3,7

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel primo semestre 2021 si sono verificate n. 2 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente.



Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5, ora sostituito da Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell'entrata in vigore della citata delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 (di seguito il "Regolamento Consob"), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 6 luglio 2021, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale ha deliberato di adottare una versione aggiornata della "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*", affiancata da un "Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari", che includono tutti gli obblighi previsti dalle normative applicabili alla Banca dal 1° luglio 2021. Dette previsioni e procedure interne sono state riviste in recepimento delle nuove disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che introducono, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. Per la redazione della Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2021 si continua a fare riferimento, *ratione temporis*, alla previgente "*Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "Direttiva di Gruppo").

La Direttiva di Gruppo, in vigore al 30 giugno 2021, definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dalla Direttiva come:

- "operazioni di maggiore rilevanza": operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione, superi la soglia del 5%:

- indice di rilevanza del controvalore: il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
- indice di rilevanza dell'attivo: il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo di Banca MPS;
- indice di rilevanza delle passività: il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di Banca MPS.

- "operazioni di minore rilevanza": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza si considerano di "importo significativo" le operazioni in cui:

- l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore);



oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed il patrimonio di vigilanza consolidato.

- “operazioni di importo esiguo”: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, che costituisce la soglia di esiguità valida ai fini della Direttiva di Gruppo.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppompis.it nella sezione “Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del c.d. approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per un nominale di 4.211,0 mln di euro, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, per un nominale di 2.750,0 mln di euro, e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per un nominale di 5.176,3 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso del primo semestre 2021, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

- In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte SACE S.p.A., approvata il 17 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione, che è già stata descritta nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2020, riguarda il rilascio da parte di SACE S.p.A. di una garanzia a prima richiesta su un portafoglio di crediti *performing*, per un ammontare massimo pari a circa 670 mln di euro, già presenti nei bilanci di Banca MPS e della controllata MPSCS, rispettivamente per gli importi di circa 380 mln di euro e di circa 290 mln di euro. L'operazione, di maggiore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2020 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“CDP S.p.A.”), a sua volta controllata dal MEF.

- In data 9 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare la “delibera quadro SACE/2019” (con validità 29.11.2019 - 28.11.2020), già commentata nella Parte H relativa al bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, approvando la nuova “delibera quadro SACE/2021”, fino all'importo massimo di 380 mln di euro, con validità fino al 9 febbraio 2022. La “delibera quadro SACE/2021”, come la precedente, è finalizzata al perfezionamento di operazioni omogenee e sufficientemente determinate, riconducibili all'acquisizione da SACE S.p.A. di polizze assicurative, garanzie finanziarie, secondo formati standardizzati a livello di Associazione Bancaria Italiana (“ABI”), a fronte di linee di credito per finanziamenti o crediti di firma concessi a clientela della Banca o delle controllate MPSCS e MP&F. Rispetto alla precedente, la “delibera quadro SACE/2021” oltre a ridurre l'importo del plafond da 400 mln di euro a 380 mln di euro, prevede l'innalzamento della soglia di esenzione da 30 mln di euro a 70 mln di euro limitatamente alle operazioni di *buyer's credit*, nonché l'inclusione tra le operazioni oggetto della delibera quadro anche delle appendici di polizze crediti documentari e delle appendici alle polizze credito acquirente nei termini ivi precisati. Come la precedente, anche la “delibera quadro SACE/2021” comprende un accordo con SACE S.p.A. di *master risk participation agreement*, che prevede la possibilità di condivisione dei rischi su alcune operazioni (c.d. *risk-sharing*), attraverso la cessione a SACE S.p.A. di quote del rischio complessivo previamente concordate.



L'operazione, di minore rilevanza di importo significativo, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2020 in quanto SACE S.p.A. è società controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

· In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare a favore di ENEL S.p.A.: (i) previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la revisione con conferma della linea di credito plurima e promiscua di 200 mln di euro (con validità sino a febbraio 2022), utilizzabile fino all'intero importo per apertura di credito in conto corrente; operazioni di traenza a termine della durata massima di 6 mesi e previsione di meccanismo di clean down almeno ogni 6 mesi, di minimo 5 giorni lavorativi; finanziamenti in valuta; rilascio di fidejussioni con durate anche superiori a 60 mesi; apertura di lettere di credito. L'affidamento può essere utilizzato in forma plurima dalle società facenti parte del perimetro di consolidamento di ENEL S.p.A., previo rilascio di lettera di delega che preveda la responsabilità solidale delegante/beneficiario; (ii) la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility* di 100 mln di euro, durata 5 anni, quale quota di partecipazione della Banca ad un finanziamento in pool di complessivi 10 mld di euro, finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente; (iii) la radiazione di una linea di credito di 100 mln di euro, in modo tale che il rischio complessivo su ENEL S.p.A. non superi il limite di 300 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto ENEL S.p.A. è controllata dal MEF.

· Nel mese di febbraio 2021, in esecuzione della "delibera quadro SACE/2021" sopra descritta, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca, operazioni di partecipazione al rischio (*risk-sharing*) al 70% ed al 50%, in esecuzione degli accordi di *master risk participation agreement*, per la conferma di credito documentario emesso da banca corrispondente estera per i rispettivi importi di due linee di credito di 13,4 mln di euro ciascuna, con riferimento alla citata quota del 70%, e di 11,3 mln di euro, con riferimento alla citata quota del 50%, a valere nei confronti di SACE S.p.A. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata totalitaria di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

· In data 22 giugno 2021 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli, relativo ad operazione di maggiore rilevanza con controparte CDP S.p.A., approvata il 15 giugno 2021 dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. L'operazione riguarda l'approvazione di "delibera quadro CDP/2021", finalizzata al perfezionamento *inter alia* dei contratti di prestito, contratti di cessione dei crediti, contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo (c.d. tiraggi), a valere sui *plafond* previsti dalle convenzioni in essere, stipulate tra CDP S.p.A. e ABI, e alle quali la Banca ha aderito, fino ad un importo cumulato di 700 mln di euro, con validità dal 15 giugno 2021 al 14 giugno 2022. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

· Nel primo semestre 2021 è stato formalizzato il contratto "Servizi Postali 2021" con controparte POSTE ITALIANE S.p.A., dell'importo complessivo annuo pari a 12,3 mln di euro, per il biennio 2021/2022 (IVA inclusa), in esecuzione di accordo quadro. I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Il contratto ha validità di un anno con rinnovo tacito alle medesime condizioni tecnico-economiche per un ulteriore anno, salvo disdetta da comunicare prima della scadenza. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 23 marzo 2021 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., una nuova delibera quadro riguardante l'operatività di tutte le banche e società del Gruppo MPS, per l'importo di 30 mln di euro, quale valore massimo complessivo delle garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA S.p.A. a fronte di finanziamenti da perfezionare nei prossimi 12 mesi (anno solare a partire dalla citata data di delibera). Le garanzie potranno essere considerate in esecuzione della delibera quadro per i finanziamenti rientranti nell'ordinaria operatività della Banca, nei confronti di clientela *retail*, *small business* e *corporate*, non rientrante nel perimetro delle parti correlate/soggetti collegati, nonché nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB. Inoltre, nella stessa riunione il Comitato Credito ha deliberato, a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., il rinnovo con decremento del *plafond* accordato da 430 mln di euro a 170 mln di euro complessivi a livello di Gruppo MPS, quale limite massimo operativo, rilevante esclusivamente ai fini interni e pari al totale importo dei finanziamenti assumibili, comprensivo dell'operatività già in essere e dei flussi attesi per l'esercizio 2021. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole della Banca, che ne detiene una quota pari al 27,46%.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2021 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi¹⁸ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2021 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2021						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	24,3	6.392,6	6.416,9	63,52%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2,5	-	-	33,6	36,1	7,53%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.336,6	4.336,6	81,62%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	76,2	62,6	3,2	3,6	7.099,5	7.245,1	8,00%
Altre attività	-	-	-	0,1	83,7	83,8	4,57%
Totale attivo	76,2	65,1	3,2	28,0	17.946,0	18.118,5	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,0	271,5	3,1	70,1	2.834,9	3.183,6	2,51%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	3,9	1117,6	1.121,5	21,96%
Altre passività	1,3	1,3	-	1,8	10,3	14,7	0,38%
Totale passivo	5,3	272,8	3,1	75,8	3.962,8	4.319,8	
Garanzie rilasciate e impegni	26,1	27,6	0,2	0,1	1.843,7	1.897,7	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2021						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	0,8	0,1	-	-	73,6	74,5	7,92%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	(13,0)	(13,0)	3,63%
Commissioni attive	0,1	103,2	-	1,1	115,5	219,9	25,82%
Commissioni passive	-	(0,2)	-	-	(0,4)	(0,6)	0,62%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(0,1)	-	-	2,0	1,9	-16,81%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1,1)	-	-	-	(0,5)	(1,6)	-0,99%
Dividendi	-	-	-	1,3	0,2	1,5	0,93%
Costi operativi	-	(16,6)	(3,5)	0,5	(9,8)	(29,4)	-2,36%

¹⁸ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato, e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 05/08/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente preposto alla redazione dei

L'Amministratore Delegato

documenti contabili societari

Guido Bastianini

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o "Gruppo") al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

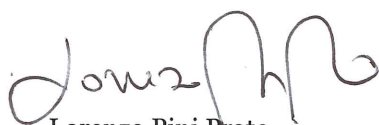
Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il presente bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Firenze, 10 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2021 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	30/06/21	Effetti economici dell'allocazione del costo di negoziazione IAS 18/IFRS 9	Riclassifica dei dividendi e degli utili ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica spesa parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamenti ai fondi IFRS e DGS	Ricarichi delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (fondo Perimale)	Oneri Operativi da Ristrutturazione, Rapproporzioni e Commitment	Costo del credito	30/06/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	941,0 790,6	2,3 2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	585,2 943,3	Margine di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(358,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(358,1)	Commissioni nette
40	Commissioni attive	851,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	851,7	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(97,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97,2)	Commissioni nette
70	Dividendi	12,0	-	(3,1)	46,5	-	-	-	-	-	-	55,4	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29,3	-	3,1	-	-	-	-	-	-	5,1	179,4	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	130,6 121,5 4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	32,4 130,8 121,7	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11,3 3,1 8,2	-	-	-	-	-	-	-	-	4,0	16,2 3,1 13,1	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,9	Risultato netto dell'attività di copertura
250	Altri oneri/proventi di gestione	119,6	-	-	-	-	(132,1)	-	-	-	-	(12,5)	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.231,4) (722,0) (509,4)	-	-	-	89,6	121,2	31,6	3,2	1,0	-	(984,8) (718,8) (266,0)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66,0)	-	-	-	-	10,9	-	-	-	-	(88,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,8)	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	(55,1) (33,4)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(161,1) (162,0) 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	(165,5) (162,6) (0,9)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela 100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti 200a) accantonamenti netti imposti e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(34,6) 7,2 (42,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,7) (7,7) (42,3)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	46,3	-	-	(46,3)	-	-	-	(3,2)	(1,0)	-	(0,2)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,5)	-	-	-	(89,6)	-	(31,6)	-	-	-	(4,2)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(89,6)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
290	Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	142,4	2,7	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(31,6)	Canone DTA
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	59,6	(0,9)	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(28,5)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
310	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	202,0	1,8	-	-	-	0,0	-	-	-	-	14,4	Utili (Perdite) da cessione di investimento
320	Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145,1	Utili (Perdite) di periodo al lordo delle imposte
330	Utili (Perdite) di periodo	202,0	1,8	-	-	-	0,0	-	-	-	-	58,7	Imposte sul reddito di periodo
340	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	203,8	Utili (Perdite) al netto delle imposte
			(1,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utili (Perdite) di periodo
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo	202,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	202,1	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2020 e relativo prospetto contabile

[illegible]

** I valori al 30 giugno 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).*



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile giugno 2021

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/21	Altre attività finanziarie @ FVTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AG - Finanziamenti banche centrali	Altre attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Altre attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	30/06/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	587,1	-	-	-	-	-	-	-	-	587,1	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	10.582,1	-	-	-	15.346,8	-	-	-	-	23.121,9	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.102,9	-	-	(2.660,7)	-	-	-	-	-	15.346,7	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.442,2	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	479,2	-	(146,2)	-	-	-	-	-	-	333,0	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.313,0	-	-	-	(5.313,0)	-	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.102,9	-	-	-	-	25.570,5	-	-	-	25.570,5	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	30.589,7	-	-	-	(727,1)	(25.570,5)	-	-	-	4.292,1	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	90.513,2	-	149,3	-	(9.306,7)	-	-	-	-	81.355,8	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	28,8	-	-	2.660,7	-	-	-	-	-	2.689,5	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	709,2	-	-	-	-	-	-	-	(709,2)	-	
70	Partecipazioni	1.027,7	-	-	-	-	-	-	-	-	1.027,7	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	2.506,6	-	-	-	-	-	71,2	-	-	2.577,8	Attività materiali
100	Attività immateriali di cui avviamento	182,2	-	-	-	-	-	-	-	-	182,2	Attività immateriali
		7,9	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9	di cui avviamento
110	Attività fiscali	1.800,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800,4	Attività fiscali
	a) correnti	751,0	-	-	-	-	-	-	-	-	751,0	a) correnti
	b) anticipate	1.049,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.049,4	b) anticipate
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74,3	-	(3,1)	-	-	-	(71,2)	-	-	2.544,7	Altre attività
130	Altre attività	1.835,4	-	-	-	-	-	-	-	709,2	2.544,7	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	130 Altre attività	
	Totale dell'attivo	145.749,7	-	0,00	-	-	-	-	-	-	145.749,7	Totale dell'attivo

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/21	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	30/06/21	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.080,3										94.036,5	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	33.159,9	(29.305,6)	(3.854,3)								83.315,3	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	82.972,5			342,8							10.721,2	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	10.947,9	29.305,6	3.854,3	(342,8)		116,1					29.305,6	Debiti verso Banche centrali
												3.854,3	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	5.106,8				(1.287,5)						3.819,3	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	116,1					(116,1)					-	
40	Derivati di copertura	1.442,6										2.730,1	Derivati
						1.287,5						1.442,6	Derivati di copertura
												1.287,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30,7							(30,7)			-	
60	Passività fiscali	8,0										8,0	Passività fiscali
	a) correnti	0,2										0,2	a) correnti
	b) differite	7,8										7,8	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-										-	
										30,7		3.912,3	Altre passività
												30,7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
												-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.881,6										3.881,6	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	163,3					(163,3)					-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.853,6						163,3				2.016,9	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	144,6										163,3	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	31,4										144,6	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.677,6										31,4	c) Fondi di quiescenza
												1.677,6	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	324,7									(324,7)	-	
150	Riserve	(3.521,0)									3521	-	
											324,7	6.065,3	Patrimonio netto di Gruppo
											(3.521,0)	324,7	a) Riserve da valutazione
											-	-	b) Azioni rimborsabili
											-	-	c) Strumenti di capitale
											-	-	d) Riserve
											-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
											-	-	f) Capitale
											-	-	g) Azioni proprie (-)
											-	-	h) Utile (Perdita) di periodo
170	Capitale	9.195,0									-	9.195,0	Capitale
											-	-	
											-	-	
180	Azioni proprie (-)	(135,5)									-	135,5	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,4									-	1,4	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	202,1									-	202,1	
											-	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	145.749,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145.749,7	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2020

Voci bilancio Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31 12 2020*	Altre attività finanziarie @ FVPLM - finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti verso banche @ AC - finanziamenti banche centrali	ATTIVITÀ FINANZIARIE @ FVPLM - attività in via di dismissione - Attività finanziarie	Altre attività finanziarie @ FVPLM - attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	763,8	-	-	-	-	-	-	-	-	763,8	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.675,9	-	-	-	16.058,4	-	-	-	-	21.623,3	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214,9	-	-	(2.967,8)	-	-	-	-	-	16.058,4	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.247,1	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461,0	-	(143,2)	-	-	-	-	-	-	317,8	-
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.777,9	-	-	-	(5.777,9)	-	-	-	-	-	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.739,7	-	-	-	-	28.526,2	-	-	-	28.526,2	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	34.737,9	-	-	-	-	(759,4)	(28.526,2)	-	-	5.452,3	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	92.001,8	-	151,0	-	(9.520,5)	-	-	-	-	82.632,3	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	50,8	-	-	2.967,8	-	-	-	-	-	3.018,6	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.032,5	-	-	-	-	-	-	(1.032,5)	-	-	-
70 Partecipazioni	1.107,5	-	-	-	-	-	-	-	-	1.107,5	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90 Attività materiali	2.335,8	-	-	-	-	-	-	-	-	2.335,8	Attività materiali
100 Attività immateriali	183,9	-	-	-	-	-	-	-	-	183,9	Attività immateriali
- di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9	- di cui avviamento
110 Attività fiscali	1.991,6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.991,6	Attività fiscali
a) correnti	807,9	-	-	-	-	-	-	-	-	807,9	a) correnti
b) anticipate	1.183,7	-	-	-	-	-	-	-	-	1.183,7	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89,4	-	(7,8)	-	(0,6)	-	-	0	-81,0	2.709,7	Altre attività
130 Altre attività	1.596,2	-	-	-	-	-	-	-	81,0	1032,5	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Totale dell'attivo	150.345,0	-	0,00	-	0,00	-	-	-	-	150.345,0	Totale dell'attivo

Voci bilancio Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31 12 2020*	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie @ FVPLM - attività in via di dismissione - Attività finanziarie	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31 12 2020*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.944,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.719,3	Raccolta diretta
a) debiti verso banche	28.418,1	(23.933,6)	(4.484,5)	-	-	-	-	-	-	-	91.506,9	a) Debiti verso Clientela
b) debiti verso la clientela	90.683,7	-	-	823,2	-	-	-	-	-	-	12.212,4	b) Titoli emessi
c) titoli in circolazione	12.842,3	-	-	(823,2)	193,3	-	-	-	-	-	23.933,6	Debiti verso Banche centrali
20 Passività finanziarie di negoziazione	6.002,0	-	4.484,5	-	(1.456,5)	-	-	-	-	-	4.484,5	Debiti verso Banche
30 Passività finanziarie designate al fair value	193,3	-	-	-	(193,3)	-	-	-	-	-	4.545,5	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
40 Derivati di copertura	1.797,0	-	-	-	1.456,5	-	-	-	-	-	3.253,5	Derivati
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45,4	-	-	-	-	-	-	(45,4)	-	-	1.797,0	Derivati di copertura
60 Passività fiscali	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456,5	Derivati passivi negoziazione
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) differite	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,1	Passività fiscali
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80 Altre passività	2.527,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.572,4	Altre passività
90 Trattamento di fine rapporto del personale	166,6	-	-	-	-	-	(166,6)	-	-	-	45,4	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100 Fondi per rischi e oneri:	1.892,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.527,0	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
a) impegni e garanzie rilasciate	154,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Altre passività (civilistico)
b) quiescenza e obblighi simili	33,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.705,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.059,2	Fondi a destinazione specifica
120 Riserve da valutazione	260,9	-	-	-	-	-	-	-	-	(260,9)	166,6	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
150 Riserve	(1.684,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	1684,044	154,1	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
170 Capitale	9.195,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,0	c) Fondi di quiescenza
180 Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.705,5	d) Altri fondi
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.771,6	Patrimonio netto di Gruppo
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(1.686,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260,9	a) Riserve da valutazione
Totale del passivo e del patrimonio netto	150.345,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.684,0)	b) Azioni rimborsabili
											(313,7)	c) Strumenti di capitale
											(1.686,5)	d) Riserve
											9.195,0	e) Sovrapprezzi di emissione
											(313,7)	f) Capitale
											(1.686,5)	g) Azioni proprie (-)
											-	h) Utile (Perdita) di periodo
											1,3	Patrimonio di pertinenza terzi
											-	-
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	150.345,0										150.345,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).